



REGIONE  
LAZIO



PROVINCIA di  
VITERBO



COMUNE di  
Montalto di Castro



COMUNE di  
Manciano

REGIONE  
TOSCANA



PROVINCIA di  
GROSSETO



**SKI 36 S.r.L.**

Società soggetta ad attività di direzione  
e coordinamento di Statkraft AS  
Via Caradosso 9, 20123 Milano

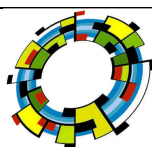


Progettazione Coordinamento	 <b>VEGA sas</b> LANDSCAPE ECOLOGY & URBAN PLANNING Via degli Carri, 48 - 71121 Foggia - Tel. 0881.756251 - Fax 1784412324 mail: info@studiovega.org - website: www.studiovega.org				
Studi Ambientali e Paesaggistici	<b>Arch. Antonio Demaio</b> Via N. degli Carri, 48 - 71121 Foggia (FG) Tel. 0881.756251   Fax 1784412324 E-Mail: sit.vega@gmail.com		Studio Geologico-Ictologico	<b>dott. geol. Di Carlo Matteo</b> Viale Virgilio, 30, 71036 Lucera (FG) Ordine dei Geologi di Puglia n.75 Tel./Fax 0881.   Cell. 335.5340316 E-Mail: dicarlomatteo@hotmail.com	
Studi Naturalistici e Forestali	<b>Dott. Forestale Luigi Lupo</b> Corso Roma, 110 - 71121 Foggia E-Mail: luigilupo@libero.it		Studio Idraulico	<b>Studio di ingegneria Dott.sa Ing. Antonella Laura Giordano</b> Viale degli Aviatori, 73 - 71121 Foggia (FG) Tel./Fax 0881.070126   Cell. 346.633033 E-Mail: lauragiordano@gmail.com	
Usi Civici	<b>Per. Agr. Alessandro Alebardi</b> Via Francesco Azzurri, 16 - 00166 Roma Tel. 338.7330210 E-Mail: alessandroalebardi@gmail.com		Studio archeologico	 <b>ARCHEOMATICA srls</b> Strada Campogrande, 52 (VT) Cell. +39.338 4699279 E-Mail: info@archeomatica.eu Web: www.archeomatica.eu	
Opera	<b>Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR)</b>				
Oggetto	Folder: VIA_03_Studio di impatto ambientale Nome Elaborato: SKI36-MCAS-SIA1_Studio d'impatto Ambientale (SIA) - Quadro Programmatico Descrizione Elaborato: Studio d'impatto Ambientale (SIA) - Quadro Programmatico				
00	Febbraio 2023	Emissione per progetto definitivo	VEGA	Arch. A. Demaio	SKI 36
Rev.	Data	Oggetto della revisione	Elaborazione	Verifica	Approvazione
Scala:	---				
Formato:	Codice progetto <b>SKI36-MCAS1</b>				

Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

## Indice

<b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b> .....	<b>12</b>
1.1 RIFERIMENTI NORMATIVI .....	12
1.2 VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE.....	15
1.2.1 Normativa italiana di riferimento in materia di valutazione d’impatto ambientale per impianti FER .....	18
1.2.2 Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010 .....	19
1.2.3 DM 2015 Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome.....	19
1.3 LA PROGRAMMAZIONE ENERGETICA .....	21
1.3.1 Direttive UE su fonti rinnovabili .....	21
1.3.2 Recepimento delle direttive a livello nazionale .....	24
1.3.3 Pianificazione energetica regionale e provinciale .....	30
1.3.3.1 Piano Energetico Regionale – Regione Lazio .....	30
1.3.3.2 Piano Energetico Regionale – Regione Toscana .....	36
Piano Strategico sull’Energia (PSE) della Provincia di Viterbo .....	39
1.4 PIANIFICAZIONE SETTORIALE.....	40
1.4.1 Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR) – Regione Lazio .....	40
1.4.2 Piano per il Risanamento della Qualità dell’Aria (PRQA) – Regione Lazio .....	41
1.4.3 Piano per l’assetto idrogeologico (PAI) dei bacini regionali del Lazio .....	42
1.4.4 PGRA del Distretto Idrografico dell’Appennino Centrale – UoM ITR121 Bacini Laziali.....	44
1.4.5 Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTAR) – Regione Lazio .....	45
1.4.6 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Grosseto (PTCP).....	48
1.4.7 Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF) – Regione Toscana .....	51
1.4.8 Piano Regionale per la Qualità dell’Aria – Ambiente (PRQA) – Regione Toscana.....	52
1.4.9 Piano di Tutela delle Acque (PTA) – Regione Toscana .....	53
1.4.10 Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Grosseto.....	54
1.5 VINCOLI DI TUTELA PAESAGGISTICA .....	54
1.5.1 RD 30 dicembre 1923 n. 3267 – Vincolo Idrogeologico .....	54
1.5.2 Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004.....	58
1.5.3 Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) – Regione Lazio.....	61
1.5.3.1 Stato di attuazione del PTPR .....	61
1.5.3.2 Rapporti del progetto con gli elaborati del PTPR .....	62
1.5.3.3 Rapporto di coerenza Opera/Piano .....	63
1.5.4 Piano Paesaggistico (PIT/PPr) – Regione Toscana .....	67
1.5.4.1 Obiettivi, strategia e invarianti strutturali.....	67
1.6 AREE PROTETTE.....	69
1.6.1 Regione Lazio.....	69
1.6.1.1 Aree istituite dalla Legge Quadro sulle Aree Protette (394/91) e leggi regionali .....	69
1.6.1.2 La Rete Natura 2000 .....	69
1.6.1.3 Important Bird Areas (IBA) .....	70
1.6.1.4 Le Zone Umide Ramsar .....	70
1.6.1.5 Il patrimonio naturale regionale e la Rete ecologica (REcoRd Lazio) .....	71
1.6.1.6 Rapporto di coerenza Opera/Piani .....	72
1.6.2 Regione Toscana.....	74
1.6.2.1 Sistema delle Aree Naturali Protette.....	74
1.6.2.2 Il sistema regionale della biodiversità .....	74
1.6.2.3 Rete Natura 2000.....	75



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

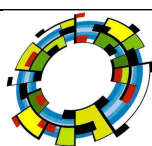
1.6.2.4 Important Bird Areas .....	75
1.7 PIANIFICAZIONE LOCALE .....	76
1.7.1 Piano Comunale di Classificazione Acustica del Comune di Montalto di Castro .....	76
1.7.2 Piano Comunale di Classificazione Acustica del Comune di Manciano .....	78
1.7.3 Verifica di compatibilità dell'impianto ai fini acustici .....	79
1.7.4 Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Montalto di Castro .....	80
1.7.5 Piano Strutturale e Piano Operativo del Comune di Manciano .....	82
1.8 SINTESI DELLE INTERFERENZE CON LE NORME VIGENTI .....	85

*Elenco delle Figure*

<i>Figura 1. Individuazione dell'area di impianto su Carta IGM 1:25.000 .....</i>	<i>5</i>
<i>Figura. 2 - Fonte GSE (dicembre 2019): Traiettorie di crescita per fonte rinnovabile .....</i>	<i>29</i>
<i>Figura 3. Perimetrazione del Vincolo idrogeologico nel Comune di Montalto di Castro (Fonte: elaborazione su dati Regione Lazio e CFS Provincia di Viterbo. Licenze CC-BY 3.0 IT). .....</i>	<i>58</i>
<i>Figura 4. Tavola A 'Sistemi ed ambiti di paesaggio' del PTPR in relazione al progetto.....</i>	<i>64</i>
<i>Figura 5. Tavola B 'Beni paesaggistici' del PTPR in relazione al progetto.....</i>	<i>65</i>
<i>Figura 6. Tavola C 'Beni del patrimonio Naturale e Culturale' del PTPR in relazione al progetto. ....</i>	<i>66</i>
<i>Figura 7. PRG Montalto di Castro (vt) - Classificazione acustica.....</i>	<i>77</i>
<i>Figura 8. Piano di classificazione acustica del Comune di Manciano (GR).....</i>	<i>79</i>
<i>Figura 9a. PRG Montalto di Castro (VT) - Rappresentazione territoriale.....</i>	<i>81</i>
<i>Figura 9b. PRG Montalto di Castro (VT) - Tavola Storico Archeologica .....</i>	<i>82</i>
<i>Figura 10a. Piano Operativo Comune di Manciano (GR) - Vincoli di Piano.....</i>	<i>84</i>
<i>Figura 10b. Piano Operativo Comune di Manciano (GR) - Vincoli sovraordinati .....</i>	<i>85</i>

*Elenco delle Tabelle*

<i>Tab. 1 - Fonte PNIEC (dicembre 2019): Principali obiettivi su energia e clima.....</i>	<i>26</i>
<i>Tab. 2 - Fonte PNIEC (dicembre 2019): Obiettivi di crescita per fonte rinnovabile .....</i>	<i>27</i>
<i>Tab. 3 - Fonte PNIEC (dicembre 2019): Obiettivi e traiettorie di crescita per fonte rinnovabile .....</i>	<i>27</i>
<i>Tab. 4 - PER: situazione al 2014 e Scenario Obiettivo al 2050 .....</i>	<i>34</i>
<i>Tab. 5. Verifica di coerenza con gli obiettivi generali e specifici del PAERL. ....</i>	<i>36</i>
<i>Tab. 6. Verifica di coerenza con gli obiettivi del PAER. ....</i>	<i>39</i>
<i>Tab. 7. Verifica di coerenza del progetto in valutazione con gli obiettivi del PGRG interessati. ....</i>	<i>41</i>
<i>Tab. 8. Verifica di coerenza del progetto in valutazione con gli obiettivi del PRQA interessati. ....</i>	<i>42</i>
<i>Tab. 9. Verifica di coerenza del progetto con gli obiettivi del PAI interessati .....</i>	<i>43</i>
<i>Tab. 10. Verifica di coerenza delle azioni di progetto con gli obiettivi del PGRA interessati.....</i>	<i>45</i>
<i>Tab. 11. Verifica di coerenza con gli obiettivi del PTCP effettivamente interessati.....</i>	<i>51</i>
<i>Tab. 12 - Elenco delle Aree Naturali Protette e distanza dall'impianto.....</i>	<i>73</i>
<i>Tab. 13. Limiti riferiti alle classi acustiche (PCCA Comune di Manciano).....</i>	<i>78</i>



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

## i. Premessa

Il presente documento illustra lo Studio di Impatto Ambientale, redatto ai sensi della Parte II – D.Lgs. n.152/2006 nonché delle Linee Guida SNPA, 28/2020, di un impianto eolico della ditta SKI 36 S.R.L. (nel seguito anche SOCIETA') nel comune di Montalto di Castro (VI) in località "Cazzarola" costituito da n. 5 aerogeneratori da 6,6 MW della potenza complessiva pari a 33 MW, avente diametro massimo di rotore pari a 170 m e altezza al mozzo massima pari a 135 m, compreso di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW le relative opere di connessione alla rete ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed al funzionamento dell'impianto sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR). Il layout che si propone è stato il risultato di considerazioni dal punto di vista paesaggistico e ambientale (minore impatto ambientale) e tecnico (in termini di migliore resa energetica a parità di costi dell'impianto).

## ii. La Proponente

La società proponente, SKI 36 SRL con sede in Milano (MI), Via Caradosso, 9 - 20123, opera nel mercato libero dell'energia elettrica e si occupa di sviluppo e realizzazione di impianti per la produzione di energia proveniente da fonti rinnovabili, in particolare da fonte Eolica e Solare-Fotovoltaica.

## iii. Il progetto

Il progetto come già accennato al paragrafo precedente, prevede oltre la realizzazione di un impianto eolico costituito da 5 aerogeneratori ognuno da 6,6 MW di potenza nominale, per una potenza complessiva installata di 33 MW, associato ad un impianto BESS elettrochimico da 18 MW da collocarsi in adiacenza alla SEU di Utenza e nelle immediate vicinanze dell'aerogeneratore n. 1

Nel dettaglio, il progetto prevede la realizzazione/installazione di:

- N° 5 aerogeneratori di potenza unitaria nominale pari a 6,6 MW del tipo Siemens-Gamesa SG 6.6-170 con altezza totale TIP 220 mt;
- 5 cabine di trasformazione poste all'interno della torre di ogni aerogeneratore;
- 5 Plinti e pali di fondazione degli aerogeneratori;
- 5 Piazzole temporanea ad uso cantiere, manovra e montaggio;
- Un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW e con capacità pari a 108 MWh e tensione nominale 30 kV;
- Nuova viabilità per una superficie complessiva di circa 17530 mq;
- Un cavidotto interrato interno in media tensione a 30 kV per il trasferimento dell'energia prodotta dagli aerogeneratori dalla cabina di smistamento di lunghezza scavo circa 4841 m;



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

- Un cavidotto esterno interrato per il collegamento diretto dalla cabina di connessione 30/36 kV alla futura sezione 36/132/380 kV collegata in antenna ad una nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN da inserire in entra – esce alla linea RTN a 380 kV "Montalto – Suvereto"

L'energia elettrica che viene prodotta da ogni singolo aerogeneratore viene trasportata con cavi MT a 30 kV dalla cabina posta alla base della torre attraverso linee in cavo interrato a 30 kV che collegheranno fra loro gli aerogeneratori di progetto e quindi proseguiranno dapprima alla cabina di raccolta da realizzare a fianco al BEES e infine il cavidotto MT interrato verrà sollevato di potenza a 36 kV dal trafo posto nella Stazione di Utenza e da questa, per il tramite della cabina di consegna, verrà trasportata a 36 kV nella stazione di connessione alla futura sezione 36/132/380 kV collegata in antenna alla Stazione Elettrica 380/132 kV Terna S.p.A di Manciano (GR).

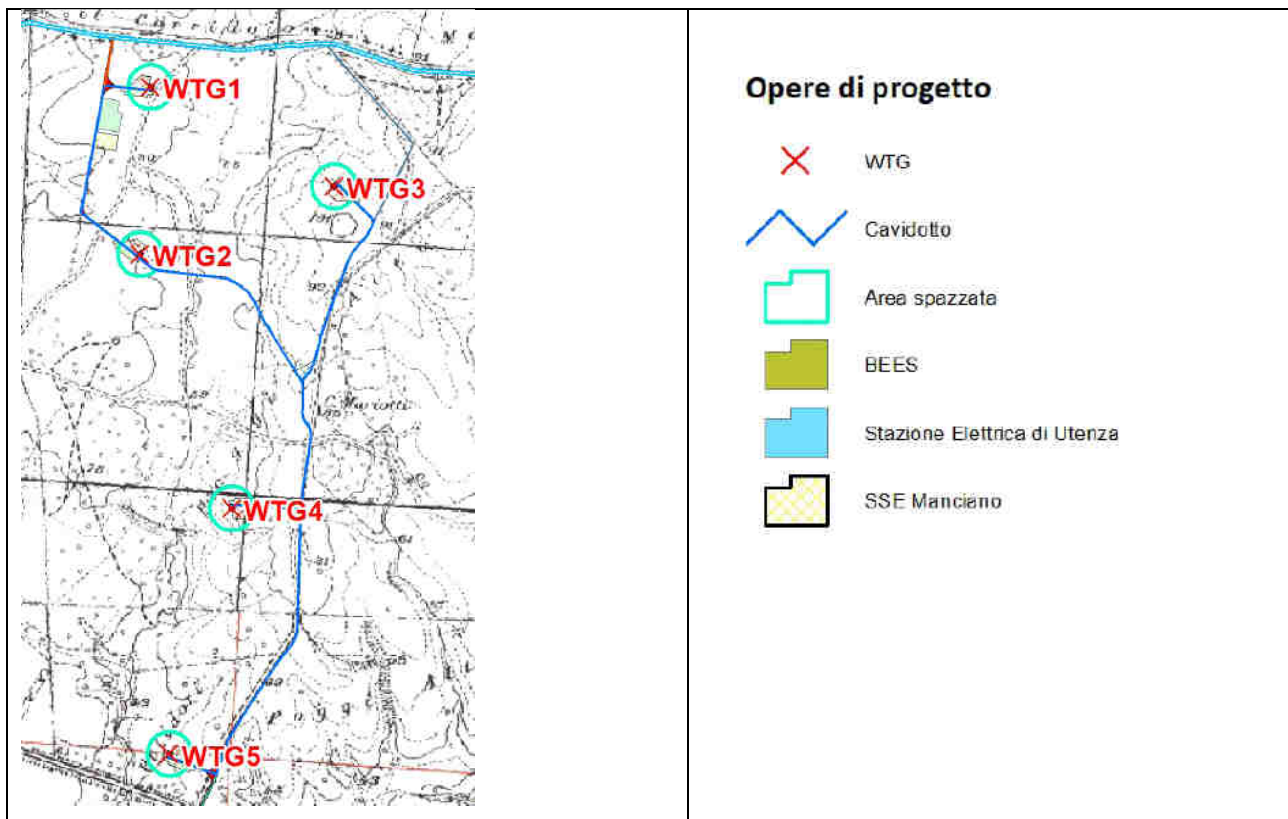


Figura 1. Individuazione dell'area di impianto su Carta IGM 1:25.000

#### iv. La procedura

Il progetto è soggetto a Valutazione di Impatto Ambientale di competenza Statale (Art. 7 bis comma 2 del Codice dell'Ambiente) , in quanto in relazione alla tipologia di intervento e alla potenza nominale installata risulta ricompreso nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.e specificamente al comma

Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

2 “Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW”.

Poiché l'intervento è ubicato al di fuori del perimetro di parchi e aree naturali protette, di aree della Rete Natura 2000 e di aree IBA e ZPS, e di Zone Umide individuate ai sensi della Convenzione di RAMSAR, ai sensi della normativa nazionale e regionale non è soggetto a Valutazione di Incidenza (DPR 357/97 e successive modifiche ed integrazioni); tuttavia per completezza è stato predisposto un apposito Studio Naturalistico in cui sono stati comunque indagati gli effetti indiretti dell'opera sulle componenti biotiche e abiotiche dei Siti Protetti presenti in Area Vasta.

Il presente documento è redatto in conformità alla normativa Nazionale in materia di disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale, in particolare al D.Lgs 04/08, che prevede la redazione di uno Studio di Impatto Ambientale (predisposto conformemente all'articolo 22 e all'Allegato VII della Parte Seconda del D.Lgs.152/2006) e secondo le Linee Guida SNPA, 28/2020.

#### **v. Strategia economica-ambientale**

Prima di entrare nel merito della descrizione dell'area di ubicazione e alla disamina del progetto e delle sue interazioni con il contesto programmatico e pianificatorio di riferimento, è opportuno anticipare alcune considerazioni in merito alla coerenza localizzativa e alla compatibilità normativa della proposta, che come si vedrà risultano sostanzialmente confermate dalla verifica effettuata.

In merito alle aree e siti non idonei per le FER, la Regione Lazio ha scelto di non localizzare impianti né di indicare aree non idonee e procedure valutative aggiuntive rispetto alle molte già definite dalle diverse normative settoriali e procedure di valutazione e autorizzatorie (PTPR, Piani Qualità dell'aria, Vincoli ambientali e paesaggistici, VIA, V.Inc.A, Autorizzazione Paesaggistica ), accettando implicitamente le indicazioni contenute nel DM del 2010 e delegando alle varie norme settoriali la liceità delle proposte.

In particolare gli aerogeneratori non interessano:

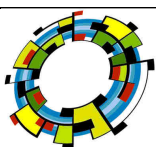
- i siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO;
- le aree ed i beni di notevole interesse culturale di cui alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 42 del 2004, nonché gli immobili e le aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 dello stesso decreto legislativo;
- le zone all'interno di cono visuale la cui immagine è storicizzata e identifica i luoghi anche in termini di notorietà internazionale di attrattiva turistica;
- le zone situate in prossimità di parchi archeologici e nelle aree contermini ad emergenze di particolare interesse culturale, storico e/o religioso;

Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

- le aree naturali protette ai diversi livelli (nazionale, regionale, locale) istituite ai sensi della Legge n. 394/1991 ed inserite nell'Elenco Ufficiale delle Aree Naturali Protette, con particolare riferimento alle aree di riserva integrale e di riserva generale orientata di cui all' articolo 12, comma 2, lettere a) e b) della legge n. 394/1991 ed equivalenti a livello regionale;
- le zone umide di importanza internazionale designate ai sensi della convenzione di Ramsar;
- le aree incluse nella Rete Natura 2000 designate in base alla direttiva 92/43/CEE (Siti di importanza Comunitaria) ed alla direttiva 79/409/CEE (Zone di Protezione Speciale);
- le Important Bird Areas (I.B.A.);
- le aree non comprese in quelle di cui ai punti precedenti ma che svolgono funzioni determinanti per la conservazione della biodiversità (fasce di rispetto o aree contigue delle aree naturali protette);
- le istituende aree naturali protette oggetto di proposta del Governo ovvero di disegno di legge regionale approvato dalla Giunta; aree di connessione e continuità ecologico-funzionale tra i vari sistemi naturali e seminaturali; aree di riproduzione, alimentazione e transito di specie faunistiche protette; aree in cui è accertata la presenza di specie animali e vegetali soggette a tutela dalle Convenzioni internazionali, specie rare, endemiche, vulnerabili, a rischio di estinzione;
- le aree agricole interessate da produzioni agricolo-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, in coerenza e per le finalità di cui all' art. 12, comma 7, del decreto legislativo n. 387 del 2003 anche con riferimento alle aree, se previste dalla programmazione regionale, caratterizzate da un'elevata capacità d'uso del suolo;
- le aree caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico perimetrare nei Piani di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) adottati dalle competenti Autorità di Bacino ai sensi del D.L. n. 180/1998 e s.m.i.; per completezza di informazione, per le specifiche interazioni delle opere accessorie e connesse all'impianto con le aree soggette a tutela dal PAI e per la verifica di compatibilità delle stesse con le norme vigenti, si rimanda al precedente paragrafo 3.4:
- zone individuate ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42 del 2004 valutando la sussistenza di particolari caratteristiche che le rendano incompatibili con la realizzazione degli impianti.

Per ciò che riguarda i Beni Paesaggistici e culturali oggetto di tutela del D.lgs 42/2004 e del PTPR per le ulteriori aree individuate dal PTPR ((Piano Territoriale Paesaggistico Regionale del Lazio) ai sensi dell'art. 143 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, si considera quanto segue:

- L'impianto nel suo complesso non interessa aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del Codice;



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

- Gli aerogeneratori e le relative piazzole di montaggio ed esercizio sono ubicati in aree che non interessano Beni Paesaggistici;
- Le interferenze con Beni Culturali e Paesaggistici sono relative principalmente agli elettrodotti interrati, che attestandosi su viabilità esistente, interessano:
  - a) Tracciati di cavidotti interrati lungo la viabilità ordinaria, attraversano aree di interesse archeologico individuate dal PTPR (Piano Territoriale Paesaggistico Regionale); Beni Paesaggistici “i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua.... e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna”, Beni Paesaggistici soggetti a tutela dall’art. 142 c. 1 lettera c) del D.lgs 42/2004 e identificati, perimetrati e normati anche dal PPTR;
  - b) i “territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco...”, Beni Paesaggistici soggetti a tutela dall’art. 142 c. 1 lettera g).del D.lgs 42/2004, e identificati, perimetrati e normati anche dal PPTR;
  - c) “le aree di interesse archeologico”, Beni Paesaggistici soggetti a tutela dall’art. 142 c. 1 lettera m) del D.lgs 42/2004, e identificati, perimetrati e normate dal PTPR;
  - d) 42/2004, e identificati, perimetrati e normate dal PTPR;

Come si dirà nei paragrafi e nelle schede di interferenza dedicate, le modalità di realizzazione rendono le opere interferenti compatibili con le istanze di tutela, non essendo infatti prevista alcuna alterazione morfologica e dell’aspetto esteriore dei luoghi, né interazioni con l’alveo fluviale e del regime idraulico.

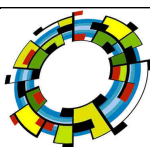
Rispetto alle Ulteriori Aree individuate dal PTPR e alle componenti dei Sistemi di Paesaggio (Naturale, Agrario e Insediativo), gli aerogeneratori ricadono in areali per i quali le Norme Tecniche di Attuazione consentono l’ubicazione di impianto eolici di grande dimensione.

Nei tratti di cavidotto interrato lungo viabilità esistente già richiamati e interferenti con le aree di protezione dei corsi d’acqua, dei boschi e delle zone di interesse archeologico, gli interventi, date le modalità realizzative sono compatibili con le Norme specifiche.

In relazione ad altri vincoli vigenti, si segnalano alcune interferenze con aree soggette a Vincolo Idrogeologico (ex RD R.D.L. 30 dicembre 1923 n. 3267) e con Aree di Attenzione relative al reticolo idrografico principale identificato dal Piano Stralcio di Assetto Idrogeomorfologico.

Non si rilevano altre interferenze particolari del progetto con aree soggette a tutele e a vincoli specifici.

In merito alla compatibilità delle opere si evidenzia come la proposta progettuale sia stata sviluppata in modo da sostenere e valorizzare al massimo il rapporto tra le opere di progetto e il territorio, da limitare il più possibile i potenziali impatti ambientali e paesaggistici e da garantire pertanto la sostenibilità complessiva dell’intervento. Gli aerogeneratori sono stati ubicati tenendo conto delle migliori condizioni anemologiche





Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

che favoriscono la maggiore efficienza produttiva e al tempo stesso seguendo tutte le indicazioni metodologiche e prescrittive del DM 30 settembre 2010 “Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili” e degli allegati “Criteri per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio degli impianti da fonti di energia rinnovabili”..

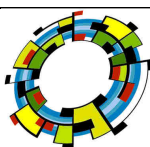
In merito alle modalità realizzative, il progetto risulta compatibile con le norme di tutela paesaggistica di Beni Paesaggistici e Ulteriori Aree, in quanto come richiamato, le interferenze dirette sono limitate ad attraversamenti dell’elettrodotto interrato, nei tratti critici realizzati con l’utilizzo della TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata) o staffaggio a opere esistenti (cavalcafossi, ponti) opere che non producono modifiche della morfologia e né dell’aspetto esteriore dei luoghi. La compatibilità paesaggistica dell’intervento deriva sia dai criteri insediativi e compositivi adottati, e sia soprattutto in considerazione della temporaneità di alcune opere che saranno dismesse a fine cantiere, dei ripristini previsti a fine lavori e della reversibilità dell’impatto paesaggistico a seguito della totale dismissione delle opere che sarà eseguita alla fine della vita utile dell’impianto (stimata in 25 anni).

Le interferenze dell’intervento rispetto al paesaggio risultano pertanto indirette e reversibili a medio termine e si riferiscono esclusivamente all’impatto potenziale di tipo percettivo rispetto a beni paesaggistici o ulteriori aree ubicate in aree contermini.

#### **vi. Articolazione dello studio**

Il presente Studio di Impatto Ambientale è stato redatto secondo le indicazioni della Linea Guida SNPA 28/2020 che integra i contenuti minimi previsti dall’art. 22 e le indicazioni dell’Allegato VII del D.Lgs. 152/06 s.m.i, in relazione alle caratteristiche del progetto e alle informazioni sulla sensibilità ambientale dell’area di inserimento, al fine di determinare gli impatti che l’intervento proposto comporti. Lo Studio di Impatto Ambientale illustra le caratteristiche salienti del proposto impianto eolico, analizza i possibili effetti ambientali derivanti dalla sua realizzazione, il quadro delle relazioni che si stabiliscono tra l’opera e il contesto territoriale e paesaggistico; individua le soluzioni tecniche mirate alla mitigazione degli effetti negativi sull’ambiente. Come previsto dal D.lgs. 152/2006 lo SIA comprende:

- Un regesto dei principali strumenti di programmazione, di governo del territorio e di tutela ambientale e paesaggistica, rispetto a cui è stata coerentemente elaborata la proposta progettuale;
- La descrizione del progetto, comprendente informazioni relative alla sua ubicazione e concezione, alle sue dimensioni e ad altre sue caratteristiche pertinenti;
- La descrizione dei probabili effetti significativi del progetto sull’ambiente, sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio e di dismissione;
- La descrizione delle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

probabili impatti ambientali significativi e negativi;

- La descrizione delle alternative ragionevoli prese in esame dal proponente, adeguate al progetto ed alle sue caratteristiche specifiche, compresa l'alternativa zero, con indicazione delle ragioni principali alla base dell'opzione scelta, prendendo in considerazione gli impatti ambientali;
- Il progetto di monitoraggio dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio del progetto, che include le responsabilità e le risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio;

Le informazioni supplementari di cui all'allegato VII relativa alle caratteristiche peculiari di un progetto specifico o di una tipologia di progetto e dei fattori ambientali che possono subire un pregiudizio.

In relazione al progetto in esame, lo Studio di Impatto Ambientale è stato articolato in quattro parti:

PARTE PRIMA, nella quale vengono elencati i principali strumenti di programmazione, pianificazione territoriale ed ambientale vigenti, viene verificata la coerenza dell'opera e la compatibilità dell'intervento con specifiche norme e prescrizioni;

PARTE SECONDA, nella quale, partendo da una lettura e da un'analisi delle caratteristiche precipue del contesto, vengono descritte le opere di progetto e le loro caratteristiche fisiche e tecniche, nonché le ragionevoli alternative considerate, con l'obiettivo di determinare i potenziali fattori di impatto sulle componenti biotiche e abiotiche;

PARTE TERZA, nella quale, partendo da una lettura e analisi delle caratteristiche precipue del contesto, sono individuati e valutati i possibili impatti, sia negativi che positivi, conseguenti alla realizzazione dell'opera; viene resa la valutazione degli impatti cumulativi; si dà conto della fattibilità tecnico-economica dell'intervento e delle ricadute che la realizzazione apporta nel contesto sociale ed economico generale e locale; vengono individuate le misure di mitigazione e compensazione previste per l'attenuazione degli impatti potenziali negativi; viene precisata l'azione di monitoraggio dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio dell'intervento proposto;

PARTE QUARTA, ovvero la cosiddetta SINTESI NON TECNICA delle informazioni contenute nelle 3 Parti precedenti, predisposta al fine di consentirne un'agevole comprensione da parte del pubblico ed un'agevole riproduzione.

#### vii. Gruppo di lavoro

La redazione dello Studio di Impatto Ambientale ha richiesto l'esecuzione di una completa ed esauriente analisi delle componenti ambientali interessate dalla variante proposta. L'analisi è stata condotta, con un approccio interdisciplinare, da tecnici esperti consulenti della ditta VEGA sas secondo le seguenti competenze specifiche:

Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

- Geologo Matteo Di Carlo esperto in geomorfologia, idrogeologia, suolo e sottosuolo
- Ing. Laura Giordano esperta in acque superficiali e sotterranee, idrografia
- Arch. Marianna Denora esperta nel clima acustico
- Forestale Luigi Lupo esperto in flora e vegetazione, fauna, ecosistemi, reti ecologiche, patrimonio agroalimentare, componenti biotiche, uso del suolo
- Perito agrario Alessandro Alebardi esperto in Usi Civici
- Archeomatica società esperta nel settore archeologico VPIA
- Arch. Antonio Demaio esperto in aria, assetto demografico ed aspetti socio-economici, stima degli impatti, normativa e pianificazione territoriale e paesaggistica, paesaggio, aspetti storico-culturali, stima degli impatti;
- VEGA sas centro elaborazioni dati per, aspetti meteorologici, elaborazioni cartografiche e GIS.

Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

### Parte prima

## QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

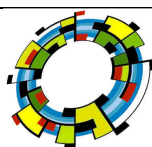
### 1.1 RIFERIMENTI NORMATIVI

Al fine di descrivere gli aspetti normativi e programmatici salienti, verificare l'insieme dei vincoli ambientali, storici, archeologici e paesaggistici interferenti con le aree interessate dall'intervento e descrivere le singole componenti ambientali si è fatto riferimento alle seguenti fonti.

#### Regione Lazio

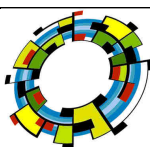
##### Fonti di carattere programmatico

- Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) adottato mediante deliberazioni di Giunta Regionale n. 556/2007 e n. 1025/2007;
- Piano Territoriale Regionale Generale (PTRG) della Regione Lazio, approvato con D.G.R. Lazio n. 2581 del 19 dicembre 2000;
- Piano Territoriale Provinciale Generale della Provincia di Viterbo (PTGP), approvato con DCP Viterbo n. 105 del 28 dicembre 2007;
- Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Montalto di Castro, approvato con D.G.R. n. 118 del 27/2/2018;
- Classificazione Acustica del comune di Montalto di Castro, adottata in via definitiva con deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 24/03/2008 e, successivamente all'adozione della variante generale al PRG vigente, è stata adeguata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 65 del 30/11/2009
- Piano Energetico Regionale, approvato con DCR Lazio n. 45 del 14 febbraio 2001;
- Documento Strategico per il Piano Energetico della Regione Lazio, approvato con DD (Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative) n. G00859 del 05/02/2015 e n. G00565 del 29/01/2016;
- Piano Strategico sull'energia (PSE) della Provincia di Viterbo, approvato con DCP Viterbo n. 11867 del 22 dicembre 2015;
- Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) dell'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 17 del 4/4/2012 (BUR n. 21 del 7/6/2012, S.O. n. 35).
- Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA) del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale – UoM ITR121 Bacini Laziali;
- Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Lazio, approvato con DCR Lazio n. 42 del 27 settembre 2007;
- Piano Faunistico Venatorio (PFV) della Regione Lazio, approvato con DCR Lazio n. 450 del 29 luglio 1998;
- Piano Faunistico Venatorio Provinciale (PFVP) 2013-2018 della Provincia di Viterbo, approvato con DCP n. 13 del 4 luglio 2013;
- Fonti di carattere normativo
- R.D.L. 20 dicembre 1923, n. 3267. Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani;
- L. N. 183/1989. Norme per il riassetto organizzativo della difesa del suolo;
- D.lgs. n. 227/2001. Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 5;
- DGR Lazio n. 1100/2002 "Adeguamento dello schema di Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali della Regione Lazio di cui alla DGR n. 11746 del 29 dicembre 1993";
- D.lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

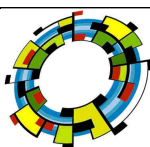
- D.lgs. n. 42/2004 s.m.i. Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137;
- D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. Norme in materia ambientale;
- Direttiva 2007/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;
- D.lgs. 23 febbraio 2010, n. 49. Attuazione della direttiva 2007/6/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;
- Adeguamento del Piano regionale delle bonifiche dei siti contaminati (art. 199 D.lgs. n. 152/2006 smi), approvato con DGR Lazio n. 591 del 14 dicembre 2012;
- Sentenza della Corte Costituzionale n. 240 del 17 novembre 2020 che vede l'annullamento della deliberazione del Consiglio regionale n. 5 del 2 agosto 2019 recante "Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)", pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Lazio n. 13 del 13 febbraio 2020.
- Banche dati
- Geoportale Regione Lazio. In <https://geoportale.regione.lazio.it/geoportale/> e in servizio WMS (Web Map Service);
- SITR (Sistema Informativo Territoriale Regionale).
- [http://www.urbanisticaecasa.regione.lazio.it/cartografia\\_online/](http://www.urbanisticaecasa.regione.lazio.it/cartografia_online/)
- Open Data Lazio, strumento informatico realizzato nell'ambito del progetto di Agenda Digitale della Regione Lazio. In <https://dati.lazio.it>;
- SITAP Lazio (Sistema Informativo Territoriale delle Aree Protette del Lazio), progetto coordinato dall'Agenzia Regionale Parchi con il supporto di tecnici esperti inquadrati all'interno delle Aree Protette Regionali. In <http://servizi.informcity.it/gis/cake/icproarpl/>;
- Sistema Informativo Territoriale (SIT) Provincia di Viterbo. In <http://mapserver.provincia.vt.it/>
- Servizio di Pianificazione Territoriale Provincia di Viterbo. In <http://www.provincia.vt.it/PTPG/>
- Agenzia Entrate consultazione cartografia catastale in e in servizio WMS (Web Map Service);
- Progetto Open Street Map, Fondazione OpenStreetMap. In [www.openstreetmap.org](http://www.openstreetmap.org);
- Servizi WMS (Web Map Service) Google;
- Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Portale Cartografico Nazionale (PCN). Disponibile in consultazione all'indirizzo <http://www.pcn.minambiente.it/> e in servizio WMS (Web Map Service);
- Vincoli in Rete (Sistema informativo sui beni culturali Architettonici e Archeologici). In <http://vincoliinrete.beniculturali.it/>
- **Regione Toscana**
- Fonti di carattere programmatico
- Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico della Regione Toscana, approvato con D.C.R.T. n. 37 del 27 marzo 2015;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Grosseto approvato con D.C.P. n. 20 del 11/06/2010;
- Piano Strutturale del Comune di Manciano approvato in data 19 novembre 2008 e modificato in contestuale adozione del PO in data 30 novembre 2017;
- Piano Operativo del Comune di Manciano approvato con D.C.C. n.44 del 30.11.2017 e successive rettifiche;
- Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) del comune di Manciano approvato nel 2005;
- Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) approvato con D.C.R. n. 10 dell'11 febbraio 2015;
- Piano Regionale Agricolo e Forestale (PRAF) approvato con D.C.R. 24 gennaio 2012, n. 3;
- Piano Regionale di gestione dei rifiuti e di bonifica delle aree inquinate (PRB) approvato con D.C.R. 18 novembre 2014, n. 94;
- Piano di Tutela delle Acque (PTA) il cui aggiornamento è stato avviato con D.C.R. 10 gennaio 2017, n.





Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

- 11 contestualmente con l'approvazione del documento preliminare;
- Piano Regionale per la Qualità dell'Aria-Ambiente (PRQA) approvato con D.C.R. 18 luglio 2018, n. 72;
  - Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA) del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale – UoM ITR121 Bacini Laziali;
  - Piano d'Ambito approvato con D.C.R. 31 marzo 2016, n. 7;
  - Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Grosseto 2012/2017 approvato dal Consiglio Provinciale con atto n. 47 del 17/12/2013.
  - Fonti di carattere normativo
  - R.D.L. 20 dicembre 1923, n. 3267. Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani;
  - L. n. 183/1989. Norme per il riassetto organizzativo della difesa del suolo;
  - L.R. Toscana 21 marzo 2000, n. 39. Legge forestale della Toscana;
  - D.lgs. n. 227/2001. Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 5;
  - D.lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
  - D.lgs. n. 42/2004 s.m.i. Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137;
  - D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. Norme in materia ambientale;
  - Direttiva 2007/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;
  - L.R.T. 19 marzo 2007, n. 14 Istituzione del piano ambientale ed energetico regionale;
  - L.R.T. 12 febbraio 2010, n. 10 e s.m.i. Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza;
  - D.lgs. 23 febbraio 2010, n. 49. Attuazione della direttiva 2007/6/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;
  - L.R.T. 21 marzo 2011, n. 11 Disposizioni in materia di installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di energia. Modifiche alla legge regionale 24 febbraio 2005, n. 39 (Disposizioni in materia di energia) e alla legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio);
  - D.C.R. n. 15 del 11/02/2013 (BURT del 20/02/2013, parte seconda). Criteri e modalità di installazione degli impianti fotovoltaici a terra e degli impianti fotovoltaici posti su frangisole ai sensi dell'articolo 205 quater, comma 3, della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio);
  - L.R.T. Toscana 19 marzo 2015, n. 30 Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010;
  - L.R. 25 febbraio 2016, n. 17 Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA) in attuazione della l.r. 22/2015. Modifiche alla l.r. 10/2010 e alla l.r. 65/2014;
  - D.G.R. 10 maggio 2016 n. 410 D.lgs. 152/2006, parte seconda; L.R. 10/2010, titolo III: modalità di determinazione dell'ammontare degli oneri istruttori nonché modalità organizzative per lo svolgimento dei procedimenti di competenza regionale. Modifiche alla deliberazione n. 283 del 16.3.2015;
  - Legge regionale 7 agosto 2020, n. 82. Disposizioni relative alle linee guida regionali in materia di economia circolare e all'installazione degli impianti fotovoltaici a terra. Modifiche alla L.R. 34/2020 e alla L.R. 11/2011.
  - Banche dati



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

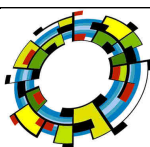
- ARPAT – SIRA. Sistema Informativo Regionale dell'Ambiente per i temi: Aria, Acqua, Suolo, Agenti fisici.
- ARPAT – SIRA. SISBON (Sistema Informativo Siti interessati da procedimento di BONifica) strumento informatico realizzato e mantenuto da ARPAT su incarico della Regione Toscana in attuazione delle "Linee guida e indirizzi operativi in materia di bonifica di siti inquinati" di cui alla DGRT 301/2010. In <http://sira.arp.at.toscana.it/>.
- Regione Toscana. Geoscopio (portale cartografico della Regione Toscana). Disponibile in consultazione all'indirizzo <http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio> e in visualizzazione WMS (Web Map Service).
- Regione Toscana. Repertorio Naturalistico Toscano (RE.NA.TO). In <http://web.rete.toscana.it>.
- Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Portale Cartografico Nazionale (PCN). Disponibile in consultazione all'indirizzo <http://www.pcn.minambiente.it/> e in visualizzazione WMS (Web Map Service).

## 1.2 VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

A seguito del recepimento della Direttiva VIA 2014/52/UE e in attuazione di quanto previsto dal comma 4 dall'art.25 del D.Lgs. 104/2017 la Direzione Generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali del MATTM con nota DVA\_8843 del 05/04/2019 ha incaricato SNPA, attraverso ISPRA, di predisporre le "Norme tecniche per la redazione degli Studi di Impatto Ambientale".

Il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) è operativo dal 14 gennaio 2017, data di entrata in vigore della Legge 28 giugno 2016, n.132 "Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale". Esso costituisce un vero e proprio Sistema a rete che fonde in una nuova identità quelle che erano le singole componenti del preesistente Sistema delle Agenzie Ambientali, che coinvolgeva le 21 Agenzie Regionali (ARPA) e Provinciali (APPA), oltre a ISPRA. La legge attribuisce al nuovo soggetto compiti fondamentali quali attività ispettive nell'ambito delle funzioni di controllo ambientale, monitoraggio dello stato dell'ambiente, controllo delle fonti e dei fattori di inquinamento, attività di ricerca finalizzata a sostegno delle proprie funzioni, supporto tecnico scientifico alle attività degli enti statali, regionali e locali che hanno compiti di amministrazione attiva in campo ambientale, raccolta, organizzazione e diffusione dei dati ambientali che, unitamente alle informazioni statistiche derivanti dalle predette attività, costituiranno riferimento tecnico ufficiale da utilizzare ai fini delle attività di competenza della pubblica amministrazione.

Attraverso il Consiglio del SNPA, il Sistema esprime il proprio parere vincolante sui provvedimenti del Governo di natura tecnica in materia ambientale e segnala al MATTM e alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano l'opportunità di interventi, anche legislativi, ai fini del perseguimento degli obiettivi istituzionali.



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

Le modifiche normative introdotte con il D.Lgs. 104/2017 alla parte seconda del Testo unico dell'ambiente prevedono che siano adottate, su proposta del SNPA, linee guida nazionali e norme tecniche per l'elaborazione della documentazione finalizzata allo svolgimento della valutazione di impatto ambientale.

La Linea Guida SNPA, su cui è basato il presente Studio, fornisce uno strumento per la redazione e la valutazione degli studi di impatto ambientale per le opere riportate negli allegati II e III della parte seconda del D.Lgs. 152/06 s.m.i. Le indicazioni della Linea Guida integrano i contenuti minimi previsti dall'art. 22 e le indicazioni dell'Allegato VII del D.Lgs. 152/06 s.m.i, sono riferite ai diversi contesti ambientali e sono valide per le diverse categorie di opere. Pertanto, lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) deve restituire i contenuti minimi previsti dall'art. 22 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e deve essere predisposto secondo le indicazioni e i contenuti di cui all'allegato VII della Parte seconda del suddetto decreto, come integrato dalle norme tecniche della Linea Guida, e sulla base del parere espresso dall'Autorità competente a seguito della fase di consultazione prevista dall'art. 21 del medesimo, qualora attivata.<sup>1</sup>

### **Principi generali e definizioni:**

#### Studio d'impatto Ambientale (SIA)

Lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) è stato articolato secondo il seguente schema:

- *Definizione e descrizione dell'opera e analisi delle motivazioni e delle coerenze*
- *Analisi dello stato dell'ambiente (Scenario di base)*
- *Analisi della compatibilità dell'opera*
- *Mitigazioni e compensazioni ambientali*
- *Progetto di monitoraggio ambientale (PMA).*

Il SIA prevede inoltre una Sintesi non tecnica che, predisposta ai fini della consultazione e della partecipazione, ne riassume i contenuti con un linguaggio comprensibile per tutti i soggetti potenzialmente interessati.

#### Tematiche ambientali

Il SIA deve esaminare le tematiche ambientali, intese sia come fattori ambientali sia come pressioni, e le loro reciproche interazioni in relazione alla tipologia e alle caratteristiche specifiche dell'opera, nonché al contesto ambientale nel quale si inserisce, con particolare attenzione agli elementi di sensibilità e di criticità ambientali preesistenti. I Fattori ambientali sono:

A. Popolazione e salute umana: riferito allo stato di salute di una popolazione come risultato delle relazioni che intercorrono tra il genoma e i fattori biologici individuali con l'ambiente sociale, culturale e fisico in cui la popolazione vive.

Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

B. Biodiversità: rappresenta la variabilità di tutti gli organismi viventi inclusi negli ecosistemi acquatici, terrestri e marini e nei complessi ecologici di cui essi sono parte. Si misura a livello di geni, specie, popolazioni ed ecosistemi. I diversi ecosistemi sono caratterizzati dalle interazioni tra gli organismi viventi e l'ambiente fisico che danno luogo a relazioni funzionali e garantiscono la loro resilienza e il loro mantenimento in un buono stato di conservazione.

C. Suolo, uso del suolo e patrimonio agroalimentare: il suolo è inteso sotto il profilo pedologico e come risorsa non rinnovabile, uso attuale del territorio, con specifico riferimento al patrimonio agroalimentare.

D. Geologia e acque: sottosuolo e relativo contesto geodinamico, acque sotterranee e acque superficiali (interne, di transizione e marine) anche in rapporto con le altre componenti.

E. Atmosfera: il fattore Atmosfera formato dalle componenti "Aria" e "Clima". Aria intesa come stato dell'aria atmosferica soggetta all'emissione da una fonte, al trasporto, alla diluizione e alla reattività nell'ambiente e quindi alla immissione nella stessa di sostanze di qualsiasi natura. Clima inteso come l'insieme delle condizioni climatiche dell'area in esame, che esercitano un'influenza sui fenomeni di inquinamento atmosferico.

F. Sistema paesaggistico ovvero Paesaggio, Patrimonio culturale e Beni materiali: insieme di spazi (luoghi) complesso e unitario, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni, anche come percepito dalle popolazioni.

Relativamente agli aspetti visivi, l'area di influenza potenziale corrisponde all'involuppo dei bacini visuali individuati in rapporto all'intervento.

È inoltre necessario caratterizzare le pressioni ambientali, tra cui quelle generate dagli Agenti fisici, al fine di individuare i valori di fondo che non vengono definiti attraverso le analisi dei suddetti fattori ambientali, per poter poi quantificare gli impatti complessivi generati dalla realizzazione dell'intervento.

Gli Agenti fisici sono:

G.1) Rumore

G.2) Vibrazioni

G.3) Radiazioni non ionizzanti (campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici non ionizzanti)

G.4) Inquinamento luminoso e ottico

G.5) Radiazioni ionizzanti.

#### Area di studio

La caratterizzazione di ciascuna tematica ambientale deve essere estesa a tutta l'area vasta con specifici approfondimenti relativi all'area di sito. Area vasta e area di sito possono assumere dimensioni/forme diverse a seconda della tematica ambientale analizzata.

Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

L'area vasta è la porzione di territorio nella quale si esauriscono gli effetti significativi, diretti e indiretti, dell'intervento con riferimento alla tematica ambientale considerata. L'individuazione dell'area vasta è circoscritta al contesto territoriale individuato sulla base della verifica della coerenza con la programmazione e pianificazione di riferimento e della congruenza con la vincolistica. Le cartografie tematiche a corredo dello studio devono essere estese all'area vasta, in scala adeguata alla comprensione dei fenomeni. L'area di sito comprende le superfici direttamente interessate dagli interventi in progetto e un significativo intorno di ampiezza tale da poter comprendere i fenomeni in corso o previsti. Gli approfondimenti di scala di indagine possono essere limitati all'area di sito.

### Caratteristiche dei Dati

I dati e le informazioni fornite nel SIA devono essere completi, aggiornati e di dettaglio adeguato alle caratteristiche del progetto proposto, indicando le fonti utilizzate.

Il SIA deve tener conto delle indagini svolte, anche ai fini della progettazione, e delle conoscenze acquisite nell'ambito degli eventuali studi preesistenti, nell'ottica di evitare duplicazioni dei dati.

Devono essere descritte le metodologie utilizzate per individuare e valutare gli effetti significativi sull'ambiente al fine di poter ripercorrere e verificare l'informazione fornita. Devono essere fornite informazioni dettagliate sulle eventuali difficoltà incontrate nel raccogliere i dati richiesti (ad esempio carenze tecniche o mancanza di conoscenze) nonché sulle principali incertezze riscontrate.

#### **1.2.1 Normativa italiana di riferimento in materia di valutazione d'impatto ambientale per impianti FER**

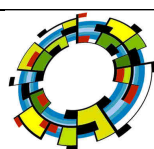
La normativa di riferimento per il procedimento di VIA è il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.

In particolare la Legge n. 108 del 29 luglio 2021 e il Decreto Legge n. 77 del 31 maggio 2021 ha apportato delle modifiche al seguente articolo:

#### ***"7-bis. Competenze in materia di VIA e di verifica di assoggettabilità a VIA***

*2. Sono sottoposti a VIA in sede statale i progetti di cui all'allegato II alla parte seconda del presente decreto. Sono sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA in sede statale i progetti di cui all'allegato II-bis alla parte seconda del presente decreto*

*2-bis. Le opere, gli impianti e le infrastrutture necessari alla realizzazione dei progetti strategici per la transizione energetica del Paese inclusi nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano nazionale integrato energia e clima (PNIEC), predisposto in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999, come individuati nell'Allegato I-bis, e le opere ad essi connesse costituiscono interventi di pubblica utilità, indifferibili e urgenti."*





Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

Il progetto è soggetto a Valutazione di Impatto Ambientale di competenza Statale (Art. 7 bis comma 2 del Codice dell'Ambiente) , in quanto in relazione alla tipologia di intervento e alla potenza nominale installata risulta ricompreso nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.e specificamente al comma 2 "Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW".

Il progetto, inoltre, rientra tra gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili elencati nell'Allegato I-bis e definiti "interventi di pubblica utilità, indifferibili e urgenti" dal comma 2-bis dell'art. 7-bis sopra citato.

### **1.2.2 Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010**

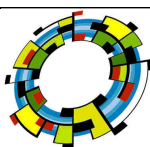
Con tale decreto sono state emanate delle linee guida per il procedimento di autorizzazione unica degli impianti alimentati da fonti rinnovabili in attuazione decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili ed in particolare l'articolo 12 concernente la razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative, così come modificato dall'articolo 2 della legge 24 dicembre 2007, n. 244. Nella parte IV punto 16.3 con l'allegato 4 ha individuato i criteri di corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio ai fini della tutela paesaggistica ed ambientale.

### **1.2.3 DM 2015 Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome**

Fermo restando quanto previsto nell'allegato V alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con proprio decreto, su richiesta della regione o provincia autonoma, tenendo conto delle specifiche peculiarità ambientali e territoriali e per determinate categorie progettuali dalle stesse individuate:

a) definisce una diversa riduzione percentuale delle soglie dimensionali di cui all'allegato IV della parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006 rispetto a quanto previsto dalle presenti linee guida in relazione alla presenza di specifiche norme regionali che, nell'ambito della procedura di autorizzazione dei progetti, garantiscano livelli di tutela ambientale più restrittivi di quelli stabiliti dalle norme dell'Unione europea e nazionali nelle aree sensibili individuate al paragrafo 4 delle allegate linee guida;

b) definisce, qualora non siano applicabili i criteri specifici individuati al paragrafo 4 delle allegate linee guida, un incremento nella misura massima del 30% delle soglie dimensionali di cui all'allegato IV della parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006, garantendo livelli di tutela ambientale complessivamente non inferiori a quelli richiesti dalle vigenti norme dell'Unione europea e nazionali;



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

c) definisce, qualora non siano applicabili i criteri specifici individuati al paragrafo 4 delle allegate linee guida, criteri o condizioni in base ai quali è possibile escludere la sussistenza di potenziali effetti significativi sull'ambiente e pertanto non è richiesta la procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA.

Fatte salve le soglie già stabilite nell'allegato IV alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006 e i criteri utilizzati per la loro fissazione, il DM integra tali criteri con i seguenti ulteriori criteri contenuti nell'allegato III della direttiva VIA e nell'allegato V alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006, al fine di individuare i progetti da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA:

1. Caratteristiche dei progetti:

a) cumulo con altri progetti:

Un singolo progetto deve essere considerato anche in riferimento ad altri progetti localizzati nel medesimo contesto ambientale e territoriale (1 km per i progetti areali).

Il criterio del «cumulo con altri progetti» deve essere considerato in relazione a progetti relativi ad opere o interventi di nuova realizzazione appartenenti alla stessa categoria progettuale indicata nell'allegato IV alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006;

b) rischio di incidenti: per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate.

2. Localizzazione dei progetti: deve essere considerata la sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto dei progetti, tenendo conto, in particolare: della capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alle seguenti zone:

a) zone umide;

b) zone costiere;

c) zone montuose o forestali;

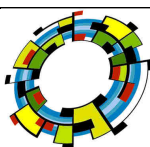
d) riserve e parchi naturali;

e) zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale; zone protette speciali designate in base alle direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE;

f) zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla normativa dell'Unione europea sono già stati superati;

g) zone a forte densità demografica;

h) zone di importanza storica, culturale o archeologica.



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

### 1.3 LA PROGRAMMAZIONE ENERGETICA

#### 1.3.1 Direttive UE su fonti rinnovabili

L'energia è uno dei fattori fondamentali per assicurare la competitività dell'economia e la qualità della vita della popolazione. Il tema della dipendenza energetica dell'Unione Europea, la volubilità dei prezzi petroliferi, la constatazione che tale dipendenza energetica è in costante aumento e il Protocollo di Kyoto sui cambiamenti climatici ha infatti progressivamente spinto l'UE a porre in primo piano le questioni energetiche e ad incentivare lo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili il cui sfruttamento non comporti l'emissione di gas serra. I più importanti atti emanati a livello comunitario a sostegno delle fonti rinnovabili sono costituiti dal Libro Bianco del 1996 (e il successivo Libro Bianco del 1997) e dalla Direttiva 2001/77/CE (successivamente abrogata dalla Direttiva 2009/28/CE) sulla promozione dell'energia elettrica da fonti rinnovabili. La direttiva 2009/28/CE ha stabilito un quadro comune per la promozione dell'energia da fonti rinnovabili e fissato obiettivi nazionali obbligatori per la quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia e per la quota di energia da fonti rinnovabili nei trasporti. Essa fissa obiettivi nazionali vincolanti per tutti i paesi dell'UE, allo scopo di portare la quota di energia da fonti energetiche rinnovabili al 20 % di tutta l'energia dell'UE entro il 2020 e al 10 % di energia specificatamente per il settore dei trasporti (entrambe misurate in termini di consumo finale lordo di energia). La direttiva 2009/28 stabiliva inoltre per l'Italia l'obiettivo della quota di energia da fonti rinnovabili del 17%.

#### **Clean Energy Package**

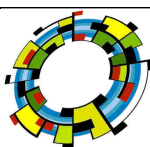
Il 30 novembre 2016 la Commissione UE ha adottato il Pacchetto legislativo "Energia pulita per tutti gli europei" ("Clean Energy for all Europeans"), con il quale sono stati stabiliti gli obiettivi al 2030 in materia di emissioni di gas serra, fonti rinnovabili ed efficienza energetica, richiamando, allo stesso tempo, la necessità di costruire un'Unione dell'Energia che assicuri un'energia accessibile dal punto di vista dei prezzi, sicura e sostenibile.

Il Pacchetto di proposte si poneva i seguenti tre obiettivi:

- mettere l'efficienza energetica al primo posto;
- costruire la leadership a livello globale nelle fonti rinnovabili;
- offrire un patto equo ai consumatori, ossia riformare il mercato energetico per conferire più potere ai consumatori nelle loro scelte energetiche.

In riferimento all'obiettivo di costituire una leadership nelle fonti rinnovabili, l'Unione Europea fissa come traguardo il conseguimento della produzione di energia da fonti rinnovabili del 27% per il 2030.

Negli anni 2018 e 2019 il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea ha adottato ulteriori proposte legislative previste dal Clean energy package di seguito elencati:



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

Il **Regolamento UE n. 2018/1999**<sup>1</sup> del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla governance dell'Unione dell'energia prevede istituti e procedure per conseguire gli obiettivi e traguardi dell'Unione dell'energia, e in particolare, i traguardi dell'Unione fissati per il 2030 in materia di energia e di clima. Il Regolamento delinea le seguenti cinque "dimensioni"- assi fondamentali - dell'Unione dell'energia: a) sicurezza energetica; b) mercato interno dell'energia; c) efficienza energetica; d) decarbonizzazione; e) ricerca, innovazione e competitività.

Esse sono interconnesse e attuative degli obiettivi della stessa Unione al 2030, attraverso le seguenti norme:

- In merito alle emissioni di gas ad effetto serra, il nuovo Regolamento (UE) 2018/842 (che modifica il precedente regolamento UE n. 525/2013), in ottemperanza agli impegni assunti a norma dell'Accordo di Parigi del 2016, fissa, all'articolo 4 e allegato I, i livelli vincolanti delle riduzioni delle emissioni di gas a effetto serra di ciascuno Stato membro al 2030. Per l'Italia, il livello fissato al 2030 è del 33% rispetto al livello nazionale 2005. L'obiettivo vincolante a livello unionale è di una riduzione interna di almeno il 40 % delle emissioni di gas a effetto serra nel sistema economico rispetto ai livelli del 1990, da conseguire entro il 2030.
- Per quanto riguarda l'energia rinnovabile, la nuova Direttiva (UE) 2018/2001 dispone, all'articolo 3, che gli Stati membri provvedono collettivamente a far sì che la quota di energia da fonti rinnovabili nel consumo finale lordo di energia dell'Unione nel 2030 sia almeno pari al 32%. Contestualmente, ha disposto che a decorrere dal 1° gennaio 2021, la quota di energia da fonti rinnovabili nel consumo finale lordo di energia di ciascuno Stato membro non deve essere inferiore a dati limiti, per l'Italia tale quota è pari al 17%, valore peraltro già raggiunto. (allegato I, parte A).
- Per quanto riguarda l'efficienza energetica, ai sensi della Direttiva 2012/27/UE, come modificata dalla nuova Direttiva 2018/2002/UE, l'obiettivo prioritario dell'Unione di miglioramento è pari ad almeno il 32,5 % al 2030 (articolo 1). L'articolo 7 della Direttiva fissa gli obblighi per gli Stati membri di risparmio energetico nell'uso finale di energia da realizzare al 2030.

Il meccanismo di governance delineato nel Regolamento UE n. 2018/1999 è basato sulle Strategie a lungo termine per la riduzione dei gas ad effetto serra, delineate negli articoli 15 e 16 del Regolamento, e, principalmente, sui Piani nazionali integrati per l'energia e il clima - PNIEC che coprono periodi di dieci anni a partire dal decennio 2021-2030, sulle corrispondenti relazioni intermedie nazionali integrate sull'energia e il clima, trasmesse dagli Stati membri, e sulle modalità integrate di monitoraggio della Commissione.

<sup>1</sup> Regolamento (UE) 2018/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima che modifica le direttive (CE) n. 663/2009 e (CE) n. 715/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, le direttive 94/22/CE, 98/70/CE, 2009/31/CE, 2009/73/CE, 2010/31/UE, 2012/27/UE e 2013/30/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, le direttive del Consiglio 2009/119/CE e (UE) 2015/652 e che abroga il regolamento (UE) n. 525/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio

Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

Il regolamento prevede un processo strutturato e iterativo tra la Commissione e gli Stati membri volto alla messa a punto e alla successiva attuazione dei piani nazionali.

In particolare, per ciò che attiene ai Piani nazionali per l'energia ed il clima, l'articolo 3 del regolamento prevede, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi energetici e climatici dell'UE per il 2030, che gli Stati membri devono notificare alla Commissione europea, entro il 31 dicembre 2019, quindi entro il 1° gennaio 2029, e successivamente ogni dieci anni, un Piano nazionale integrato per l'energia e il clima.

Il primo Piano copre il periodo 2021-2030.

Il Piano deve tra l'altro contenere:

- una descrizione degli obiettivi, traguardi e contributi nazionali relativi alle cinque dimensioni dell'Unione dell'energia. All'interno del Piano, ogni Stato membro stabilisce i contributi nazionali e la traiettoria indicativa di efficienza energetica e di fonti rinnovabili per il raggiungimento degli obiettivi dell'Unione per il 2030, nonché delinea le azioni per gli obiettivi di riduzione delle emissioni effetto serra e l'interconnessione elettrica;
- una descrizione delle politiche e misure relative ai predetti obiettivi, traguardi e contributi, nonché una panoramica generale dell'investimento necessario per conseguirli; ecc.

Nei loro PNIEC, gli Stati membri possono basarsi sulle strategie o sui piani nazionali esistenti, quali appunto, per l'Italia, la Strategia energetica nazionale - SEN 2017.

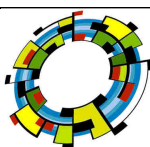
Quanto alla procedura di formazione del PNIEC, entro il 31 dicembre 2018, quindi entro il 1° gennaio 2028 e successivamente ogni dieci anni, ogni Stato membro elabora e trasmette alla Commissione la proposta di Piano nazionale integrato per l'energia e il clima. La Commissione valuta le proposte dei piani e può rivolgere raccomandazioni specifiche per ogni Stato membro al più tardi sei mesi prima della scadenza del termine per la presentazione di tali piani.

Se lo Stato membro decide di non dare seguito a una raccomandazione o a una parte considerevole della stessa, esso deve motivare la propria decisione e pubblicare la propria motivazione.

E' prevista una consultazione pubblica, con la quale gli Stati membri mettono a disposizione la propria proposta di piano.

Sono previste relazioni intermedie sull'attuazione dei piani nazionali funzionali alla presentazione di aggiornamenti ai piani stessi. In particolare, la prima relazione intermedia biennale sull'attuazione dei piani nazionali è prevista per il 15 marzo 2023 e successivamente ogni due anni.

Entro il 30 giugno 2023 e quindi entro il 1° gennaio 2033 e successivamente ogni 10 anni, ciascuno Stato membro presenta alla Commissione una proposta di aggiornamento dell'ultimo piano nazionale notificato, oppure fornisce alla Commissione le ragioni che giustificano perché il piano non necessita aggiornamento.





Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

Entro il 30 giugno 2024 e quindi entro il 1° gennaio 2034 e successivamente ogni 10 anni ciascuno Stato membro presenta alla Commissione l'aggiornamento dell'ultimo piano notificato, salvo se abbia motivato alla Commissione che il piano non necessita aggiornamento.

***Il Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 giugno 2021 istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e modifica il Regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 "Normativa europea sul clima".***

Il regolamento (UE) 2021/1119 fissa un obiettivo vincolante a livello dell'Unione relativo a una riduzione nazionale netta di emissioni di gas a effetto serra di almeno il 55 % (rispetto ai livelli del 1990) entro il 2030, e si impegna a stabilire un obiettivo climatico per il 2040 entro sei mesi dal primo bilancio globale nell'ambito dell'accordo di Parigi. Il Regolamento prevede che siano le istituzioni dell'Unione e degli Stati membri a conseguire l'obiettivo delineato. Il legislatore europeo non specifica quali saranno gli interventi regolatori da realizzare, affidando alle amministrazioni ampi poteri discrezionali e interpretativi, dato che la valutazione della necessità delle misure dipenderà da una serie di elementi fattuali ed estemporanei. Il Regolamento 2021/1119 individua due aspetti importanti di tali azioni regolatorie: da un lato specifica che queste saranno sia a livello di unione europea, sia nazionali, dall'altro, definisce il quadro valoriale entro cui esse dovranno essere attuate

### **1.3.2 Recepimento delle direttive a livello nazionale**

#### **Strategia Energetica Nazionale (SEN)**

La SEN è stata adottata dal Governo italiano con decreto interministeriale 10 novembre 2017, è un documento di programmazione e indirizzo nel settore energetico, approvato all'esito di un processo di aggiornamento e di riforma del precedente Documento programmatico, già adottato nell'anno 2013 (decreto 8 marzo 2013).

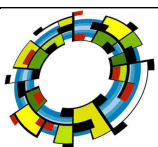
La SEN 2017 si è mossa dunque nel quadro degli obiettivi di politica energetica delineati a livello europeo, poi ulteriormente implementati con l'approvazione da parte della Commissione UE, a novembre 2016, del Clean Energy Package (noto come Winter package).

Per quanto riguarda lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili la SEN individuava i seguenti obiettivi:

- raggiungere il 28% di rinnovabili sui consumi complessivi al 2030 rispetto al 17,5% del 2015;
- rinnovabili elettriche al 55% al 2030 rispetto al 33,5% del 2015;
- rinnovabili termiche al 30% al 2030 rispetto al 19,2% del 2015;

La SEN ha costituito il punto di partenza per la preparazione del Piano integrato per l'energia e il clima (PNIEC) di seguito descritto.

#### **Piano Energia e Clima (PNIEC)**



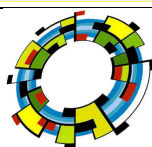
Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha pubblicato il 21 gennaio del 2020 il testo Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima, predisposto con il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che recepisce le novità contenute nel Decreto Legge sul Clima nonché quelle sugli investimenti per il Green New Deal previste nella Legge di Bilancio 2020.

Il PNIEC è stato adottato in attuazione del Regolamento 2018/1999/UE, e inviato alla Commissione UE a gennaio 2020, al termine di un percorso avviato nel dicembre 2018. Il 16 giugno la Commissione europea ha adottato raccomandazioni specifiche sulla Proposta di PNIEC italiana e a dicembre 2019 il Piano è stato adottato in via definitiva. Con il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima vengono stabiliti gli obiettivi nazionali al 2030 sull'efficienza energetica, sulle fonti rinnovabili e sulla riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, nonché gli obiettivi in tema di sicurezza energetica, interconnessioni, mercato unico dell'energia e competitività, sviluppo e mobilità sostenibile, delineando per ciascuno di essi le misure che saranno attuate per assicurarne il raggiungimento.

Nella successiva tabella sono illustrati i principali obiettivi del PNIEC al 2030.

	Obiettivi 2020		Obiettivi 2030	
	UE	ITALIA	UE	ITALIA (PNIEC)
<b>Energie rinnovabili (FER)</b>				
Quota di energia da FER nei Consumi Finali Lordi di energia	20%	17%	32%	30%
Quota di energia da FER nei Consumi Finali Lordi di energia nei trasporti	10%	10%	14%	22%
Quota di energia da FER nei Consumi Finali Lordi per riscaldamento e raffrescamento			+1,3% annuo (indicativo)	+1,3% annuo (indicativo)
<b>Efficienza energetica</b>				
Riduzione dei consumi di energia primaria rispetto allo scenario PRIMES 2007	-20%	-24%	-32,5% (indicativo)	-43% (indicativo)
Risparmi consumi finali tramite regimi obbligatori efficienza energetica	-1,5% annuo (senza trasp.)	-1,5% annuo (senza trasp.)	-0,8% annuo (con trasporti)	-0,8% annuo (con trasporti)
<b>Emissioni gas serra</b>				
Riduzione dei GHG vs 2005 per tutti gli impianti vincolati dalla normativa ETS	-21%		-43%	
Riduzione dei GHG vs 2005 per tutti i settori non ETS	-10%	-13%	-30%	-33%
Riduzione complessiva dei gas a effetto serra rispetto ai livelli del 1990	-20%		-40%	
<b>Interconnettività elettrica</b>				
Livello di interconnettività elettrica	10%	8%	15%	10% <sup>1</sup>
Capacità di interconnessione elettrica (MW)		9.285		14.375



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

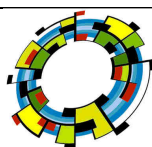
*Tab. 1 - Fonte PNIEC (dicembre 2019): Principali obiettivi su energia e clima*

I principali obiettivi sono quindi:

- una percentuale di energia da FER nei Consumi Finali Lordi di energia pari al 30%, in linea con gli obiettivi previsti per il nostro Paese dalla UE;
- una quota di energia da FER nei Consumi Finali Lordi di energia nei trasporti del 22% a fronte del 14% previsto dalla UE;
- una riduzione dei consumi di energia primaria rispetto allo scenario PRIMES 2007 del 43% a fronte di un obiettivo UE del 32,5%;
- la riduzione dei "gas serra", rispetto al 2005, con un obiettivo per tutti i settori non ETS del 33%, superiore del 3% rispetto a quello previsto dall'UE.
- Nel quadro di un'economia a basse emissioni di carbonio, PNIEC prospetta inoltre il phase out del carbone dalla generazione elettrica al 2025.

Per quanto riguarda gli obiettivi e i traguardi nazionali per le energie rinnovabili il piano prevede: Secondo gli obiettivi del presente Piano, il parco di generazione elettrica subisce una importante trasformazione grazie all'obiettivo di phase out della generazione da carbone già al 2025 e alla promozione dell'ampio ricorso a fonti energetiche rinnovabili. Il maggiore contributo alla crescita delle rinnovabili deriverà proprio dal settore elettrico, che al 2030 raggiunge i 16 Mtep di generazione da FER, pari a 187 TWh. La forte penetrazione di tecnologie di produzione elettrica rinnovabile, principalmente fotovoltaico ed eolico, permetterà al settore di coprire il 55,0% dei consumi finali elettrici lordi con energia rinnovabile, contro il 34,1% del 2017. Difatti, il significativo potenziale incrementale tecnicamente ed economicamente sfruttabile, grazie anche alla riduzione dei costi degli impianti fotovoltaici ed eolici, prospettano un importante sviluppo di queste tecnologie, la cui produzione dovrebbe rispettivamente triplicare e più che raddoppiare entro il 2030. Per il raggiungimento degli obiettivi rinnovabili al 2030 sarà necessario non solo stimolare nuova produzione, ma anche preservare quella esistente e anzi, laddove possibile, incrementarla promuovendo il revamping e repowering di impianti [...]

Le seguenti immagini rappresentano gli obiettivi e le traiettorie di crescita previste dal PNIEC. (Fonte: Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima, Dicembre 2019)



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

Fonte	2016	2017	2025	2030
Idrica	18.641	18.863	19.140	19.200
Geotermica	815	813	920	950
Eolica	9.410	9.766	15.950	19.300
di cui off shore	0	0	300	900
Bioenergie	4.124	4.135	3.570	3.760
Solare	19.269	19.682	28.550	52.000
di cui CSP	0	0	250	880
<b>Totale</b>	<b>52.258</b>	<b>53.259</b>	<b>68.130</b>	<b>95.210</b>

Tab. 2 - Fonte PNIEC (dicembre 2019): Obiettivi di crescita per fonte rinnovabile

Tabella 11 - Obiettivi e traiettorie di crescita al 2030 della quota rinnovabile nel settore elettrico (TWh)

	2016	2017	2025	2030
<b>Produzione rinnovabile</b>	<b>110,5</b>	<b>113,1</b>	<b>142,9</b>	<b>186,8</b>
Idrica (effettiva)	42,4	36,2		
Idrica (normalizzata)	46,2	46,0	49,0	49,3
Eolica (effettiva)	17,7	17,7		
Eolica (normalizzata)	16,5	17,2	31,0	41,5
Geotermica	6,3	6,2	6,9	7,1
Bioenergie*	19,4	19,3	16,0	15,7
Solare	22,1	24,4	40,1	73,1
<b>Denominatore - Consumi Interni Lordi di energia elettrica</b>	<b>325,0</b>	<b>331,8</b>	<b>334</b>	<b>339,5</b>
<b>Quota FER-E (%)</b>	<b>34,0%</b>	<b>34,1%</b>	<b>42,6%</b>	<b>55,0%</b>

\* Per i bioliquidi (inclusi nelle bioenergie insieme alle biomasse solide e al biogas) si riporta solo il contributo dei bioliquidi sostenibili.

Tab. 3 - Fonte PNIEC (dicembre 2019): Obiettivi e traiettorie di crescita per fonte rinnovabile

Le traiettorie di crescita al 2030 della quota rinnovabile sono visualizzate nel seguente istogramma dal quale è evidente l'obiettivo di crescita della produzione di energia elettrica da solare preponderante rispetto alle altre fonti rinnovabili.

Gli obiettivi delineati nel PNIEC al 2030 sono destinati ad essere rivisti ulteriormente al rialzo, in ragione dei più ambiziosi target delineati in sede europea con il "Green Deal Europeo". Il Green Deal ha riformulato su nuove basi l'impegno ad affrontare i problemi legati al clima e all'ambiente, puntando ad un più ambizioso obiettivo di riduzione entro il 2030 delle emissioni di almeno il 55% rispetto ai livelli del 1990, e nel medio lungo termine, alla trasformazione dell'UE in un'economia competitiva e contestualmente efficiente sotto il profilo delle risorse, che nel 2050 non genererà emissioni nette di gas a

I nuovi target, che sono stati "recepiti" dalla Legge europea sul clima ma, per poter essere raggiunti, richiedono, a loro volta, una rideterminazione dei piani di sviluppo al 2030 delle fonti rinnovabili, dell'efficienza energetica e dell'interconnettività elettrica, fattori determinanti per abbassare la produzione

Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

di gas serra in modo molto più veloce alla fine del decennio. A tal fine, in sede europea, a luglio 2021, sono state presentate una serie di proposte legislative (Pacchetto Fit for 55).

La neutralità climatica nell'UE entro il 2050 e l'obiettivo intermedio di riduzione netta di almeno il 55% delle emissioni di gas serra entro il 2030 hanno costituito il riferimento per l'elaborazione degli investimenti e delle riforme in materia di Transizione verde contenuti nei Piani nazionali di ripresa e resilienza, figurando tra i principi fondamentali base enunciati dalla Commissione UE nella Strategia annuale della Crescita sostenibile - SNCS 2021 (COM(2020) 575 final).

Il Piano nazionale italiano di ripresa e resilienza delinea, dunque, un futuro aggiornamento degli obiettivi del Piano Nazionale integrato Energia e Clima (PNIEC) e della Strategia di lungo termine per la riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra, per riflettere i mutamenti nel frattempo intervenuti in sede europea.

Nelle more di tale aggiornamento, che sarà condizionato anche dall'approvazione definitiva del Pacchetto legislativo europeo "Fit for 55", il Ministero della Transizione ecologica ha adottato il Piano per la transizione ecologica PTE (approvato con Delibera n. 1/2021), che fornisce un quadro delle politiche ambientali ed energetiche integrato con gli obiettivi già delineati nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

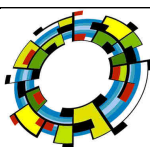
Il Documento indica un nuovo obiettivo nazionale di riduzioni emissioni climalteranti al 2030.

Il precedente obiettivo del PNIEC consisteva, in termini assoluti, in una in una riduzione da 520 milioni di tonnellate emesse nel 1990 a 328 milioni al 2030. Ora, il target 2030 è intorno a quota 256 milioni di tonnellate di CO2 equivalente (-72 tonnellate, con una percentuale di riduzione che passa da -58,54 a -103,13).

Il PTE indica quindi la necessità di operare ulteriori riduzioni di energia primaria rispetto a quanto già disposto nel PNIEC: la riduzione di energia primaria dovrebbe passare dal 43 al 45% (rispetto allo scenario energetico base europeo Primes 2007) da ottenere nei comparti a maggior potenziale di risparmio energetico come residenziale e trasporti, grazie anche alle misure avviate con il PNRR.

La generazione di energia elettrica dovrà dismettere l'uso del carbone entro il 2025 e provenire nel 2030 per il 72% da fonti rinnovabili, fino a livelli prossimi al 95-100% nel 2050. Pur lasciando aperta la possibilità di un contributo delle importazioni, di possibili sviluppi tecnologici e della crescita di fonti rinnovabili finora poco sfruttate (come l'eolico offshore), si punterà sul solare fotovoltaico, che secondo le stime potrebbe arrivare tra i 200 e i 300 GW installati. Si tratta di un incremento notevole, di un ordine di grandezza superiore rispetto ai 21,4 GW solari che risultano operativi a fine 2020.

Per raggiungere invece i possibili obiettivi intermedi al 2030, ovvero una quota di energie rinnovabili pari al 72% della generazione elettrica, si stima che il fabbisogno di nuova capacità da installare arriverebbe a circa





Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

70-75 GW di energie rinnovabili (mentre a fine 2019 la potenza efficiente lorda da fonte rinnovabile installata nel Paese risultava complessivamente pari a 55,5 GW). effetto serra.

Almeno due sono gli ostacoli che devono essere superati: le difficoltà autorizzative che rallentano e limitano la crescita del settore e degli investimenti (il problema del "permitting" affrontato in sede PNRR e D.L. n. 77/2021) e la lenta progressione della capacità rinnovabile, che nel 2019 è cresciuta di poco più di 1,2 GW (750 MW di solare e 450 MW di eolico (secondo dati del GSE) e nel 2020 di soli 0,72 GW.

Il Piano indica poi come decisivi lo sviluppo delle reti di trasmissione e distribuzione e degli accumuli. Per lo stoccaggio, la Strategia di Lungo Termine prevede una capacità di 30-40 GW di sistemi di accumulo elettrochimici (70-100 TWh di energia complessivamente accumulata).

Dovrà anche essere approntato un piano per le aree idonee ad accogliere impianti, che in linea teorica potrebbero estendersi approssimativamente tra i 300 e i 450 mila ettari.

Il Documento, in linea con gli investimenti delineati dal PNRR, si prefigge una sostanziale decarbonizzazione del comparto industriale, in particolare nei settori "hard to abate" (siderurgia vetro, ceramica, cemento, chimica), il cui principio guida è quello dell'"energy efficiency first". Sarà poi necessario il passaggio da combustibili fossili ai combustibili rinnovabili come idrogeno, bioenergie e fuel sintetici, l'elettrificazione spinta dei consumi e il ricorso a cattura e stoccaggio della CO2 residua (CCS - CCU).

Sul lungo termine, la sfida resta quella dell'energia nucleare da fusione, su cui si continuerà ad investire nella ricerca.

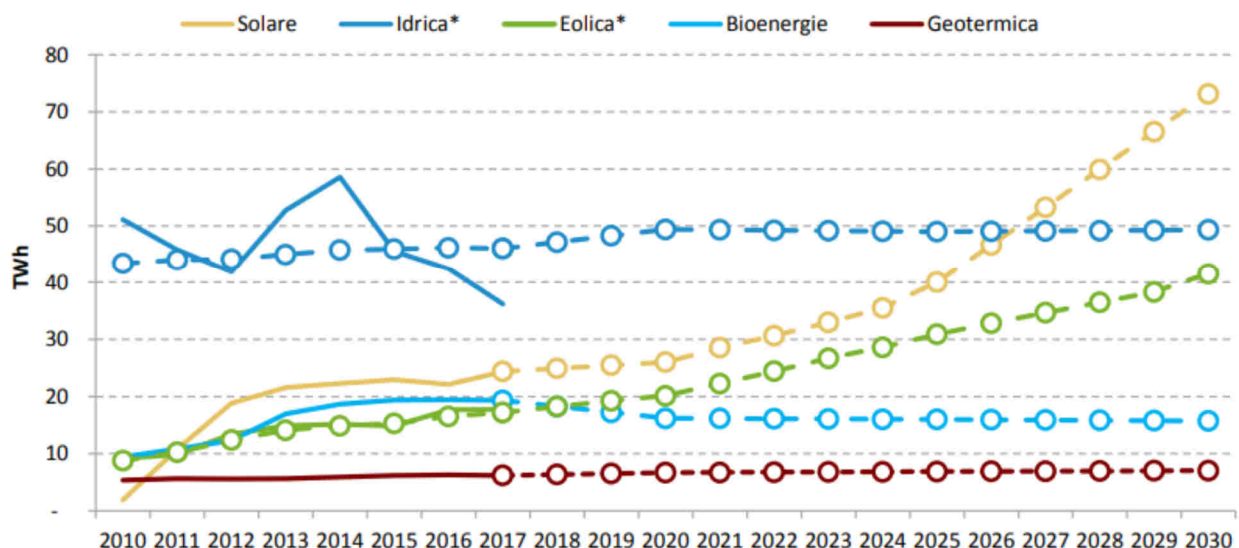


Figura. 2 - Fonte GSE (dicembre 2019): Traiettorie di crescita per fonte rinnovabile



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

### 1.3.3 Pianificazione energetica regionale e provinciale

#### 1.3.3.1 Piano Energetico Regionale – Regione Lazio

Il Piano Energetico Regionale (PER-Lazio) è lo strumento con il quale vengono attuate le competenze regionali in materia di pianificazione energetica, per quanto attiene l'uso razionale dell'energia, il risparmio energetico e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Con Delibera di Giunta Regionale n. 656 del 17.10.2017 (pubblicata sul BURL del 31.10.2017 n.87 Supplementi Ordinari n. 2, 3 e 4), è stata adottata la proposta di "Piano Energetico Regionale" (l'ultimo in vigore è stato approvato dal Consiglio Regionale del Lazio con Deliberazione n. 45 del 2001).

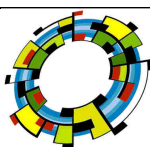
Dopo un percorso di consultazione pubblica con gli stakeholder, che tiene anche in debito conto delle dinamiche dei trend energetici globali, degli obiettivi europei al 2020, 2030 e 2050 in materia di clima ed energia e della nuova Strategia Energetica Nazionale (SEN 2017), il Piano Energetico Regionale (PER-Lazio), il Rapporto ambientale e la Dichiarazione di sintesi del processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) sono stati adottati con D.G.R. n. 98 del 10 marzo 2020 (pubblicata sul BURL del 26.03.2020, n.33) per la valutazione da parte del Consiglio Regionale che ne definirà l'approvazione.

Il PER è organizzato in cinque Parti ed in particolare la seconda Parte "Obiettivi strategici e scenari" è dedicata alla descrizione degli obiettivi strategici generali della Regione Lazio in campo energetico ed all'individuazione degli scenari 2020/30/50 di incremento dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili.

Il PER Lazio contiene gli scenari tendenziali e lo "Scenario Obiettivo" di incremento dell'efficienza energetica e di sviluppo delle fonti rinnovabili, nonché propone un cospicuo pacchetto di politiche regionali da attuare congiuntamente alle misure concorrenti nazionali.

Il PER identifica lo Scenario Obiettivo che è lo scenario energetico che si intende perseguire che recepisce l'esito delle consultazioni pubbliche e le risultanze dei tavoli tematici multi-stakeholder e prevede i seguenti target strategici:

- portare al 2020 la quota regionale di rinnovabili elettriche e termiche sul totale dei consumi al 13,4% puntando sin da subito anche sull'efficienza energetica. Un obiettivo più ambizioso visto che il DM Burden Sharing vincolerebbe la Regione esclusivamente al perseguimento dell'obiettivo del 11,9%;
- sviluppo delle fonti di energia rinnovabile - accompagnata da un potenziamento delle infrastrutture di trasporto energetico e da una massiccia diffusione di sistemi di storage e smart grid – al fine di raggiungere al 2030 il 21% e al 2050, il 38 % di quota regionale di energia rinnovabile elettrica e termica sul totale dei consumi;



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

- limitare l'uso di fonti fossili per ridurre le emissioni climalteranti, rispetto al 1990, del 24% al 2020, del 37% al 2030 e dell'80% al 2050 (in particolare al 2050 decarbonizzazione spinta del 89% nel settore civile, del 84% nella produzione di energia elettrica e del 67% nel settore trasporti)
- ridurre i consumi energetici negli usi finali (civile, industria, trasporti e agricoltura), rispetto ai valori del 2014, rispettivamente del 5% al 2020, del 13% al 2030 e del 30% al 2050 in primis migliorando le prestazioni energetiche degli edifici (pubblici, privati, produttivi, ecc.) e favorendo una mobilità sostenibile, intermodale, alternativa e condivisa (per persone e merci);
- incrementare sensibilmente il grado di elettrificazione nei consumi finali (dal 19% anno 2014 al 40% nel 2050), favorendo la diffusione di pompe di calore, apparecchiature elettriche, sistemi di storage, smart grid e mobilità sostenibile;
- facilitare l'evoluzione tecnologica delle strutture esistenti favorendo tecnologie più avanzate e suscettibili di un utilizzo sostenibile da un punto di vista economico e ambientale;
- sostenere la R&S e l'innovazione, anche mantenendo forme di incentivazione diretta, per sviluppare tecnologie a basso livello di carbonio e competitive;
- implementare sistematicamente forti azioni di coinvolgimento per sensibilizzare e aumentare la consapevolezza dell'uso efficiente dell'energia nelle aziende, PA e cittadinanza diffusa.

Le politiche regionali d'intervento sono organizzate in 76 Schede Intervento (Allegato1) per lo sviluppo delle Fonti Energetiche Rinnovabili (FER) e per il miglioramento dell'efficienza energetica nelle reti energetiche (smart grid) e negli ambiti di utilizzo finale (terziario, industria, trasporti e agricoltura), delinea i regimi di sostegno comunitari, nazionali e regionali, gli strumenti trasversali e di supporto alla governance.

La politiche regionali Indicano la tipologia di azione, il settore, la leva di attuazione, i fattori abilitanti, il target dell'azione, con i tempi di realizzazione (breve, medio e lungo termine), la copertura territoriale e l'impatto dell'azione medesima. Le policy sono state elaborate in raccordo e in sinergia con gli altri strumenti regionali di pianificazione, programmazione e regolamentazione di settore individuando alcuni aspetti caratterizzanti su cui il PER focalizza l'attenzione e suggerisce di destinare in via prioritaria mezzi e risorse a disposizione.

Il Piano ha un orizzonte temporale proiettato al 2050 ed è:

- aggiornato dal Consiglio regionale con cadenza decennale;
- revisionato, anche per singole parti, ogni 5 anni; dalla Giunta Regionale;

L'aggiornamento e la revisione del PER sono proposti dalla Cabina di Regia per l'Energia.

### Lo scenario obbiettivo per l'energia da fonte eolica

Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

Nel Lazio l'energia eolica ha avuto nel 2014 un peso pari al 2% della produzione elettrica da FER a fronte di una potenza installata nel 2014 di circa 51 MW, e come detto, al 2017 la potenza installata risultava pari a 107,2 MW di cui 92,9 MW in provincia di Viterbo.

Per quanto riguarda il potenziale tecnico, ANEV stima 900 MW di potenza al 2020 (nell'ipotesi di 1.750 ore annue equivalenti di producibilità, si otterrebbe una produzione di energia elettrica pari a circa 1,58 TWh) e di 1.100 MW al 2030.

Il potenziale eolico del Lazio è valutato come somma delle producibilità specifiche delle celle elementari, ricadenti nel territorio regionale, che presentano valori di producibilità specifica maggiori di 1.500 MWh/MW. Secondo il PER:

*"... con tale scelta si privilegiano le aree con una maggior producibilità, tralasciando quelle che potrebbero portare a rese energetiche medio-basse.*

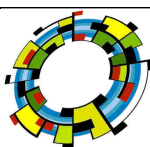
**Per poter passare da stime di potenzialità a valori di producibilità sostenibili, è quindi necessario sottrarre tutte le aree potenzialmente utili ma che sono interessate, a vari titoli, da vincoli.** Per quanto riguarda i vincoli territoriali, ferma restando la competenza regionale in materia di identificazione delle aree non idonee, come previsto dalle Linee guida nazionali per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, è opportuno escludere nelle scelte le seguenti aree:

- aree urbanizzate;
- parchi nazionali e regionali;
- zone di protezione speciale (ZPS), istituite in ottemperanza della direttiva 79/409/CEE (nota come "Direttiva uccelli") e finalizzate al mantenimento di idonei habitat per la conservazione delle popolazioni di uccelli selvatici migratori;
- le aree alpine al di sopra dei 1.600 metri e quelle appenniniche al di sopra dei 1.200 metri.

Stando ai dati del GSE degli impianti IAFR in corso di progettazione, una stima conservativa porterebbe a stimare in 65MW la potenza installata al 2020 e, nell'ipotesi di incremento di 10MW per decennio, in circa 100 MW quella al 2050.

Sulla base di tali assunzioni si può ritenere che nel Lazio si possa prevedere un potenziale tecnico-economico per una potenza installata nel Lazio di 170-190 MW (ben al di sopra dei 51 MW installati al 2014) con una producibilità elettrica di circa 330 GWh".

In relazione allo scenario obiettivo al 2050 e al mix energetico, il nuovo PER prevede che le fonti di energia rinnovabile coprano il 48% dei consumi finali lordi elettrici (14% nel 2014) passando da 3.680 GWh (316 ktep) nel 2014 a 16.126 GWh (circa 1.387 ktep) nel 2050.



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

Tale proiezione (+338% rispetto al 2014) è sostanzialmente dovuta ad un incremento della generazione fotovoltaica e, in via minoritaria, delle altre fonti rinnovabili.

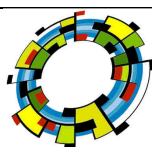
In particolare il fotovoltaico, in termini di quota di energia elettrica prodotta tra le rinnovabili, passa dal 43% nel 2014 al 71% nel 2050. Tali previsione-obiettivo di generazione da FER-E è sostanzialmente in linea con gli indirizzi forniti nella "Roadmap 2050" per l'Unione Europea, tiene conto sia dei riscontri ottenuti dagli stakeholder a seguito dei processi di consultazione organizzati tra giugno e dicembre 2015 sia dei potenziali tecnico economici elaborati da ENEA e si basa sulle ipotesi, di potenza installata per fonte rinnovabile, di seguito descritte.

Con riferimento alla produzione di energia da fonte eolica, secondo il PER il territorio regionale non si caratterizza per un elevato potenziale disponibile.

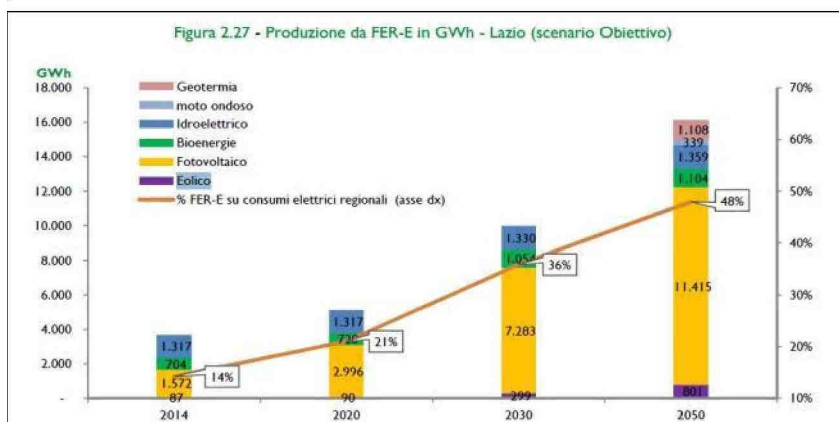
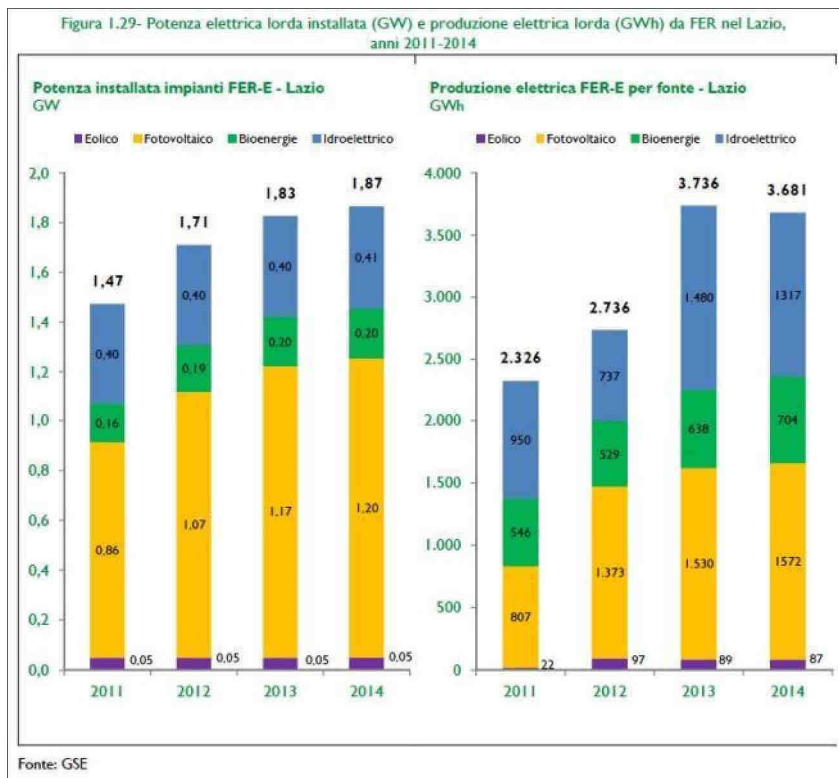
Il contributo nello Scenario Obiettivo di tale FER è alquanto contenuto nel breve-medio periodo con l'installazione di aerogeneratori di piccola e media taglia in aree vocate e libere da vincoli, mentre nel lunghissimo periodo (2040-2050) è stata considerata la presenza di installazioni off-shore.

Con i presupposti sopra citati nello scenario Obiettivo si stima, al 2050, una potenza aggiuntiva da installare pari a circa 420 MW, arrivando al 2050 ad un totale di 471 MW installati (51 MW al 2014) equivalenti ad una generazione di 801 GWh nel 2050 (87 GWh nel 2014) pari a circa il 5% nel 2050 (2% nel 2014) del mix produttivo da FER-E.

In considerazione del progressivo sviluppo competitivo delle rinnovabili in tale Scenario si prevede, rispetto al tendenziale, un massiccio sviluppo diffuso di sistemi di "storage", questi ultimi finalizzati sia alla stabilizzazione della rete elettrica di trasmissione nazionale sia delle microgrids di utenza e un livello più consistente di dismissione delle centrali termoelettriche alimentate da fonti fossili.



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

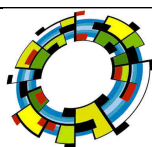


Tab. 4 – PER: situazione al 2014 e Scenario Obiettivo al 2050

Obiettivi generali	Valutazione	
	Coer.	Note
Portare al 2020 la quota regionale di rinnovabili elettriche e termiche sul totale dei consumi al 13,4% puntando sin da subito anche sull'efficienza energetica.	1	La realizzazione dell'impianto eolico consente l'incremento della percentuale di energia da fonti rinnovabili e la riduzione della produzione di gas clima alteranti.

Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

Obiettivi generali	Valutazione	
	Coer.	Note
Sviluppare le fonti di energia rinnovabile accompagnato da un potenziamento delle infrastrutture di trasporto energetico e da una massiccia diffusione di sistemi di storage e smart grid – al fine di raggiungere al 2030 il 21% e al 2050, il 38 % di quota regionale di energia rinnovabile elettrica e termica sul totale dei consumi	1	L'impianto eolico in progetto contribuirà al raggiungimento degli obiettivi richiesti.
Limitare l'uso di fonti fossili per ridurre le emissioni climalteranti, rispetto al 1990, del 24% al 2020, del 37% al 2030 e dell'80% al 2050 (in particolare al 2050 decarbonizzazione spinta del 89% nel settore civile, del 84% nella produzione di energia elettrica e del 67% nel settore trasporti)	1	L'impiego di energie da fonti rinnovabili contribuisce alla riduzione della produzione di gas clima alternative incrementano il livello di inquinamento dell'aria.
Ridurre i consumi energetici negli usi finali (civile, industria, trasporti e agricoltura), rispetto ai valori del 2014, rispettivamente del 5% al 2020, del 13% al 2030 e del 30% al 2050 in primis migliorando le prestazioni energetiche degli edifici (pubblici, privati, produttivi, ecc.) e favorendo una mobilità sostenibile, intermodale, alternativa e condivisa (per persone e merci)	1	In un'ottica di transizione verso un modello di smart mobility, il piano favorisce un sistema di mobilità a emissioni zero [...]. Il forte sviluppo delle fonti di energia rinnovabile crea le condizioni idonee per favorire tale processo.
Incrementare sensibilmente il grado di elettrificazione nei consumi finali (dal 19% anno 2014 al 40% nel 2050), favorendo la diffusione di pompe di calore, apparecchiature elettriche, sistemi di storage, smart grid e mobilità sostenibile	0	
Facilitare l'evoluzione tecnologica Delle strutture esistenti favorendo tecnologie più avanzate e suscettibili di un utilizzo sostenibile da un punto di vista economico e ambientale	0	
Sostenere la R&S e l'innovazione, anche mantenendo forme di incentivazione diretta, per sviluppare tecnologie a basso livello di carbonio e competitive	0	





Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

Obiettivi generali	Valutazione	
	Coer.	Note
Implementare sistematicamente forti azioni di coinvolgimento per sensibilizzare e aumentare la consapevolezza dell'uso efficiente dell'energia nelle aziende, PA e cittadinanza diffusa.	0	

Tab. 5. Verifica di coerenza con gli obiettivi generali e specifici del PAERL.

### 1.3.3.2 Piano Energetico Regionale – Regione Toscana

Il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER), istituito dalla L.R. 14/2007, è stato approvato dal mediante D.C.C. n. 10 dell'11 febbraio 2015, pubblicata sul Burt n. 10 parte I del 6 marzo 2015.

Il PAER costituisce lo strumento per la programmazione ambientale ed energetica della Regione Toscana e assorbe i contenuti del vecchio PIER (Piano Indirizzo Energetico Regionale), del PRAA (Piano Regionale di Azione Ambientale) e del Programma Regionale per le Aree Protette.

Sono esclusi dal PAER le politiche regionali di settore in materia di qualità dell'aria, di gestione dei rifiuti e bonifica nonché di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica le quali sono definite, in coerenza con finalità, indirizzi e obiettivi del PAER, nell'ambito rispettivamente del Piano di risanamento e mantenimento delle qualità dell'aria (PRRM), del Piano regionale gestione rifiuti e bonifica siti inquinati (PRB) e del Piano di tutela delle acque in corso di elaborazione.

Il PAER attua il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2011-2015 e si inserisce nel contesto della programmazione comunitaria 2014-2020, al fine di sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, in un'ottica di contrasto e adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi.

Il PAER contiene interventi volti a tutelare e a valorizzare l'ambiente ma si muove in un contesto integrato che impone particolare attenzione a: energie rinnovabili, risparmio e recupero delle risorse.

Il meta-obiettivo perseguito dal PAER è la lotta ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la promozione della green economy. Tale meta-obiettivo si struttura in 4 obiettivi generali, che richiamano le quattro Aree del VI Programma di Azione dell'Unione Europea:

1. Contrastare i cambiamenti climatici e promuovere l'efficienza energetica e le energie rinnovabili. La sfida della Toscana è orientata a sostenere ricerca e innovazione tecnologica per favorire la nascita di nuove imprese della green economy. Il PAER risulterà efficace se saprà favorire l'azione sinergica tra soggetti pubblici e investitori privati per la creazione di una vera e propria economia green che sappia includere nel territorio regionale le 4 fasi dello sviluppo: a) ricerca sull'energia rinnovabile e sull'efficienza energetica; b) produzione impianti (anche sperimentali); c) installazione impianti d)

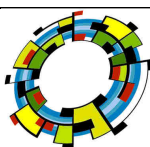
consumo energeticamente sostenibile (maggiore efficienza e maggiore utilizzo di fonti di energia rinnovabile).

2. Tutelare e valorizzare le risorse territoriali, la natura e la biodiversità. L'aumento dell'urbanizzazione e delle infrastrutture, assieme allo sfruttamento intensivo delle risorse, produce evidenti necessità rivolte a conciliare lo sviluppo con la tutela della natura. Il PAER raggiungerà tuttavia il proprio scopo laddove saprà fare delle risorse naturali non un vincolo ma un fattore di sviluppo, un elemento di valorizzazione e di promozione economica, turistica, culturale. In altre parole, un volano per la diffusione di uno sviluppo sempre più sostenibile.
3. Promuovere l'integrazione tra ambiente, salute e qualità della vita. È ormai accertata l'esistenza di una forte relazione tra salute dell'uomo e qualità dell'ambiente naturale: un ambiente più salubre e meno inquinato consente di ridurre i fattori di rischio per la salute dei cittadini. Pertanto, obiettivo delle politiche ambientali regionali deve essere la salvaguardia della qualità dell'ambiente in cui viviamo, consentendo al tempo stesso di tutelare la salute della popolazione.
4. Promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali. L'iniziativa comunitaria intitolata "Un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse" si propone di elaborare un quadro per le politiche volte a sostenere la transizione verso un'economia efficace nell'utilizzazione delle risorse. Ispirandosi a tali principi e rimandando la gestione dei rifiuti al Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche, il PAER concentra la propria attenzione sulla risorsa acqua, la cui tutela rappresenta una delle priorità non solo regionali ma mondiali, in un contesto climatico che ne mette in serio pericolo l'utilizzo.

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Valutazione	
		Coer.	Note
Contrastare i cambiamenti climatici e promuovere l'efficienza energetica e le energie rinnovabili	Ridurre le emissioni di gas serra	1	Tra le azioni di Piano previste per il raggiungimento di questo obiettivo sono inclusi gli interventi volti alla diffusione delle fonti rinnovabili (azione A.1.2). La realizzazione dell'impianto fotovoltaico e la relativa connessione alle RTN, consente l'incremento della percentuale di energia da fonti rinnovabili e la riduzione della produzione di gas clima alteranti. La SE TERNA è funzionale all'immissione in rete dell'energia prodotta da tali impianti.
	Razionalizzare e ridurre i consumi energetici	0	

Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Valutazione	
		Coer.	Note
	Aumentare la percentuale di energia proveniente da fonti rinnovabili	1	In relazione al Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) che fissa come obiettivo una quota del 30% di energie rinnovabili sul consumo finale di energia entro il 2030, la SE Terna e raccordi aerei si rendono necessari per l'immissione in rete dell'energia prodotta da impianti FER rendendo possibile il raggiungimento degli obiettivi richiesti.
Tutelare e valorizzare le risorse territoriali, la natura e la biodiversità	Conservare la Biodiversità terrestre e marina e Promuovere la fruibilità e la gestione sostenibile delle aree protette	0	
	Gestire in maniera integrata la fascia costiera e il mare	0	
	Mantenimento e Recupero idraulico e idrogeologico	1	La realizzazione del progetto non comporta alcuna alterazione dell'assetto morfologico e idrologico. Verrà conservato il sistema idrografico esistente e non verrà alterata la maglia agraria dell'area che resterà leggibile. Il progetto non comporta quindi alterazioni dei regimi idraulici e non crea interferenze con il reticolo idrico superficiale.
	Prevenire il rischio sismico e ridurre i possibili effetti	0	
Promuovere l'integrazione tra ambiente, salute e qualità della vita	Ridurre la percentuale di popolazione esposta a livelli di inquinamento atmosferico superiore ai valori limite	1	L'impiego di energie da fonti rinnovabili contribuisce alla riduzione della produzione di gas clima alteranti che incrementano il livello di inquinamento dell'aria. La SE TERNA è funzionale all'immissione in rete dell'energia prodotta da tali impianti.
	Ridurre la percentuale di popolazione esposta all'inquinamento acustico, elettromagnetico, alle radiazioni ionizzanti e all'inquinamento luminoso	0	
	Prevenire e ridurre il grado di accadimento di incidente rilevante	0	

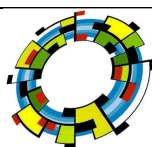


Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Valutazione	
		Coer.	Note
Promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali	Ridurre la produzione totale di rifiuti, migliorare il sistema di raccolta differenziata aumentando il recupero e il riciclo; diminuire la percentuale conferita in discarica. Bonificare i siti inquinati e ripristinare le aree minerarie dismesse	0	
	Tutelare la qualità delle acque interne, attraverso la redazione di un piano di tutela e promuovere un uso sostenibile della risorsa idrica	1	Il progetto non genera interferenze con il Reticolo idrico superficiale e sotterraneo e quindi non si prevede l'utilizzo della risorsa idrica. Verrà mantenuta la distanza di legge dal reticolo idrografico demaniale.
Sviluppo di azioni trasversali del PAER della Regione Toscana	Realizzazione di una banca dati ambientale unica regionale	0	
	Ricerca e Innovazione	0	
	Promozione di produzione e consumo sostenibile	0	
	Comunicazione per l'efficienza e l'educazione ambientale sul territorio	0	
Progetti speciali del PAER della Regione Toscana	Mobilità sostenibile		In un'ottica di transizione verso un modello di smart mobility, la RT favorisce un sistema di mobilità a emissioni zero [ ... ]. Il forte sviluppo delle fonti di energia rinnovabile crea le condizioni idonee per favorire tale processo. La SE TERNA è funzionale all'immissione in rete dell'energia prodotta da tali impianti.

Tab. 6. Verifica di coerenza con gli obiettivi del PAER.

Piano Strategico sull'Energia (PSE) della Provincia di Viterbo



In data 22 dicembre 2015 il Consiglio Provinciale di Viterbo ha approvato, all’unanimità, il “Piano Strategico sull’Energia (PSE)” provinciale (DCP n. 11867 del 22/12/2015). Il piano, predisposto dalla provincia tramite la collaborazione con il Centro Interdipartimentale di Ricerca e Diffusione delle Energie Rinnovabili Università degli Studi della Tuscia, propone una strategia energetica in linea con gli obiettivi individuati dall’Unione Europea al 2030 nel Clean Energy package:

riduzione del 40% delle emissioni di gas a effetto serra nei settori trasporti, edifici, agricoltura e rifiuti, non coperti dalla direttiva ETS (Emission Trading Scheme);

raggiungimento della quota del 27% di fonti rinnovabili sul totale dei consumi finali di energia (usi elettrici, termici, trasporti);

raggiungimento del 27% di efficienza energetica.

Il piano, infine, individua le principali linee di intervento attraverso le quali raggiungere o migliorare i meta-obiettivi individuati, al 2030, dalla Comunità Europea.

Gli interventi previsti dal progetto in valutazione sono pienamente coerenti con la linea d’intervento relativa alla promozione e alla realizzazione di impianti FER.

## 1.4 PIANIFICAZIONE SETTORIALE

### 1.4.1 Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR) – Regione Lazio

In data 2 agosto 2019 la Giunta Regionale del Lazio ha adottato il “Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio” con DGR Lazio n. 592/2019. Il piano, predisposto dalla Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti della Regione Lazio in collaborazione con l’RTI ESPER – Ambiente Italia S.r.l., ha previsto – come indicato dai riferimenti normativi in materia (art. 199 D.lgs. n. 152/2006 e smi) – la suddivisione dello strumento in due sub-temi: quello legato alla gestione dei rifiuti urbani e quello legato alla gestione dei rifiuti speciali. Per ognuno dei due sub-temi il piano adottato ha individuato specifici obiettivi per i quali, nella seguente tabella, si vanno ad individuare i rapporti di coerenza con le azioni di progetto in valutazione.

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Note
	Incremento del riciclo, inteso come recupero di materia, anche sotto forma di compost o biogas	Come indica la Relazione sulla dismissione dell’impianto e ripristino dei luoghi, a fine vita si procederà allo smantellamento dell’impianto e delle strutture accessorie presenti e successivamente al ripristino e risistemazione dell’area dell’impianto.

Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

Prevenzione, riciclo e recupero dei rifiuti speciali		Tutti i materiali di risulta verranno avviati a recupero presso ditte esterne specializzate. Inoltre, come indica il "Piano Preliminare di utilizzo insito delle terre e rocce da scavo", anche le terre e le rocce da scavo verranno riutilizzate in altri cicli produttivi.
	Minimizzazione del ricorso alla discarica, in linea con la gerarchia dei rifiuti, in particolare per tutti i flussi non inerti biologicamente	Come indica la Relazione sulla dismissione dell'impianto e ripristino dei luoghi, a fine vita si procederà allo smantellamento dell'impianto e delle strutture accessorie presenti e successivamente al ripristino e risistemazione dell'area dell'impianto. Tutti i materiali di risulta verranno avviati a recupero presso ditte esterne specializzate. Inoltre, come indica il "Piano Preliminare di utilizzo insito delle terre e rocce da scavo", anche le terre e le rocce da scavo verranno riutilizzate in altri cicli produttivi.
	Promozione, per quanto di competenza, dello sviluppo di una "green economy" regionale	La produzione di energia elettrica da FER rientra nell'ambito dell'ac.d. Green Economy e, in tal senso, appare in piena coerenza con il PRGR.

Tab. 7. Verifica di coerenza del progetto in valutazione con gli obiettivi del PGRG interessati.

#### 1.4.2 Piano per il Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA) – Regione Lazio

Il Piano di risanamento della qualità dell'aria (PRQA), approvato con DCR Lazio n. 66/2009, è lo strumento di pianificazione con il quale la Regione Lazio dà applicazione alla direttiva 96/62/CE, direttiva madre "in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente" e alle successive direttive integrative.

Il PRQA, in accordo con quanto prescritto dalla normativa sopra richiamata, persegue due obiettivi generali:

- il risanamento della qualità dell'aria nelle zone dove si sono superati i limiti previsti dalla normativa o vi è un forte rischio di superamento
- il mantenimento della qualità dell'aria nel restante territorio.

Il perseguimento degli obiettivi generali sopra richiamati è espletato dal piano attraverso misure di contenimento e di riduzione delle emissioni da traffico, industriali e diffuse, che portino a conseguire il rispetto dei limiti imposti dalla normativa, ma anche a mantenere anzi a migliorare la qualità dell'aria ambiente nelle aree del territorio dove non si rilevano criticità.



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Note
Riduzione delle emissioni diffuse	Adozione, da parte dei soggetti gestori di impianti e di attività (ivi compresi i cantieri) che producono emissioni polverulente o di altri inquinanti non soggette a specifica autorizzazione, di specifiche misure funzionali a prevenire e mitigare tali emissioni diffuse	Nell'ambito della cantierizzazione dell'opera saranno impiegati automezzi a ridotta emissione (EURO6 o superiori), in piena coerenza con le disposizioni del PRQA In materia di emissioni diffuse da cantieri edili. Lo stessolayout di cantiere è improntato all'ottimizzazione delle movimentazioni interne e quindi al contenimento della produzione di emissioni diffuse.

Tab. 8. Verifica di coerenza del progetto in valutazione con gli obiettivi del PRQA interessati.

Le opere in progetto rientrano in una tipologia impiantistica che contribuisce ad attuare in maniera decisa le politiche e le strategie relative al contrasto ai cambiamenti climatici e alle emissioni in atmosfera di gas nocivi e sostanze climalteranti.

La produzione di energia elettrica attraverso l'utilizzo delle Fonti Energetiche Rinnovabili è fortemente sostenuta e risulta obiettivo strategico e vincolante per lo Stato Italiano in virtù di trattati internazionali e in forza della legislazione europea, nella specie di direttive e regolamenti, e nazionale.

La coerenza del progetto con il PRQA è pertanto massima.

#### 1.4.3 Piano per l'assetto idrogeologico (PAI) dei bacini regionali del Lazio

Il piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) dei bacini regionali del Lazio è stato approvato con DCR Lazio n. 17/2012; la cartografia aggiornata è datata febbraio 2015. Il PAI, attraverso le sue disposizioni, persegue l'obiettivo generale di assicurare l'incolumità della popolazione nei territori dei bacini di rilievo regionale e garantire livelli di sicurezza adeguati rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e geomorfologico in atto o potenziali.

Si ricorda tuttavia che le attività di pianificazione, così come le stesse autorità di Bacino regionali, in forza di quanto contenuto nel DPCM 4 aprile 2018, sono state di competenza dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Centrale.

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Note
Aree caratterizzate da	Individuazione di una Specifica disciplina per le Aree a pericolo d'inondazione A1, A2, B1, B2 e C	L'impianto eolico e le relative reti di connessione si trovano in aree esterne a quelle che il PAI ha perimetrato come aree a pericolo idraulico A1, A2, B1, B2 e C.

Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

pericolosità idraulica	Individuazione di una Specifica disciplina per le aree di attenzione idraulica	L'impianto eolico e le relative reti di connessione si trovano in aree esterne a quelle che il PAI ha perimetrato come aree di attenzione idraulica.
Aree caratterizzate da pericolosità geomorfologica	Individuazione di una Specifica disciplina per le Aree a pericolosità geomorfologica A, B e C	L'impianto eolico e le relative reti di connessione si trovano in aree Esterne a quelle che il PAI ha perimetrato come aree a pericolosità geomorfologica A, B e C.
	Individuazione di una Specifica disciplina per le Aree di attenzione geomorfologica	L'impianto eolico e le relative reti di connessione si trovano in aree esterne a quelle che il PAI ha perimetrato come aree di attenzione geomorfologica.

*Tab. 9. Verifica di coerenza del progetto con gli obiettivi del PAI interessati*

L'area ove è prevista la realizzazione della S.E. Terna "Manciano", le opere di rete e i tralicci di sostegno ricade all'interno del Distretto idrografico dell'Appennino Centrale e, specificatamente, appartengono all'Unità di Gestione (Unit of Management UoM) ITR 121 – Bacini Laziali.

Dalla consultazione delle cartografie dell'Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Centrale, tuttavia, l'area sembra ricadere (dal punto di vista distrettuale) nell'Autorità dei Bacini Regionali Lazio e quindi nell'AdB distrettuale dell'Appennino centrale, la quale tuttavia resta approfondita soltanto con riferimento ai territori laziali.

Nel dettaglio, l'analisi delle carte della pericolosità fluviale e del rischio da alluvione delle aree oggetto d'intervento hanno evidenziato l'assenza di un quadro conoscitivo per i livelli di rischio e di pericolosità.

**Pertanto tutte le opere di progetto non ricadono in alcuna area sottoposta a tutela per pericolo d'inondazione né in aree sottoposte a tutela per pericolo di frana né interessano elementi areali, lineari o puntuali contrassegnati da fattori di rischio.**

Le uniche interferenze sono relative ad attraversamenti degli elettrodotti in cavo interrato lungo viabilità esistente, che intercettano aste del reticolo idrografico, indicate dal PAI come Aree di Attenzione per pericolo di inondazione con particolare riferimento ai corsi d'acqua principali classificati pubblici con D.G.R. n° 452 del 01/04/05, e ad altri corsi d'acqua principali, rispetto a cui gli interventi sono normati dagli artt. 9 e 27 della NTA del PAI.

Per definire gli interventi e le modalità realizzative, in ossequio alle NTA del PAI è stato redatto un adeguato studio idraulico rispondente ai requisiti minimi stabiliti dal Piano. Secondo lo studio di compatibilità, la realizzazione degli interventi non inciderà in alcun modo sull'attuale regime idrologico ed idraulico dell'area attraversata e le opere previste sono in sicurezza idraulica anche in virtù delle modalità realizzative di seguito indicate.

Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

Gli interventi saranno relativi a consolidamento e l'adeguamento di strade interpoderali esistenti e posa di tubazione in corrispondenza dei fossi attraversati da suddette strade al fine di consentire il transito su essi per il raggiungimento delle piazzole per le turbine, e al contempo garantire che la nuova strada non interferisca con il normale deflusso delle acque.

L'intubamento necessario per superamento di fossi con nuova viabilità interesserà tratti del canale per una lunghezza non eccedente i 20 metri. In corrispondenza del reticolo minore (linee di impluvio e corsi d'acqua episodici) le opere saranno realizzate avendo cura di salvaguardare la vegetazione di sponda esistente e assicurando il naturale flusso idraulico dei fossi attraversati, con l'utilizzo di manufatti (Tubi ARMCO, Tombini o altro) opportunamente dimensionati in modo da consentire il normale deflusso delle acque in condizione di sicurezza idraulica.

In generale, le strade saranno imbrecciate, permeabili e non asfaltate e sarà sempre assicurato, con cunette e fossi di guardia, il corretto deflusso delle acque meteoriche e il loro convogliamento verso i recapiti naturali esistenti.

Non saranno previste opere di scavo e rinterri significative in quanto verrà assecondata la morfologia dei luoghi e non saranno modificati gli argini dei corsi d'acqua e dei fossi.

Per quanto riguarda i tratti di cavidotto interferenti con il reticolo idrografico principale, gli stessi sono previsti tutti interrati lungo viabilità esistente e di progetto e pertanto la loro realizzazione non comporta sradicamento di specie arboree e arbustive e alterazione del normale flusso idrico dei canali.

I corsi d'acqua sono attraversati in alcuni casi utilizzando la Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC), tecnica che non prevede alterazione della morfologia e né dell'aspetto esteriore dei luoghi.

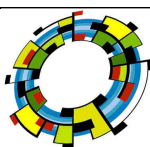
I punti di infissione della TOC sono previsti al di fuori delle aree allagabili determinate in regime di moto permanente.

In altri casi, laddove gli esiti dello studio di compatibilità idraulica lo consentono, in corrispondenza dei tratti di attraversamento dei corsi d'acqua si provvederà allo staffaggio del cavidotto alle opere esistenti lungo strada o allo scavo in trincea (prevedendo ove necessario bauletto di protezione per altezze di scavo contenute).

In tutti i casi le opere non comporteranno alterazione della vegetazione di golena lungo le rive dei fossi.

Le opere interferenti con i corsi d'acqua, sia in relazione agli esiti dello Studio di compatibilità effettuato e sia in virtù delle modalità realizzative, sono pertanto da ritenersi compatibili con gli obiettivi e la disciplina di tutela del PAI.

#### **1.4.4 PGRA del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale – UoM ITR121 Bacini Laziali**



Il legislatore nazionale ha emanato il D.lgs. 49/2010 in attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni. Questo ha previsto la suddivisione del territorio nazionale in Distretti Idrografici e, per ciascuno di essi, la predisposizione di un Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA).

Il PGRA del distretto idrografico Appennino Centrale è stato approvato con D.C.I. 235 del 03/03/2016. L'area ove è prevista la realizzazione dell'impianto eolico così come le aree che saranno interessate dalle diverse utilities ricadono all'interno del Distretto idrografico dell'Appennino Centrale e, specificatamente, appartengono all'Unità di Gestione (Unit of Management UoM) ITR 121 – Bacini Laziali.

L'analisi delle carte della pericolosità fluviale e del rischio da alluvione (da intendersi come la combinazione della probabilità di accadimento di un evento alluvionale e delle potenziali conseguenze negative - danno potenziale - per la salute umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali derivanti da tale evento) delle aree oggetto d'intervento hanno evidenziato l'assenza di qualsivoglia livello di rischio e di pericolosità.

Di seguito, inoltre, è riportata un'analisi di dettaglio della coerenza delle azioni di progetto con gli obiettivi (generali e specifici) del PGRA del Distretto idrografico dell'Appennino Centrale, UoM ITR121 – Bacini Laziali.

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Note
Pericolosità fluviale e tutela dei corsi d'acqua		L'impianto eolico e le relative reti di connessione si trovano in aree prive di qualsivoglia livello di rischio e pericolosità.

*Tab. 10. Verifica di coerenza delle azioni di progetto con gli obiettivi del PGRA interessati*

#### 1.4.5 Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTAR) – Regione Lazio

Il Piano di Tutela delle Acque Regionale del Lazio (PTAR Lazio) oggi vigente (approvato con deliberazione del Consiglio regionale 23 novembre 2018, n. 18 e pubblicato sul BUR Lazio 20 dicembre 2018, n. 103) costituisce l'aggiornamento di quello originariamente approvato con deliberazione del Consiglio regionale 27 settembre 2007, n. 42.

Il PTAR Lazio persegue il mantenimento dell'integrità della risorsa idrica compatibilmente con gli usi della risorsa stessa ai fini della qualità della vita e del mantenimento delle attività socio economiche delle popolazioni del Lazio.

Il Piano di Tutela delle Acque Regionale individua:

- La tipizzazione dei corpi idrici superficiali
- L'individuazione della rete di monitoraggio delle acque superficiali
- lo stato dei corpi idrici superficiali e sotterranei;

Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

- i corpi idrici soggetti a particolare tutela;
- le norme per il perseguimento della qualità dei corpi idrici;
- le misure necessarie per il perseguimento della qualità dei corpi idrici in generale ed in particolare di quelli definiti al precedente punto b);
- le priorità e la temporalità degli interventi al fine del raggiungimento degli obiettivi, entro i tempi stabiliti dalla normativa.

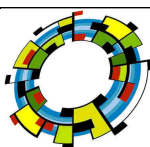
La verifica di conformità delle attività previste dal progetto viene svolta di seguito con le prescrizioni delle Norme di attuazione del PTAR, in particolare rispetto all'art. 30 "Acque di prima pioggia, acque meteoriche e di lavaggio di aree esterne".

Questo prescrive che, ai sensi del comma 3 dell'articolo 113 del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e della DGR Lazio n. 219/2011, le acque di lavaggio e di prima pioggia dei piazzali e aree esterne industriali dove avvengono lavorazioni, lavaggi di materiali o semilavorati, di attrezzature o automezzi o vi siano depositi di materiali, materie prime, prodotti, ecc. devono essere convogliate e opportunamente trattate, prima dello scarico nel corpo ricettore (che deve essere autorizzato ai sensi ed in ottemperanza a quanto previsto dalla Parte III del D.lgs. n. 152/2006 e smi), con sistemi di depurazione chimici, fisici, biologici o combinati, a seconda della tipologia delle sostanze presenti (cc 3 e 4). Lo stesso articolo, al comma 6, evidenzia che l'obbligo di convogliamento e trattamento delle acque nonché l'acquisizione del titolo autorizzativo, previsto dalla Parte III del D.lgs. n. 152/2006 e smi, allo scarico di tali acque viene meno nel caso in cui il sito di riferimento lavori inerti o effettui deposito di materiali inerti o naturali (tra cui sono segnalati materiali da costruzione, manufatti di cemento, vetro non contaminato, minerali e materiali da cava e legname di vario genere).

In ragione di quanto sopra, viste le caratteristiche specifiche di progetto, si osserva una piena conformità del progetto alle indicazioni contenute nell'art. 30 suddetto delle NTA del PTAR Lazio.

Oltre alle prescrizioni suddette, il PTAR individua:

- specifici obiettivi di qualità per i corpi idrici significativi (corpi idrici individuati ai sensi della direttiva 2000/60/CE (c.d. Water Frame Directive) regionali.
- particolari norme per il perseguimento degli specifici obiettivi di salvaguardia dei seguenti corpi idrici:
  - *aree sensibili (art. 91 D.lgs. n. 152/2006 e smi);*
  - *(b) zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (art. 92 D.lgs. n. 152/2006 e smi);*
  - *(c) zone vulnerabili da prodotti fitosanitari (art. 93 D.lgs. n. 152/2006 e smi);*
  - *(d) aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (art. 94 D.lgs. n. 152/2006 e smi);*



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

- *(e) aree sottoposte a tutela quantitativa (art. 95 D.lgs. n. 152/2006 e smi).*

Secondo quanto emerge dalla verifica di coerenza del PER (Piano Energetico Regionale) con il PTAR, la limitazione potenziale agli impianti di produzione energetica indotti dal Piano di Tutela delle Acque, non comprende gli impianti eolici e ci si riferisce principalmente ai seguenti interventi previsti:

- impianti geotermici alta, media, bassa entalpia;
- mini e micro idraulica;
- interventi di efficientamento dell'involucro edilizio che comportino una elevata variazione nell'assetto dei carichi strutturali;
- interventi di adeguamento ed efficientamento impiantistico comportanti la creazione di nuovi vani tecnici interrati o seminterrati

La realizzazione dell'impianto eolico non produce alcuna alterazione degli acquiferi superficiali e sotterranei né introduce modifiche o variazioni del naturale deflusso delle acque meteoriche.

In particolare:

- L'intervento non rientra tra quelli esclusi e in ogni caso non comprometterà la vulnerabilità degli acquiferi in quanto:
- La realizzazione e il funzionamento delle opere non determineranno lo sversamento di fanghi o reflui di alcuna tipologia;
- Non è prevista l'immissione sul suolo e nel sottosuolo di alcuna sostanza;
- Le uniche opere interrate sono le fondazioni e i cavidotti che per le loro caratteristiche costitutive non determineranno alcuna forma di contaminazione degli acquiferi;
- Le opere di progetto non comporteranno l'impermeabilizzazione dei suoli in considerazione delle dimensioni ridotte delle stesse e del fatto che si trattano di opere puntuali;
- In progetto non è prevista la terebrazione di nuovi pozzi emungenti;
- Non è prevista l'apertura di nuove cave;
- Il progetto non interessa sorgenti e zone di rispetto

In relazione alle interferenze con i corpi idrici superficiali, le interferenze sono relative ad attraversamenti di cavidotti interrati lungo viabilità esistente e saranno realizzati in TOC senza alterazione dell'alveo o mediante staffaggio alle opere d'arte esistenti, in ogni caso senza alterazione del flusso idraulico. Inoltre, la realizzazione del cavidotto non comporterà negli ambiti di tutela:

- Eliminazione di essenze vegetazionali di alcun genere e tipo;
- Movimenti di terra che possono alterare in modo sostanziale il profilo del terreno, soprattutto perché il cavidotto sarà realizzato su strada esistente;



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

- Attività estrattive e scariche di rifiuti;
- Impianti di trattamento ed immissione dei reflui, captazione e accumulo delle acque;

**In definitiva, la realizzazione e gestione dell'impianto eolico in progetto non necessita di prelievi o consumi idrici significativi, anzi ne riduce fortemente il bisogno rispetto alla conduzione agricola dei terreni, contribuendo al miglioramento dello stato di qualità dei corpi idrici e del bacino.**

**Inoltre non altera in alcun modo il regime idrico né la qualità delle acque superficiali e profonde, e contribuisce a ridurre il carico organico derivante dalle pratiche agricole lasciando di fatto intatto e allo stato naturale il terreno per un periodo minimo di 25 anni.**

**Ai fini della tutela dei corpi idrici ricettori le acque meteoriche dei piazzali della Stazione utente saranno trattate con impianti progettati per un accumulo (con vasche prefabbricate) temporaneo delle acque di prima pioggia, con conseguente rilancio temporizzato e ritardato (48 ore circa) dal termine dell'evento meteorico attraverso una elettropompa di sollevamento al trattamento successivo (Disoleatore statico con filtro a coalescenza).**

**L'utilizzo di questi sistemi ha per obiettivo quello di ridurre l'inquinamento verso i corpi idrici superficiali e di attenuare i picchi di piena provocati dalle piogge (bombe d'acqua).**

**Pertanto, da quanto analizzato ed esposto, la realizzazione dell'impianto eolico in progetto risulta pienamente compatibile con gli obiettivi e le tutele specificate nel PTAR.**

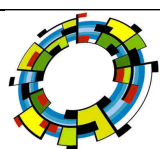
#### **1.4.6 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Grosseto (PTCP)**

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Grosseto è stato approvato con D.C.P. n. 20 del 11/06/2010.

Come noto, il PTCP è lo strumento che definisce lo statuto condiviso del territorio provinciale, i sistemi funzionali, gli elementi cardine dell'identità dei luoghi e i criteri per l'utilizzazione delle risorse. In particolare, le norme del PTCP sono articolate in: - "Disposizioni generali", che contengono la struttura e validità della disciplina, le modalità di attuazione e le norme di salvaguardia; - "Risorse naturali" che disciplinano l'aria, l'acqua e il suolo (l'uso delle risorse e gli assetti idrogeologici), le coste e i litorali, la flora e la fauna; - "Morfologia e insediamenti" che riguarda le emergenze morfo-ambientali, le permanenze storico-culturali ed i demani civici, il territorio aperto, le sette "città" della maremma, i centri storici, l'offerta turistica, le attività secondarie, le infrastrutture ed i servizi.

La Provincia di Grosseto ha avviato il nuovo Piano Territoriale di Coordinamento con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 25 del 18/10/2019.

Obiettivi generali, Invarianti, territorio aperto, insediamenti, infrastrutture e servizi	Note
---	------

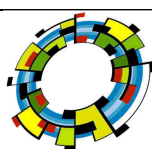


Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

<i>Acqua e suolo</i>	
<p>Nella tutela della risorsa idrica si attribuisce un interesse prioritario a fattori di vulnerabilità quali il depauperamento di sorgenti e falde, gli inquinamenti, le diminuzioni di capacità di ricarica e di portata.</p> <p>Fra le componenti territoriali ad alta vulnerabilità ambientale si indicano in particolare gli acquiferi a copertura permeabile, le zone di ricarica delle falde, le aste fluviali ancora integre e gli alvei in evoluzione, le lagune ed i laghi.</p> <p>Si riconosce alle acque per usi antropici un ruolo primario, in quanto risorsa pregiudiziale ai fini della qualità della vita degli abitanti del Territorio provinciale. L'aperibilità compatibile della risorsa idrica viene considerata condizione imprescindibile per qualsiasi forma di sviluppo insediativo.</p>	<p>La realizzazione della S.E. Terna "Manciano", le opere di rete e i tralicci di sostegno in progetto non interferiscono con acque sotterranee e con il reticolo idrico superficiale. Vengono mantenute le distanze di legge dal reticolo idrografico demaniale definito ai sensi DCRT 28/2020 modificato DCRT 904/2020.</p> <p>Saranno necessari scavi/riporti per rettificare le aree. Tuttavia non si prevedono interferenze con il reticolo idrografico esistente (con funzione di captazione delle acque meteoriche come allo stato attuale) e pertanto si mantiene la maglia agraria tradizionale. E' garantita la tutela della risorsa idrica.</p>
<i>Flora e fauna</i>	
<p>Tutti gli ecosistemi vengono ritenuti risorsa naturale di primaria importanza e la loro integrità costituisce un requisito essenziale dell'identità territoriale. Ai fini dell'equilibrio e della vitalità degli ecosistemi, ad alcune zone non fortemente antropizzate viene attribuito un ruolo strategico di "corridoio biologico" fra le diverse componenti territoriali. In quest'ottica si attribuisce un ruolo prioritario alle fasce costiere inedificate, quando anche parzialmente antropizzate, in quanto ambiti di transizione fra ecosistema marino e terraferma</p>	<p>Le formazioni vegetazionali arboree e arbustive presenti nell'intorno dell'area, soprattutto la vegetazione a corredo del reticolo idrografico, costituiscono un carattere identitario radicato nella storia del territorio e richiedono pertanto una specifica tutela.</p> <p>L'area d'intervento non interferisce con alcuna formazione vegetale significativa in quanto caratterizzata esclusivamente da seminativi</p>
<i>Invarianti strutturali</i>	
<p>Alla qualità complessiva e all'identità del territorio provinciale si attribuisce un ruolo primario nella costituzione del "capitale fisso sociale" locale.</p> <p>Nell'impostare le modalità di governo del territorio provinciale si ritiene che l'identità dello stesso corrisponda anzitutto ai caratteri strutturali della sua morfologia - ivi incluso, in modo esaustivo, quanto attiene alla materia paesaggistica. In quanto risorsa identitaria imprescindibile, l'intera morfologia territoriale della provincia è pertanto soggetta a tutela generica, pur restando pienamente disponibile a processi di "evoluitività virtuosa".</p>	<p>La realizzazione della S.E. Terna "Manciano", delle opere di rete e dei tralicci di sostegno non prefigura l'alterazione della maglia agraria né modifiche al reticolo idrografico.</p> <p>L'intervento è a carattere puntuale e non modifica sensibilmente la risorsa paesaggistica anche in considerazione dell'assenza di recettori nell'intorno territoriale.</p>
<i>Il territorio aperto</i>	

Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

<p>La gestione efficiente delle risorse necessarie e il mantenimento degli assetti caratteristici dell'agricoltura sono considerati essenziali alla Vitalità e all'identità della provincia. La Manutenzione del territorio rurale, la conservazione degli assetti esistenti e il perseguimento di quelli auspicati costituiscono per il governo del territorio degli obiettivi primari da perseguire con atteggiamento realistico e flessibile, costantemente sintonizzato con le mutevoli esigenze dei processi produttivi agricoli, nonché delle attività e funzioni integrative compatibili.</p>	<p>La S.E. Terna "Manciano", le opere di rete e i tralicci di sostegno in progetto comportano un impegno di suolo agricolo anche se i terreni in oggetto presentano pietrosità affiorante, pendenze variabili e difficile accessibilità e, pertanto, si ritiene abbiano un potenziale di sviluppo rurale in chiave multifunzionale e un valore intrinseco piuttosto ridotto.</p> <p>Si ricorda infine che l'area è posta in un contesto collinare dolce caratterizzato da seminativi e prati-pascolo con edificato rurale sparso (soprattutto annessi agricoli). La viabilità che circonda l'area è di tipo campestre, in gran parte privata e accessibile esclusivamente a mezzi agricoli o fuoristrada e la SP Campigliola è distante circa 1200m. L'area è inserita quindi in un contesto sostanzialmente privo di recettori paesaggistici con un'intervisibilità piuttosto ridotta, solamente legata al contesto rurale di appartenenza.</p> <p>Grazie al progetto complessivo, la viabilità rurale che ad oggi si presenta sconnessa e di difficile accessibilità, sarà oggetto di sistemazioni e ampliamenti che renderanno l'area maggiormente raggiungibile.</p>
<p><i>Infrastrutture e servizi</i></p>	
<p>In aderenza ai caratteri peculiari del territorio maremmano, si attribuisce priorità alle infrastrutture per la mobilità e alle reti per la distribuzione di acqua ed energia e per la telecomunicazione. Anche per lo sviluppo infrastrutturale si individua un modello localizzativo finalizzato al contenimento del consumo di suolo e alla concentrazione degli impatti funzionali e percettivi. Le ipotesi di sviluppo sono condizionate a valutazioni complessive in termini di effetti sul paesaggio e sull'ecosistema.</p>	<p>La S.E. Terna "Manciano", costituisce un'opera prioritaria per la distruzione dell'energia elettrica da FER sul territorio.</p> <p>Le opere di rete e i tralicci di sostegno in progetto comportano un impegno di suolo agricolo contenuto in un contesto caratterizzato da ridotto valore agricolo per pietrosità affiorante, pendenze variabili e difficile accessibilità.</p> <p>Le opere non interferiscono con ecosistemi diversi dai seminativi estensivi.</p>
<p><i>Energia</i></p>	
<p>Date le caratteristiche del territorio grossetano, si ritiene che le politiche provinciali in materia di energia devono, non solo e non tanto conformarsi a obiettivi autoreferenziali di semplice bilancio energetico, quanto soprattutto configurarsi come parte integrante delle politiche territoriali complessive, con particolare riferimento ai fattori dell'identità locale e ai valori ambientali, paesaggistici, economici e sociali. Alla provincia di Grosseto,</p>	<p>Lo sviluppo delle tecnologie connesse all'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili viene ritenuto requisito essenziale ai fini dello sviluppo sostenibile e fattore imprescindibile di qualificazione dell'economia provinciale.</p> <p>La realizzazione di centrali fer e impianti connessi è inoltre consentita solo ove la loro compatibilità con il sistema paesistico sia dimostrata in relazione al contesto di riferimento, secondo i criteri e le condizioni definite dalle griglie di ammissibilità della Scheda 8C- "Sistema</p>



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

<p>sia per le generiche prerogative ambientali, paesaggistiche e socio-economiche, che per le specifiche potenzialità di energia rinnovabile, si riconosce, da un lato, una marcata vocazione all'uso delle fonti naturali locali, dall'altro una sostanziale incompatibilità con la produzione di energia nucleare e da fonti esogene. Il censimento, la protezione, la valorizzazione e lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili sono considerati obiettivi strategici della politica territoriale e ambientale della Provincia, fin oltre i limiti definiti dalla vigente normativa di settore.</p>	<p>MorfologicoTerritoriale". In particolare, i criteri di ammissibilità nel territorio aperto contenuti in tale Scheda fanno riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• assenza di impatti panoramici per altezza fuori scala.</li> </ul> <p>L'area ha una morfologia ondulata ed è priva di recettori paesaggistici e quindi non presenta punti di vista privilegiati;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• impatti puntuali per morfologia e/o connotazione funzionale incompatibile.</li> </ul> <p>Per la realizzazione della S.E. Terna "Manciano" saranno necessari scavi/riporti per rettificare le aree. Tuttavia non si prevedono interferenze con il reticolo idrografico esistente (con funzione di captazione delle acque meteoriche come allo stato attuale) e pertanto si mantiene la maglia agraria tradizionale. Inoltre l'area è posta in stretta prossimità del Caposaldo Energetico n. 32 – Impianto Fotovoltaico del Tafone (Tav. 4 PTCP Grosseto)previstoall'interno della Miniera del Tafone, il che implica che la strategia di sviluppo provinciale preveda per la zona una vocazione alla produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica. Attualmente la miniera del Tafone non può ospitare impianti in quanto ha un procedimento di bonifica in corso; impatti lineari per interruzione dei nessi e/o rottura delle trame.</p> <p>Il cavidotto sarà realizzato completamente interrato e i due nuovi tralicci che collegano la SE Terna alla RTN, saranno realizzati lungo la linea già esistente, quindi non si determineranno rotture di trame territoriali né ulteriori frammentazioni.</p>
---	--

Tab. 11. Verifica di coerenza con gli obiettivi del PTCP effettivamente interessati

**Pertanto la realizzazione della S.E. Terna "Manciano", delle opere di rete e dei tralicci di sostegno non risultano in contrasto con gli obiettivi del PTCP di Grosseto.**

#### 1.4.7 Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF) – Regione Toscana

Il Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF) è stato approvato con D.C.R. n. 3 del 24 gennaio 2012 ed è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT), parte seconda n. 6 dell'8 febbraio 2012, supplemento n. 28.

Il PRAF programma e realizza, in attuazione della L.R. 24 gennaio 2006 n. 1 "Disciplina degli interventi regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale", l'intervento della Regione in tale settore con le finalità

Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

di concorrere a consolidare, accrescere e diversificare la base produttiva regionale e i livelli di occupazione in una prospettiva di sviluppo rurale sostenibile.

Il PRAF si raccorda con gli strumenti di programmazione previsti dalla normativa comunitaria, in particolare con il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) e con gli strumenti della programmazione negoziata; costituisce il documento programmatico di riferimento per i piani e i programmi degli enti locali e delle autonomie funzionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale, anche ai fini dell'accesso ai finanziamenti regionali ed al fine di favorire il coordinamento degli interventi degli enti locali medesimi.

**Le opere non interessano le Foreste Regionali e non attuano politiche relative al Piano Regionale Forestale e pertanto non sussistono elementi utili per stabilire rapporti di coerenza con le finalità e gli obiettivi del PFR. Tuttavia certamente le opere in progetto non precludono né influenzano in alcun modo l'attuazione delle mirate alla tutela e alla corretta gestione del patrimonio forestale regionale.**

#### **1.4.8 Piano Regionale per la Qualità dell'Aria – Ambiente (PRQA) – Regione Toscana**

Il Piano Regionale per la Qualità dell'Aria Ambiente (PRQA), previsto dalla L.R. 9/2010 e adottato il 18 Luglio 2018 con delibera consiliare n. 72/2018, è l'atto di governo del territorio attraverso cui la Regione Toscana persegue, in accordo con il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) e secondo gli indirizzi e le linee strategiche del Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020 (PRS), il progressivo e costante miglioramento della qualità dell'aria ambiente, allo scopo di preservare la risorsa aria anche per le generazioni future.

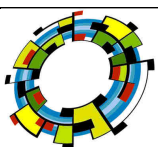
Il PRQA fornisce il quadro conoscitivo in materia di emissioni di sostanze climalteranti e in accordo con il PAER contribuisce alla loro mitigazione grazie agli effetti che la riduzione delle sostanze inquinanti produce.

Il piano definisce la strategia complessiva in materia di qualità dell'aria e si articola in obiettivi generali, obiettivi specifici, interventi di risanamento, interventi di miglioramento e prescrizioni.

Gli interventi di risanamento sono rivolti ai comuni critici per quanto riguarda la qualità dell'aria (ex DGR 1182/2015). Gli interventi di miglioramento, se non diversamente specificato, si estendono a tutto il territorio regionale e nelle aree critiche svolgono un ruolo di risanamento. Le prescrizioni rappresentano "divieti", "limiti", "indirizzi" che ai vari livelli istituzionali vengono introdotti negli strumenti di pianificazione e regolamentazione al fine di ridurre le emissioni di sostanze inquinanti.

**Le opere in progetto rientrano in una tipologia impiantistica che contribuisce ad attuare in maniera decisa le politiche e le strategie relative al contrasto ai cambiamenti climatici e alle emissioni in atmosfera di gas nocivi e sostanze climalteranti.**

**La produzione di energia elettrica attraverso l'utilizzo delle Fonti Energetiche Rinnovabili è fortemente sostenuta e risulta obiettivo strategico e vincolante per lo Stato Italiano in virtù di trattati internazionali e in forza della legislazione europea, nella specie di direttive e regolamenti, e nazionale.**



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

**La coerenza del progetto con il PRQA è pertanto massima.**

#### **1.4.9 Piano di Tutela delle Acque (PTA) – Regione Toscana**

Con la delibera n. 11 del 10 gennaio 2017 la Regione ha avviato il procedimento di aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque della Toscana del 2005. Contestualmente, con l'approvazione del documento preliminare n. 1 del 10 gennaio 2017, la Giunta Regionale ha disposto l'invio dell'informativa al Consiglio Regionale Toscano prevista dall' art. 48 dello statuto.

Il Piano di Tutela delle Acque della Toscana (PTA), previsto dall'art. 121 del D.lgs. 152/2006 e smi, è lo strumento per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei e la protezione e valorizzazione delle risorse idriche.

In particolare, il PTA è l'articolazione di dettaglio, a scala regionale, del Piano di Gestione Acque del distretto idrografico (PGdA), previsto dall'articolo 117 del D.lgs. 152/2006 che, per ogni distretto idrografico, definisce le misure (azioni, interventi, regole) e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla direttiva n. 2000/60 CE che istituisce il "Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque - WFD".

La pianificazione della tutela delle acque e delle risorse idriche persegue obiettivi strategici così sintetizzabili:

- proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici attraverso misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi e il ripristino di corrette condizioni idrologiche ed idromorfologiche, raccordandosi ed integrandosi con la direttiva 2007/60/CE cosiddetta "direttiva alluvioni" ed il relativo Piano di Gestione del Rischio Alluvioni;
- assicurare la graduale riduzione dell'inquinamento delle acque sotterranee ed impedirne l'aumento;
- raggiungere e/o mantenere lo stato di "buono" salvo diversa disposizione dei piani stessi;
- per tutte le acque entro il 2015, in una prima fase, e successivamente ogni sei anni (2021, 2027).

Il Piano di Gestione Acque di ogni distretto idrografico è un piano stralcio del piano di bacino, ai sensi dell'art. 65 del D.lgs. 152/2006, per quanto riguarda la tutela delle acque e la gestione delle risorse idriche. È quindi il riferimento per la pianificazione operativa di dettaglio per la tutela delle acque a livello di singolo corpo idrico, da perseguirsi attraverso il PTA, la cui elaborazione, approvazione ed attuazione è demandata alla Regione. Il PTA garantisce lo snodo di raccordo tra la pianificazione strategica distrettuale e quella regionale, traducendo sul territorio le disposizioni a larga scala dei piani di gestione con disposizioni di dettaglio adattate alle diverse situazioni e strumenti di pianificazione locali.

**In definitiva, la realizzazione e gestione delle opere di connessione dell'impianto eolico in progetto non necessita di prelievi o consumi idrici significativi, anzi ne riduce fortemente il bisogno rispetto alla conduzione agricola dei terreni, contribuendo al miglioramento dello stato di qualità dei corpi idrici e del bacino.**



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

**Inoltre non altera in alcun modo il regime idrico né la qualità delle acque superficiali e profonde, e contribuisce a ridurre il carico organico derivante dalle pratiche agricole lasciando di fatto intatto e allo stato naturale il terreno per un periodo minimo di 25 anni.**

#### **1.4.10 Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Grosseto**

Ai sensi art. 6 della L.R. 3/94 e s.m.i. Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio, tutto il territorio agro-silvo-pastorale regionale è soggetto a pianificazione faunistico-venatoria. Ai fini pianificatori, ciascuna provincia ha articolato il proprio territorio in “comprensori omogenei al cui interno individuano gli Istituti e le strutture faunistico-venatorie, [omissis], necessari alla massima valorizzazione del territorio” (art. 6 comma 3) per i quali identificava obiettivi, strategie di intervento e risorse necessarie. Anche l’ultimo Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2012-2017 è ormai giunto a scadenza, mentre con Delibera n.1648 del 23-12-2019, la Regione Toscana ha dato avvio del procedimento relativo al Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR).

**La S.E. Terna “Manciano”, le opere di rete e i tralicci di sostegno in progetto, ricadono all’interno del distretto del cinghiale documentato al 31/05/2019 e non comportano alcuna interferenza in quanto trattasi di interventi ricadenti interamente in aree agricole**

#### **1.5 VINCOLI DI TUTELA PAESAGGISTICA**

Nel presente capitolo viene analizzato il quadro di riferimento vincolistico prendendo in considerazione le opere ricadenti nel territorio laziale e toscano che sono:

##### LAZIO

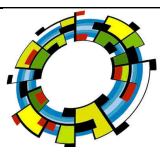
- n. 5 aerogeneratori con le relative piazzole e strade di accesso
- stazione di accumulo elettrochimico BESS da 18 MW
- stazione di utenza SEU
- area di cantiere
- cavidotto interrato in MT.

##### TOSCANA

- cavidotto interrato in AT.
- Stallo di connessione all’ampliamento della SE di Manciano a 36 kv

#### **1.5.1 RD 30 dicembre 1923 n. 3267 – Vincolo Idrogeologico**

Il Vincolo Idrogeologico, istituito con il R.D.L. 30 dicembre 1923 n. 3267, ha come scopo principale quello di preservare l’ambiente fisico e quindi di impedire forme di utilizzazione che possano determinare denudazione, innesco di fenomeni erosivi, perdita di stabilità, turbamento del regime delle acque ecc., con possibilità di danno pubblico.



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

Nelle aree gravate da vincolo idrogeologico è necessario acquisire preventivamente l'autorizzazione in deroga al vincolo per eseguire interventi comportanti movimenti terra e trasformazioni di uso del suolo. La legge fondamentale forestale, contenuta nel Regio Decreto, infatti stabilisce che sono sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici i terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di forme di utilizzazione contrastanti con la natura del terreno possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque.

Per proteggere il territorio e prevenire pericolosi eventi e situazioni calamitose quali alluvioni, frane e movimenti di terreno, sono state introdotte norme, divieti e sanzioni.

Il vincolo idrogeologico, in generale, non preclude comunque la possibilità di trasformazione o di nuova utilizzazione del territorio.

Il R.D. 1126/1926 all'art. n° 21 prevede una procedura autorizzativa per gli interventi che ricadono su terreni vincolati saldi (quelli che non sono lavorati da più di 5 anni) o boscati, mentre all'art. 20 prevede una procedura di comunicazione (da presentare 30 giorni prima del presunto inizio dei lavori) per gli interventi che ricadono su terreni vincolati soggetti a periodica lavorazione (terreni seminativi).

Le autorizzazioni non vengono rilasciate quando esistono situazioni di dissesto reale, se non per la bonifica del dissesto stesso o quando l'intervento richiesto può produrre i danni di cui all'art. 1 del R.D. 3267/23.

La Regione Lazio ha decentrato parte delle competenze in materia di Vincolo Idrogeologico agli Enti Locali con Legge Regionale n.53 del 11 dicembre 1998 e Deliberazione di Giunta Regionale n. 3888 del 30 settembre 1998.

La DGR 6215/1996 ha proposto una prima classificazione degli interventi ammissibili raggruppati in tre tabelle (Tab. A, B, C) in funzione della decrescente rilevanza, individuando per ciascuna di esse le relative procedure. Con deliberazione di Giunta Regionale 3888/98 e LR 53/98 sono state delegate alle Province e ai Comuni alcune delle funzioni amministrative relative alla autorizzazione di alcuni interventi in aree sottoposte a vincolo idrogeologico di cui alla D.G.R. 6215/1996.

In relazione alle interferenze delle opere con le aree soggette a vincolo idrogeologico, valgano le seguenti considerazioni:

- Tutti gli aerogeneratori e relativa viabilità di accesso, piazzole e tratti di cavidotto MT interrati corrispondenti non ricadono in aree oggetto di Vincolo Idrogeologico;
- Parte del Cavidotto AT interrato lungo viabilità esistente, che collega la stazione di utenza alla SE di Terna, ricade in area oggetto a vincolo idrogeologico

In relazione alla natura agroforestale del suolo (le opere non interessano aree boscate o terreni saldi e ricadono prevalentemente su seminativi o interessano la viabilità esistente) e in relazione alla quantità di

Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

terreno movimentati in aree vincolate (compresi tra 2500 e 20000 mc), le opere ricadono nell'ambito di applicazione dell'art. 20 del Regio Decreto 1126/1026 e le competenze amministrativa in materia di vincolo idrogeologico dovrebbero essere attribuite alla Provincia di Viterbo, anche in relazione alle deleghe specifiche in merito agli impianti eolici di potenza superiore ai 60 kW.

Per quanto riguarda le caratteristiche delle aree e le modalità realizzative, si sottolinea che:

- Il rilevamento geomorfologico di campagna non evidenzia fenomeni di dissesto idrogeologico.
- Sia il cavidotto interno che quello esterno, interrati, che si sviluppano quasi integralmente lungo viabilità esistente, attraversano o lambiscono aree a Vincolo Idrogeologico pianeggianti e/o a modeste pendenze, prive di evidenti tracce di dissesto idrogeologico.
- Per la realizzazione del cavidotto, i movimenti di terra che interessano le aree indicate corrispondono alle opere di scavo necessarie alla posa in opera del cavidotto e successivo reinterro con lo stesso materiale precedentemente scavato, risultano estremamente contenuti, senza aggravio dei carichi in superficie
- né tantomeno modifica della morfologia e relativo deflusso superficiale e profondo delle acque.
- I rilievi geologici di superficie non hanno evidenziato segni morfologici e fenomeni di erosione e scalzamento dei fianchi degli alvei, tanto da poter parlare di una marcata stabilità generale dell'area, così come anche l'omogeneità geolitologica dei terreni affioranti ne è una garanzia.

Inoltre:

- Le opere non interessano aree boscate o terreni saldi.
- Tutte le opere sono realizzate in aree che non mostrano segni di movimenti o dissesti in atto, ancorché superficiali, che possano potenzialmente inficiare la stabilità dei terreni e conseguentemente delle opere medesime.
- Analogamente dal confronto con le cartografie del PAI (Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico), le aree interessate dalle opere non sono classificate come a rischio idraulico.
- Gli aerogeneratori e le relative piazzole sono stati ubicati in terreni poco acclivi e ciò comporta una limitazione degli sbancamenti, che in ogni caso saranno realizzati in regime di compensazione totale tra scavi e rinterri.
- A ultimazione del montaggio degli aerogeneratori, le piazzole di stoccaggio, le aree di logistica del cantiere e gli allargamenti stradali necessari per il transito dei mezzi pesanti, saranno rimossi e le aree saranno ripristinate alla situazione ante operam.
- Le stesse piazzole di cantiere saranno ridotte per le necessità della sola fase di esercizio e di manutenzione degli aerogeneratori.

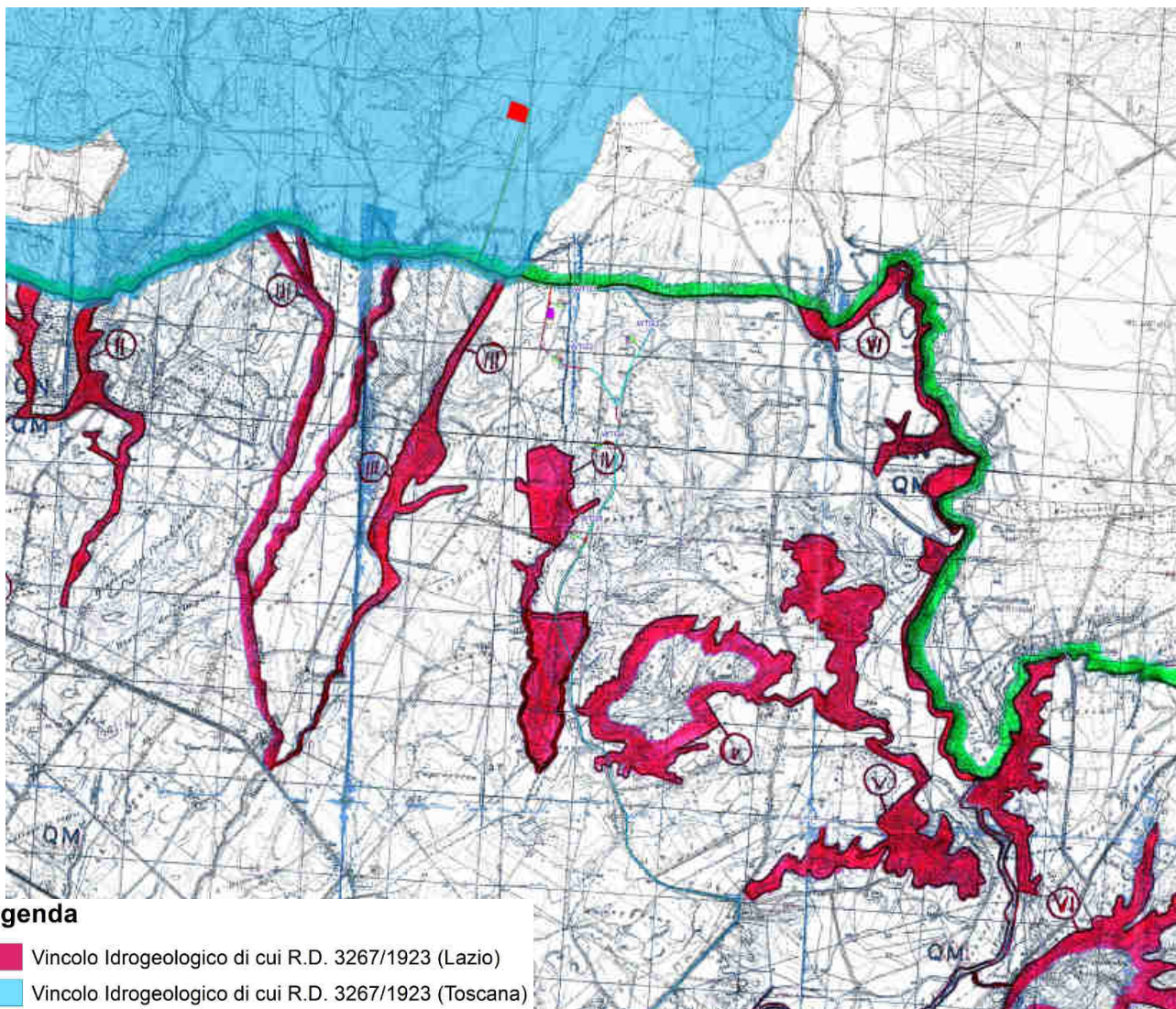
Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

- I plinti saranno completamente rinterrati.
- Scarpate e rilevati saranno inerbiti/cespugliati, sia in corrispondenza delle piazzole, sia lungo la viabilità e sia nelle aree interessate dalla realizzazione della stazione elettrica di utenza e delle altre opere prossime alla SE TERNA.
- Per ciò che riguarda la viabilità, non saranno previste significative opere di scavo e rinterrati in quanto verrà assecondata la morfologia dei luoghi.
- Le strade saranno imbrecciate, permeabili e non asfaltate e sarà sempre assicurato, con cunette e fossi di guardia, il corretto deflusso delle acque meteoriche e il loro convogliamento verso i recapiti naturali esistenti.
- Non saranno previste opere di scavo e rinterrati significative in quanto verrà assecondata la morfologia dei luoghi e non saranno modificati gli argini dei corsi d'acqua e dei fossi.
- Per quanto riguarda i tratti di cavidotto interferenti con aree soggette a vincolo, gli stessi sono previsti tutti interrati lungo viabilità esistente e di progetto e pertanto la loro realizzazione non comporta eradicamento di specie arboree e arbustive.
- In tutti i casi le opere non comporteranno alterazione della vegetazione di golena lungo le rive dei fossi.

Da quanto descritto sulle condizioni geomorfologiche e geolitologiche e idrogeologiche delle aree di intervento e sulla stabilità delle aree stesse, e in merito alle modalità realizzative degli interventi interferenti, si può asserire che gli stessi, così come previsti e descritti negli elaborati di progetto, non comporteranno turbativa all'assetto idrogeologico del suolo, né condizioneranno la stabilità del versante.



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).



*Figura 3. Perimetrazione del Vincolo idrogeologico nel Comune di Montalto di Castro (Fonte: elaborazione su dati Regione Lazio e CFS Provincia di Viterbo. Licenze CC-BY 3.0 IT).*

### 1.5.2 Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004

Secondo la strumentazione legislativa vigente sono beni paesaggistici gli immobili e le aree indicati dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (articolo 134) costituenti espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio, e ogni altro bene individuato dalla legge, vale a dire:

1) gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico (articolo 136):

- a) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica;
- b) le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza;
- c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, ivi comprese le zone di interesse archeologico;

Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

d) le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.

2) le aree tutelate per legge (articolo 142) che alla data del 6 settembre 1985 non erano delimitate negli strumenti urbanistici come zone A e B, e non erano delimitate negli strumenti urbanistici ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, come zone diverse dalle zone A e B, ma ricomprese in piani pluriennali di attuazione, a condizione che le relative previsioni siano state concretamente realizzate:

a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;

b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;

c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna; (La disposizione non si applica in tutto o in parte, nel caso in cui la Regione abbia ritenuto irrilevanti ai fini paesaggistici includendoli in apposito elenco reso pubblico e comunicato al Ministero.);

d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;

e) i ghiacciai e i circhi glaciali;

f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;

g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;

h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;

i) le zone umide incluse nell'elenco previsto dal d.P.R. 13 marzo 1976, n. 448;

l) i vulcani;

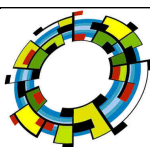
m) le zone di interesse archeologico individuate alla data di entrata in vigore del presente codice.

3) gli immobili e le aree tipizzati, individuati e sottoposti a tutela dai piani paesaggistici.

Le aree e gli immobili sono stati individuati con Decreti Ministeriali mediante (articolo 157):

- notifiche di importante interesse pubblico delle bellezze naturali o panoramiche, eseguite in base alla legge 11 giugno 1922, n. 776;

- inclusione negli elenchi compilati ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497;





Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

- provvedimenti di dichiarazione di notevole interesse pubblico emessi ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497;
- provvedimenti di riconoscimento delle zone di interesse archeologico emessi ai sensi dell'articolo 82, quinto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, aggiunto dall'articolo 1 del decreto legge 27 giugno 1985, n. 312, convertito con modificazioni nella legge 8 agosto 1985, n. 431 e ai sensi del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490.
- provvedimenti di dichiarazione di notevole interesse pubblico emessi ai sensi del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490;
- provvedimenti di dichiarazione di notevole interesse pubblico emessi ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
- i provvedimenti emanati ai sensi dell'articolo 1-ter del decreto-legge 27 giugno 1985, n. 312, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1985, n. 431.

La consultazione della banca dati territoriale messa a disposizione sul portale Open Data della Regione Lazio ha evidenziato come l'area destinata ad ospitare l'impianto eolico non interferisce, in alcun modo, con alcun tipo di aree tutelate per legge (come definite dall'art. 142, c. 1 del D.lgs. n. 42/2004 e smi) ed inserite in Tavola B del PTPR della Regione Lazio, come anche l'area interessata dalla realizzazione S.E. Terna "Maccabove", le opere di rete e i tralicci di sostegno in progetto non interferisce con 'Aree tutelate per legge' ai sensi art. 142, co. 1 D.lgs. 42/2004 e smi indicati nel Piano di Indirizzo Territoriale avente funzione di Piano paesaggistico (di seguito PIT/PPr) della Regione Toscana.

**La consultazione della cartografica riportata nella tavola "SKI36-MCAS-PTPRB" ha evidenziato che l'unico rapporto di interferenza tra le aree interessate dal progetto e le aree tutelate per legge si ha tra una porzione del cavidotto interrato MT e "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua", aree vincolate per legge ai sensi dell'art. 142, co. 1, lettera c) del D.lgs. n. 42/2004 smi (i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna) in relazione alla presenza del corpo idrico denominato Fosso Mandria.**

Il cavidotto, completamente interrato, attraverserà il Fosso del Mandria mediante trivellazione orizzontale controllata (T.O.C.). In tal senso, si ritiene che tale opera ricada tra gli interventi ed opere in aree vincolate esclusi dall'autorizzazione paesaggistica di cui all'Allegato A del DPR 13 febbraio 2017, n. 31 Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata e, in particolare, nella fattispecie di cui al punto A.15. "fatte salve le disposizioni di tutela dei beni archeologici (...J la realizzazione e manutenzione di interventi nel sottosuolo che non

Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

comportino la modifica permanente della morfologia del terreno e che non incidano sugli assetti vegetazionali, quali (...J tubazioni o cavi interrati per le reti di distribuzione locale di servizi di pubblico interesse (...J l'allaccio alle infrastrutture a rete”.

### 1.5.3 Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) – Regione Lazio

#### 1.5.3.1 Stato di attuazione del PTPR

Con Delibera del Consiglio Regionale del Lazio 2 agosto 2019, n. 5, è stato completato il procedimento di approvazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale.

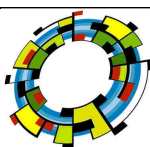
Successivamente, con Delibera di Giunta Regionale 13 febbraio 2020, n. 49 è stata poi approvata, ai sensi dell'articolo 23 della L.R. n. 24 del 6 luglio 1998 ed in ottemperanza degli artt. 135, 143 e 156 del D.lgs. n. 42/2004, una variante di integrazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) originariamente approvato nell'agosto 2019 finalizzata a rettificare e ad ampliare i beni paesaggistici di cui all'articolo 134, comma 1, lettere a), b) e c), del medesimo D.lgs. n. 42/2004.

La sentenza della Corte Costituzionale n. 240 del 17 novembre 2020 ha annullato la deliberazione del Consiglio regionale n. 5 del 2 agosto 2019 recante “Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)”, pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Lazio n. 13 del 13 febbraio 2020.

In merito a tale sentenza, la Regione Lazio il 03/12/2020 ha emanato una direttiva riferita alla disciplina paesaggistica da applicare nell'ambito di tale regime programmatico transitorio.

All'interno di tale direttiva si evince che, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 24/1998 e in ossequio ai principi di cui al D.lgs. 42/2004, la disciplina paesaggistica in vigore dal 18 novembre 2020 a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 240/2020 è la seguente:

- *per i beni sottoposti a vincolo dichiarativo (artt. 134, comma 1, lett. a), e 136 del D.lgs. 42/2004): ai sensi dell'art. 21 della L.R. 24/1998, in quanto disciplina sicuramente più restrittiva, sono consentiti esclusivamente interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione, risanamento, recupero statico ed igienico, restauro conservativo. Nel caso di dichiarazioni di notevole interesse pubblico recanti le prescrizioni d'uso (c.d. vincolo “vestito”), si applicano tali prescrizioni;*
- *per i beni tutelati ope legis (artt. 134, comma 1, lett. b), e 142 del D.lgs. 42/2004): deve essere effettuata la verifica di conformità in base alla norma più restrittiva tra i PTP vigenti, il Capo III del PTPR adottato e la misura di salvaguardia di cui all'art. 21 della L.R. 24/1998 e, più precisamente, con il relativo Capo II “Modalità di tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico”;*
- *per i beni identitari (artt. 134, comma 1, lett. c), e 143, comma 1, lett. d), del D.Lgs. n. 42/2004): deve essere effettuata la verifica di conformità in base al PTPR adottato con deliberazioni di Giunta Regionale n. 556/2007 e n. 1025/2007, secondo la disciplina di tutela di cui al relativo Capo IV, ivi*



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

*inclusi gli eventuali rinvii alla disciplina di tutela del paesaggio di cui al Capo II, con esclusione della classificazione per zona di cui ai PTP.*

### 1.5.3.2 Rapporti del progetto con gli elaborati del PTPR

Il PTPR, per l'intero territorio regionale, individua e norma Sistemi e Ambiti di Paesaggio (a loro volta distinti in sottosistemi e componenti) e al loro interno Beni Paesaggistici o ulteriori aree oggetto di protezione. La rappresentazione cartografica è garantita dal seguente insieme di tavole, che riportano categorie diverse di Sistemi, componenti e Beni Paesaggistici

#### Tavole A Sistemi ed ambiti di paesaggio

Contengono l'individuazione territoriale degli ambiti di paesaggio, le fasce di rispetto dei beni paesaggistici, le aree e punti di visuale, gli ambiti di recupero e valorizzazione del paesaggio.

I Sistemi ed ambiti di paesaggio hanno natura prescrittiva

#### Tavole B Beni del paesaggio

Contengono la descrizione dei beni paesaggistici di cui all'art. 134 comma 1 lettere a), b) e c) del Codice, tramite la loro individuazione cartografica con un identificativo regionale e definiscono le parti del territorio in cui le norme del PTPR hanno natura prescrittiva.

Le tavole B non individuano le aree tutelate per legge di cui al comma 1 lettera h) dell'art. 142 del Codice: "le aree interessate dalle università agrarie e le zone gravate da usi civici" disciplinati nell'art. 11 della Lr 24/98; in ogni caso anche in tali aree, ancorché non cartografate, le norme del PTPR hanno natura prescrittiva.

#### Tavole C Beni del patrimonio naturale e culturale non interessati da vincolo paesaggistico

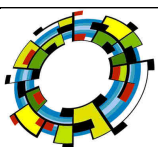
Contengono la descrizione del quadro conoscitivo dei beni che, pur non appartenendo a termine di legge ai beni paesaggistici, costituiscono la loro organica e sostanziale integrazione.

La disciplina dei beni del patrimonio culturale e naturale discende dalle proprie leggi, direttive o atti costitutivi ed è applicata tramite autonomi procedimenti amministrativi indipendenti dalla autorizzazione paesaggistica.

Le Tavole C contengono anche l'individuazione puntuale dei punti di vista e dei percorsi panoramici nonché l'individuazione di ambiti in cui realizzare progetti prioritari per la valorizzazione e la gestione del paesaggio di cui all'articolo 143 del Codice con riferimento agli strumenti di attuazione del PTPR di cui all'articolo 31.1 della l.r.24/98.

La tavola C ha natura descrittiva, propositiva e di indirizzo nonché di supporto alla redazione della relazione paesaggistica.

#### Tavole D Recepimento proposte comunali di modifica dei PTP



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

Rappresentano tramite la classificazione del paesaggi del PTPR le proposte accolte e parzialmente accolte e relative prescrizioni.

Alle tavole D sono allegare le schede per provincia e le prescrizioni particolari.

Le Norme del Piano, contengono le disposizioni generali, la disciplina di tutela e di uso dei singoli ambiti di paesaggio con l'individuazione degli usi compatibili e delle trasformazioni e/o azioni ammesse e le norme regolamentari per l'inserimento degli interventi da applicare nell'ambito di paesaggio.

La normativa riguardante gli ambiti di paesaggio prevede una specifica disciplina di tutela e di uso per ogni tipo di "Paesaggio" che si articola in tre tabelle: A), B) e C):

- *Tabella A), in cui vengono definite le componenti elementari dello specifico paesaggio, gli obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio, i fattori di rischio e gli elementi di vulnerabilità;*
- *Tabella B), in cui vengono definiti gli usi compatibili rispetto ai*
- *valori paesaggistici e le attività di trasformazione consentite con specifiche prescrizioni di tutela per tipi di intervento ordinate per uso; per ogni uso il PTPR individua inoltre obiettivi generali e specifici di miglioramento della qualità del paesaggio;*
- *Tabella C), in cui vengono definite generali disposizioni regolamentari con direttive per il corretto inserimento degli interventi per ogni paesaggio e le misure e gli indirizzi per la salvaguardia delle componenti naturali geomorfologiche ed architettoniche.*

La disciplina delle azioni e trasformazioni che non risultano in alcun modo individuate si ricava in via analogica tenendo conto degli specifici obiettivi di qualità paesaggistica e dei fattori di rischio definiti per ogni paesaggio nella tabella A).

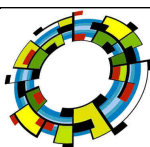
#### 1.5.3.3 Rapporto di coerenza Opera/Piano

La Regione Lazio non ha individuato per scelta le cosiddette aree non idonee per gli impianti FER, delegando agli strumenti di pianificazione generale e alle specifiche norme in materia ambientale e paesaggistica, la verifica di compatibilità dei progetti.

Per questi aspetti, il PTPR assume un ruolo rilevante in quanto nelle succitate Tabelle C) dedica una parte specifica proprio alle fonti di Energia Rinnovabili, con specifico riferimento agli impianti eolici (Tabelle C \_ Punto 6: Uso Tecnologico \_ 6.4: Impianti per la produzione di energia di tipo verticale con grande impatto territoriale).

Al fine di valutare i rapporti del progetto con il PTPR adottato si va, di seguito, a riportare uno stralcio degli elaborati grafici del PTPR nelle aree interessate dal progetto in valutazione.

Riferendosi alla Tavola A (Sistemi ed ambiti di paesaggio) del PTPR emerge chiaramente che l'area impianto e il cavidotto interrato MT ricadono interamente nel Sistema del paesaggio agrario – paesaggio agrario di



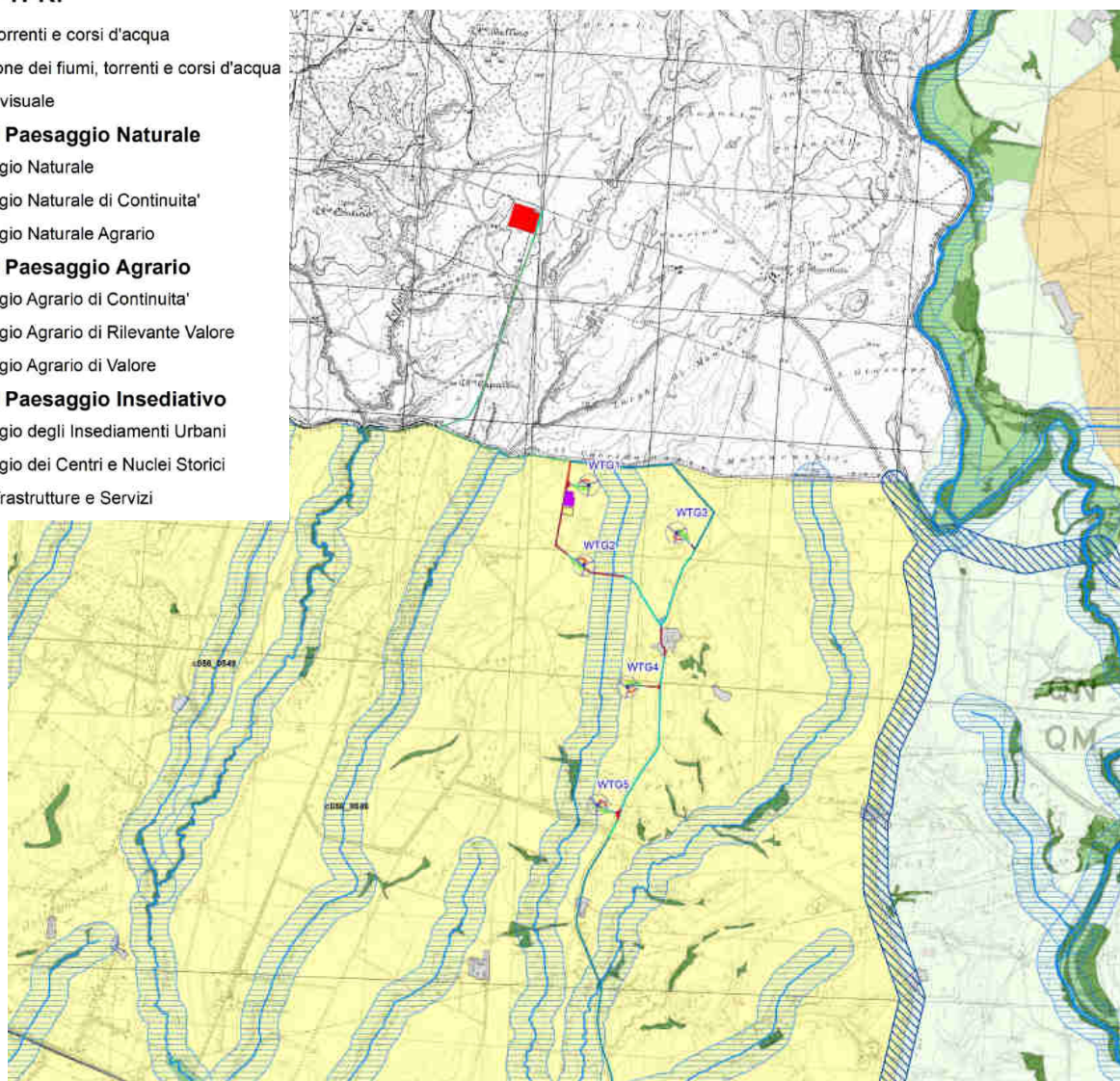


Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

valore per il quale l'art. 26 delle Norme PTPR adottato individua: (a) le componenti del paesaggio e gli elementi di tutela; (b) gli obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio; (c) i fattori di rischio e gli elementi di vulnerabilità; (d) la disciplina delle azioni/trasformazioni e gli obiettivi di tutela e, infine, (e) specifiche norme regolamentari.

**Legenda PTPR:**

-  Fiumi, torrenti e corsi d'acqua
-  Protezione dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua
-  Aree di visuale
- Sistema del Paesaggio Naturale**
-  Paesaggio Naturale
-  Paesaggio Naturale di Continuità
-  Paesaggio Naturale Agrario
- Sistema del Paesaggio Agrario**
-  Paesaggio Agrario di Continuità
-  Paesaggio Agrario di Rilevante Valore
-  Paesaggio Agrario di Valore
- Sistema del Paesaggio Insediativo**
-  Paesaggio degli Insediamenti Urbani
-  Paesaggio dei Centri e Nuclei Storici
-  Reti, Infrastrutture e Servizi



*Figura 4. Tavola A 'Sistemi ed ambiti di paesaggio' del PTPR in relazione al progetto.*

Riferendosi alla Tavola B (Beni paesaggistici) del PTPR emerge chiaramente che l'area impianto non interferisce con alcuno dei beni paesaggistici di cui all'art. 134 e 142 del D.Lgs n. 42/2004 e smi; parte del cavidotto MT interrato invece, interferisce con la fascia dei 150m di protezione dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua disciplinata dall'articolo 35 delle NTA.

Con riferimento alla necessità di autorizzazione paesaggistica si evidenzia che il cavidotto, completamente interrato, attraverserà il Fosso delle Mandrie e dell'acqua bianca mediante trivellazione orizzontale controllata (T.O.C.). In tal senso, si ritiene che tale opera ricada tra gli interventi ed opere in aree vincolate



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

esclusi dall'autorizzazione paesaggistica di cui all'Allegato A del DPR 13 febbraio 2017, n. 31 - Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata e, in particolare, nella fattispecie di cui al punto A.15. *2 fatte salve le disposizioni di tutela dei beni archeologici (...J la realizzazione e manutenzione di interventi nel sottosuolo che non comportino la modifica permanente della morfologia del terreno e che non incidano sugli assetti vegetazionali, quali (...J tubazioni o cavi interrati per le reti di distribuzione locale di servizi di pubblico interesse (...J l'allaccio alle infrastrutture a rete".*

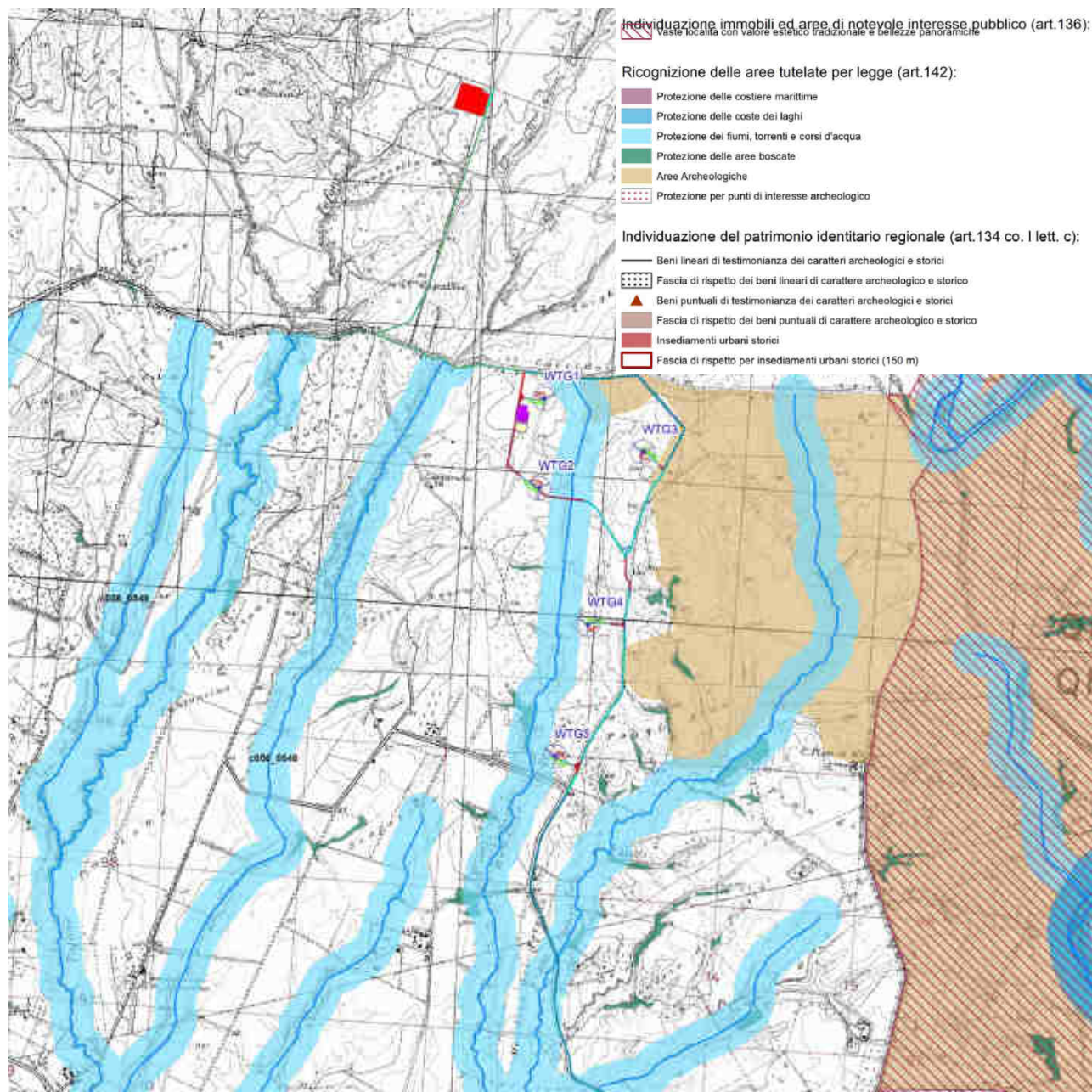


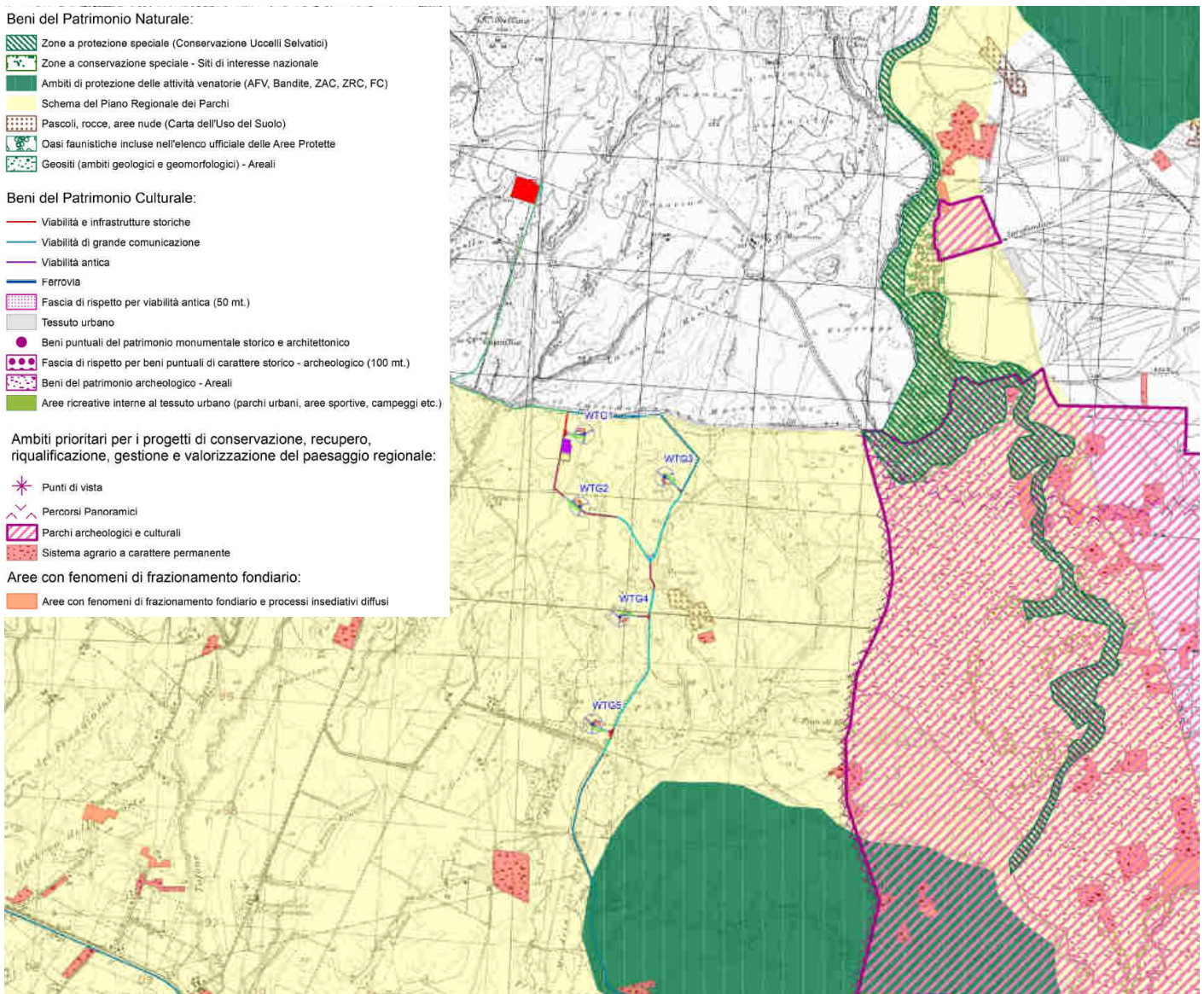
Figura 5. Tavola B 'Beni paesaggistici' del PTPR in relazione al progetto



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

Riferendosi, infine, alla Tavola C (Beni del patrimonio Naturale e Culturale) del PTPR emerge che sia l'area impianto che il cavidotto interrato MT ricadono interamente in un'area classificata come 'Schema del Piano Regionale dei Parchi', disciplinata secondo l'articolo 46 della L.R 29/1997 e secondo il DGR 11746/1993 e 1100/2002.

Nel 1993 la Regione Lazio ha pubblicato lo Schema di Piano regionale che prevedeva la classificazione delle aree secondo un interesse interregionale, regionale e provinciale. Il suddetto schema però, è rimasto un documento preliminare e il piano delle aree protette ad oggi non classifica l'area di studio come area protetta.



*Figura 6. Tavola C 'Beni del patrimonio Naturale e Culturale' del PTPR in relazione al progetto.*

**Pertanto gli aerogeneratori non interferiscono con Beni Paesaggistici e rispetto alle Ulteriori Aree individuate dal PTPR e alle componenti dei Sistemi di Paesaggio (Naturale, Agrario e Insediativo), ricadono**

Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

**in areali per i quali le Norme Tecniche di Attuazione consentono l'ubicazione di impianto eolici di grande dimensione.**

**Nelle aree tutelate interferite dalle opere di connessione interrata, gli interventi risultano compatibili con le specifiche norme regolamentari. La compatibilità e conformità con le Norme del PTPR è verificata.**

#### **1.5.4 Piano Paesaggistico (PIT/PPr) – Regione Toscana**

##### **1.5.4.1 Obiettivi, strategia e invarianti strutturali**

In Regione Toscana è vigente il Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) approvato mediante D.C.R. n. 72 del 24 luglio 2007, la cui disciplina è stata integrata dalla disciplina paesaggistica approvata con D.C.R. n. 37 del 27 marzo 2015.

In particolare, di seguito si riporta la verifica di coerenza del progetto proposto con la strategia di Piano e con la disciplina delle Invarianti Strutturali riferite all'Ambito di paesaggio di riferimento (Scheda d'ambito 20 Bassa Maremma e ripiani tufacei).

**La S.E. Terna "Manciano", le opere di rete e i tralicci di sostegno in progetto non interessano 'Aree tutelate per legge' di cui all'art. 142, co. 1 del D.lgs. 42/2004 s.m.i. né altri beni paesaggistici o elementi del patrimonio storico-architettonico e non interferiscono inoltre con viste privilegiate da 'Immobili e aree di notevole interesse pubblico' (art. 152 D.lgs. 42/2004), dunque l'area d'intervento nella sua configurazione non è in alcun modo percepibile dai suddetti beni.**

Un tratto di cavidotto interrato interferisce con 'aree tutelate per legge' ai sensi art. 142, comma 1, lett c) Fiumi, torrenti e corsi d'acqua del D.lgs. 42/2004 con particolare riferimento al Fosso Tafone. Il cavidotto, completamente interrato, attraverserà il Fosso Acqua Bianca mediante trivellazione orizzontale controllata (T.O.C.). In tal senso, si ritiene che tale opera ricada tra gli interventi ed opere in aree vincolate esclusi dall'autorizzazione paesaggistica di cui all'Allegato A del DPR 13 febbraio 2017, n. 31 - Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata e, in particolare, nella fattispecie di cui al punto A.15. 2fatte salve le disposizioni di tutela dei beni archeologici (...1 la realizzazione e manutenzione di interventi nel sottosuolo che non comportino la modifica permanente della morfologia del terreno e che non incidano sugli assetti vegetazionali, quali (...1 tubazioni o cavi interrati per le reti di distribuzione locale di servizi di pubblico interesse (...1 l'allaccio alle infrastrutture a rete".

Il progetto non interferisce infine con Aree Naturali Protette, elementi funzionali della rete ecologica regionale né siti della Rete Natura 2000 ma ricade in aree a vincolo idrogeologico ai sensi della RD n. 3257/1923.

Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

L'ambito di area vasta in cui ricade l'area d'intervento si contraddistingue per un mosaico articolato di paesaggi generato dalla compresenza di ambienti di collina, di pianura e costieri. Il paesaggio si articola fra le propaggini meridionali del Monte Amiata, i ripiani tufacei, il paesaggio collinare complesso formato da rilievi isolati, brevi successioni di rilievi e piccoli altopiani, fino al paesaggio agrario di fondovalle e della bonifica, e ai rilievi costieri e insulari.

L'intero ambito è ricco di biodiversità e al tempo stesso di testimonianze antropiche di lunga durata.

Il sistema insediativo si è storicamente strutturato a partire dalle due direttrici trasversali di origine etrusca che collegavano la costa con l'entroterra: l'Amiatina da Talamone all'entroterra senese e alla corona dei centri di mezza costa del monte Amiata; la Maremmana dall'Argentario a Orvieto attraverso le città del tufo. Questo sistema è intersecato dall'Aurelia, antica strada consolare romana, e completato dal sistema delle fortezze costiere.

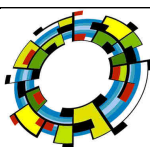
A partire dal XIX secolo, con il ripristino della piena funzionalità della via Aurelia e la realizzazione della ferrovia tirrenica, e con ritmo più sostenuto dagli anni '50 del secolo scorso, si assiste a una crescente importanza del corridoio costiero a scapito delle colline interne. Gli insediamenti produttivi e residenziali si sviluppano infatti a valle con un forte abbandono delle aree interne, mentre gli insediamenti turistici si collocano a ridosso della costa.

La S.E. Terna "Manciano", le opere di rete e i tralicci di sostegno in progetto, ricadono nel sistema morfogenetico della Collina dei bacini neo-quaternari, litologie alternate (CBAt). La principale criticità consiste nel rischio geomorfologico e nell'erosione del suolo in quanto per la realizzazione della stessa saranno necessari scavi/riporti per rettificare le aree. Tuttavia non si prevedono interferenze con il reticolo idrografico esistente (con funzione di captazione delle acque meteoriche come allo stato attuale) e pertanto si mantiene la maglia agraria tradizionale. Il cavidotto AT attraverserà il Fosso Acqua Bianca mediante trivellazione orizzontale controllata, senza alternarne sponde o elementi ecosistemici.

Oltre tale attraversamento il progetto mantiene le distanze di legge dal reticolo idrografico demaniale definito ai sensi DCRT 28/2020 modificato DCRT 904/2020.

Le aree in progetto inoltre non interessano 'Aree tutelate per legge' di cui all'art. 142, co. 1 del D.lgs. 42/2004 s.m.i. né altri beni paesaggistici o elementi del patrimonio storico-architettonico e non interferiscono con viste privilegiate da 'Immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 152 D.lgs. 42/2004), dunque l'area d'intervento nella sua configurazione non è in alcun modo percepibile dai suddetti beni.

Un tratto di cavidotto interrato interferisce con 'aree tutelate per legge' ai sensi art. 142, comma 1, lett c) Fiumi, torrenti e corsi d'acqua del D.lgs. 42/2004 attraversando il Fosso Acqua Bianca.



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

**Tale intervento è escluso dall'autorizzazione paesaggistica ai sensi Allegato A, punto A.15, del DPR 13 febbraio 2017, n. 31.**

## 1.6 AREE PROTETTE

### 1.6.1 Regione Lazio

Nel presente capitolo viene analizzato il quadro di riferimento vincolistico prendendo in considerazione le opere ricadenti nel territorio laziale che sono:

- n. 5 aerogeneratori con le relative piazzole e strade di accesso
- stazione di accumulo elettrochimico BESS da 18 MW
- stazione di utenza SEU
- area di cantiere
- cavidotto interrato in MT.

#### 1.6.1.1 Aree istituite dalla Legge Quadro sulle Aree Protette (394/91) e leggi regionali

##### Parchi Nazionali

Aree al cui interno ricadono elementi di valore naturalistico di rilievo internazionale o nazionale, tale da richiedere l'intervento dello Stato per la loro protezione e conservazione.

##### Parchi naturali regionali e interregionali

Aree di valore naturalistico e ambientale, che costituiscono, nell'ambito di una o più regioni limitrofe, un sistema omogeneo, individuato dagli assetti naturalistici dei luoghi, dai valori paesaggistici e artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali.

##### Riserve naturali

Aree al cui interno sopravvivono specie di flora e fauna di grande valore conservazionistico o ecosistemi di estrema importanza per la tutela della diversità biologica.

#### 1.6.1.2 La Rete Natura 2000

La Rete Natura 2000: costituisce la più importante strategia di intervento per la conservazione della biodiversità presente nel territorio dell'Unione Europea ed in particolare la tutela di una serie di habitat e di specie animali e vegetali rari e minacciati.

I siti della Rete Natura 2000 sono regolamentati dalle Direttive Europee 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (Direttiva Uccelli), e 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali della flora e della fauna selvatiche (Direttiva Habitat).

La Rete Natura 2000 è costituita dall'insieme delle:

- Zone di Tipo A, comprendenti le Zone di Protezione Speciale (ZPS);
- Zone di Tipo B, comprendenti le Zone Speciali di Conservazione (ZSC)



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

- Zone di Tipo C, comprendenti le SPS unitamente alle ZSC.

#### 1.6.1.3 Important Bird Areas (IBA)

Le Important Bird Areas (IBA) sono aree che rivestono un ruolo fondamentale per la tutela e la conservazione degli uccelli selvatici. Il primo programma IBA nasce nel 1981 da un incarico dato dalla Commissione Europea all'ICBP (International Council for Bird Preservation), predecessore di BirdLife International, per l'individuazione delle aree prioritarie per la conservazione dell'avifauna in Europa in vista dell'applicazione della Direttiva 'Uccelli'.

L'inventario delle IBA di BirdLife International è fondato su criteri ornitologici quantitativi scientifici, standardizzati ed applicati a livello internazionale ed è stato riconosciuto dalla Corte di Giustizia Europea (sentenza C-3/96 del 19 maggio 1998) come strumento scientifico per l'identificazione dei siti da tutelare come ZPS. Esso rappresenta quindi il sistema di riferimento nella valutazione del grado di adempimento alla Direttiva Uccelli in materia di designazione di ZPS.

In Italia l'inventario delle IBA è stato redatto dalla LIPU e la sua prima pubblicazione risale al 1989. Le IBA vengono individuate essenzialmente in base alle seguenti caratteristiche:

- ospitare un numero rilevante di individui di una o più specie minacciate a livello globale;
- fare parte di una tipologia di aree importanti per la conservazione di particolari specie (zone umide, pascoli aridi, scogliere, ecc.);
- essere una zona in cui si concentra un numero particolarmente alto di uccelli in migrazione.
- L'importanza della IBA oltrepassa la sola protezione degli uccelli. In considerazione del fatto che gli uccelli costituiscono efficaci indicatori della diversità biologica, la conservazione delle IBA può assicurare la protezione di un numero molto più elevato di specie animali e vegetali e, in tal senso, costituire un nodo importante per la tutela della biodiversità.

#### 1.6.1.4 Le Zone Umide Ramsar

Le Zone Umide (Ramsar, Iran, 1971), sono state individuate a seguito della "Convenzione di Ramsar", un trattato intergovernativo che fornisce il quadro per l'azione nazionale e la cooperazione internazionale per la conservazione e l'uso razionale delle zone umide e delle loro risorse. La Convenzione è l'unico trattato internazionale sull'ambiente che si occupa di questo particolare ecosistema, e i paesi membri della Convenzione coprono tutte le regioni geografiche del pianeta.

La missione della Convenzione è "la conservazione e l'utilizzo razionale di tutte le zone umide attraverso azioni locali e nazionali e la cooperazione internazionale, quale contributo al conseguimento dello sviluppo sostenibile in tutto il mondo".

Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

Le zone umide sono tra gli ambienti più produttivi al mondo. Conservano la diversità biologica e forniscono l'acqua e la produttività primaria da cui innumerevoli specie di piante e animali dipendono per la loro sopravvivenza. Essi sostengono alte concentrazioni di specie di uccelli, mammiferi, rettili, anfibi, pesci e invertebrati.

Le zone umide sono anche importanti depositi di materiale vegetale genetico.

La Convenzione usa un'ampia definizione dei tipi di zone umide coperte nella sua missione, compresi laghi e fiumi, paludi e acquitrini, prati umidi e torbiere, oasi, estuari, delta e fondali di marea, aree marine costiere, mangrovie e barriere coralline, e siti artificiali come peschiere, risaie, bacini idrici e saline.

Al centro della filosofia di Ramsar è il concetto di "uso razionale" delle zone umide, definito come "mantenimento della loro funzione ecologica, raggiunto attraverso l'attuazione di approcci ecosistemici, nel contesto di uno sviluppo sostenibile". Con il D.P.R 13/03/1976, n. 448 la Convenzione è diventata esecutiva.

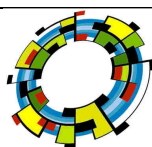
#### [1.6.1.5 Il patrimonio naturale regionale e la Rete ecologica \(REcoRd Lazio\)](#)

La Regione Lazio, mediante la Legge Regionale n. 29 del 6 ottobre 1997 "Norme in materia di aree naturali protette regionali", si è dotata di un nuovo strumento normativo allo scopo di recepire i contenuti della Legge Quadro n. 394 del 6 dicembre 1991 sulle aree protette e di garantire e promuovere, in maniera unitaria e in forma coordinata con lo Stato e gli enti locali, la conservazione e la valorizzazione del proprio patrimonio naturale definito come "formazioni fisiche, biologiche, geologiche, geomorfologiche, paleontologiche e vegetazionali che, assieme agli elementi antropici ad esse connessi, compongono, nella loro dinamica interazione, un bene primario costituzionalmente garantito", ai sensi all'art. 1 comma 1.

Ai sensi dell'art. 6 comma 1, al fine di garantire una più ampia azione di conservazione e valorizzazione del proprio patrimonio naturale, inoltre, la Regione Lazio tutela, oltre alle aree naturali protette di cui all'art. 5, anche i monumenti naturali di cui al comma 2 ed i siti di importanza comunitaria individuati nel territorio regionale in base ai criteri contenuti nella direttiva 92/43/CEE 'Habitat'.

Il riferimento normativo alla Rete Ecologica Regionale è contenuto nell'art. 7 che prevede che la Giunta Regionale, sentita la sezione aree naturali protette del Comitato Tecnico Scientifico per l'Ambiente, adotti uno schema di Piano regionale delle aree naturali protette che indichi, fra le altre cose, la descrizione della Rete ecologica regionale e le relative misure di tutela ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 357/97.

Un ulteriore riferimento è contenuto nella D.G.R. 1100/2002 "Adeguamento dello schema di Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali, di cui alla D.G.R. n. 11746 del 29 dicembre 1993" nell'ambito della quale sono state individuate le aree fondamentali di tutela (suddivise in aree istituite e aree individuate), articolate dal punto di vista strutturale in nodi principali del sistema, sottonodi, elementi puntiformi (o monumenti





Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

naturali), corridoi ecologici e aree di interesse agricolo, rurale e paesistico ciascuno dei quali assolve specifici obiettivi funzionali.

In ottemperanza a quanto riportato nell'art. 7 della L.R. 29/97, il sistema informativo inerente la REcoRd Lazio viene implementato mediante l'acquisizione di ulteriori dati inerenti i valori naturalistici ed ambientali regionali e, in particolare:

- demani forestali regionali;
- aree forestali di rilevante interesse vegetazionale (L.R. 43/74);
- altri demani e patrimoni;
- beni culturali ed ambientali così come segnalati nei piani paesistici;
- zone Ramsar/zone umide/zone costiere;
- Important Bird Areas (BirdLife International);
- informazioni ornitologiche, erpetologiche e sui mammiferi;
- pianificazione faunistico-venatoria.

#### 1.6.1.6 Rapporto di coerenza Opera/Piani

L'intervento è ubicato al di fuori del perimetro di parchi e aree naturali protette nazionali e regionali, di aree della Rete Natura 2000, di aree IBA e \di Zone Umide individuate ai sensi della Convenzione di RAMSAR, e ai sensi della normativa nazionale e regionale non è soggetto a Valutazione di Incidenza (DPR 357/97 e successive modifiche ed integrazioni); tuttavia per completezza è stato predisposto un apposito Studio Naturalistico \_ V.Inc.A (§ elaborato SN.SIAO) in cui sono stati comunque indagati gli effetti indiretti dell'opera sulle componenti biotiche e abiotiche dei Siti Protetti presenti in Area Vasta. Si riporta di seguito le principali aree protette più prossime all'impianto e la distanza minima degli aerogeneratori dalle stesse.

PARCHI E RISERVE NATURALI				
Area protetta	naturale	Codice	Nome	Distanza
Riserva Regionale	Naturale	EUAP0391	Riserva naturale Montauto	1,8 km
Riserva Regionale	Naturale	EUAP0276	Riserva naturale parziale Selva del Lamone	15 km
Area Riserva Regionale	Contigua	EUAP0126	Riserva naturale Lago di Burano	16 km
RETE NATURA 2000				
ZONE DI TIPO "A"		Codice	Nome	Distanza
Zone di Protezione Speciale _ ZPS		IT6010056	Selva del Lamone e Monti di Castro	1,8 km

Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

Zone di Protezione Speciale _ ZPS	IT51A0030	Lago Acquato , Lago San Floriano	11,2 km
Zone di Protezione Speciale _ ZPS	IT51A0031	Lago di Burano	16 km
<b>ZONE DI TIPO "B"</b>	<b>Codice</b>	<b>Nome</b>	<b>Distanza</b>
Zone Speciali di ConservazioneZSC	IT6010017	Sistema fluviale Fiora - Olpeta	1,9 km
Zone Speciali di ConservazioneZSC	IT6010040	Monterozzi	6,3 km
Zone Speciali di ConservazioneZSC	IT6010016	Monti di Castro	6,5 km
Zone Speciali di ConservazioneZSC	IT6000001	Fondali tra le foci del Fiume Chiarone e Fiume Fiora	9,5 km
Zone Speciali di ConservazioneZSC	IT6010027	Litorale tra Tarquinia e Montalto di Castro	10 km
Zone Speciali di ConservazioneZSC	IT6000002	Fondali antistanti Punta Morelle	11,7 km
Zone Speciali di ConservazioneZSC	IT6000003	Fondali tra le foci del Torrente Arrone e del Fiume Marta	16 km
<b>ZONE DI TIPO "C"</b>	<b>Codice</b>	<b>Nome</b>	<b>Distanza</b>
ZPS + ZSC	IT51A0030	Lago Acquato lago San Floriano	11,1 km
<b>ZONE DI TIPO "E"</b>	<b>Codice</b>	<b>Nome</b>	<b>Distanza</b>
Riserve naturali	IT51A0029	Boschi delle colline di Capalbio	11 km
Riserve naturali	IT51A0031	Lago di Burano	16 km
Riserve naturali	IT51A0032	Duna del Lago di Burano	16 km
Riserve naturali	IT6010019	Pian dei Cangani	7,5 km
Riserve naturali	IT6010018	Litorale a nord ovest delle Foci del Fiora	8 km
<b>IMPORTANT BIRDS AREAS (IBA)</b>			
Important Bird Area _ IBA	IBA102	Selva del Lamone	1,8 km
Important Bird Area _ IBA	IBA194	Valle del Fiume Albegna	22 km
Important Bird Area _ IBA	IBA193	Argentario, Laguna di Orbetello e Lago di Burano	16 km
Important Bird Area _ IBA	IBA099	Lago di Bolsena	24 km
<b>ZONE UMIDE CONVENZIONE DI RAMSAR</b>			
Zone Umide _ RAMSAR	AREA 16	LAGO DI BURANO	16 km
Zone Umide _ RAMSAR	AREA 16	LAGUNA DI ORBETELLO (PARTE NORD)	29 km

Tab. 12 – Elenco delle Aree Naturali Protette e distanza dall'impianto

La distanza minima dell'impianto rispetto ad aree di interesse naturalistico, è pari a 1,9 km e si riferisce alla ZSC I IT6010017 Sistema fluviale Fiora - Olpeta e pertanto le interferenze sono esclusivamente indirette e legate fondamentalmente a aspetti percettivi.

Rispetto alle altre aree indicate, come si vede la distanza dell'impianto sono elevate e lo studio naturalistico conferma che si possono considerare del tutto trascurabili le potenziali interferenze indirette per ciò che riguarda le incidenze ambientali.

**L'intervento non risulta in contrasto con gli obiettivi richiamati dalle leggi che tutelano le aree naturali protette**

### 1.6.2 Regione Toscana

Nel presente capitolo viene analizzato il quadro di riferimento vincolistico prendendo in considerazione le opere ricadenti nel territorio toscano che sono:

- cavidotto interrato in AT.
- Stallo di connessione all'ampliamento della SE di Manciano a 36 kv

#### 1.6.2.1 Sistema delle Aree Naturali Protette

Il sistema regionale delle aree naturali protette è l'insieme dei territori costituito dai parchi regionali e dalle riserve naturali regionali istituiti e disciplinati ai sensi della L.R. 30/2015 e s.m.i., nel quadro dei principi di cui alla L. 6 dicembre 1991, n. 394 Legge quadro sulle aree protette. Il sistema regionale delle aree protette concorre alla formazione di un sistema integrato delle aree naturali protette della Toscana, unitamente a:

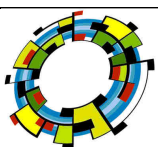
- aree naturali protette terrestri e marine;
- parchi regionali.

Dalla lettura degli elaborati si osserva che sia l'area interessata dalla realizzazione della S.E. Terna "Manciano", le opere di rete e i tralicci di sostegno non interferisce con aree naturali protette.

A circa 2,5km dalla S.E Terna in progetto, è presente la Riserva Naturale Regionale Montauto, istituita con Delibera del Consiglio Provinciale di Grosseto n. 16 del 1996, e che comprende un tratto del corso inferiore del fiume Fiora, al confine tra Toscana e Lazio. Parte dell'area è di proprietà dell'ENEL, che poco oltre, nei pressi della necropoli etrusca di Vulci, in territorio laziale, ha realizzato un'invaso lungo il fiume Fiora, dove è stata istituita un'oasi faunistica del WWF (Oasi di Vulci). La Riserva Regionale è in parziale sovrapposizione con la Important Bird Area (IBA) 102 Selva del Lamone, ampio bosco ceduo di cerro, comprendente parte del corso del Torrente Olpeta.

A quasi 8 km dall'area, si trovano inoltre la ZSC/ZPS Lago Acquato Lago San Floriano (cod. IT51A0030) e la ZSC ex SIC Boschi delle colline di Capalbio (cod. IT51A0029).

#### 1.6.2.2 Il sistema regionale della biodiversità



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

Il sistema regionale della biodiversità è l'insieme delle aree soggette a disciplina speciale in quanto funzionali alla tutela di specie ed habitat di interesse conservazionistico ed è costituito da:

- a) *siti appartenenti alla rete ecologica europea Rete Natura 2000, istituiti ai sensi della Direttiva 92/43/CEE 'Habitat' relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e della direttiva 2009/147/CE 'Uccelli' concernente la conservazione degli uccelli selvatici e in attuazione del regolamento emanato con D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357;*
- b) *proposti siti di importanza comunitaria (pSIC) di cui all' articolo 2, comma 1, lettera m bis), del D.P.R. 357/199710;*
- c) *aree di collegamento ecologico funzionale, di cui all' articolo 2, comma 1, lettera p), del D.P.R. 357/1997, nonché gli altri elementi strutturali e funzionali della rete ecologica toscana, individuata dal piano di indirizzo territoriale (PIT) con valenza di piano paesaggistico, di cui all' articolo 88 della L.R. 65/2014;*
- d) *zone umide di importanza internazionale, riconosciute ai sensi della Convenzione di Ramsar ratificata con D.P.R. 13 marzo 1976 n. 448.*

#### 1.6.2.3 Rete Natura 2000

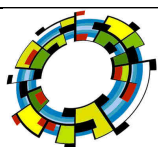
Con il termine rete ecologica regionale s'intende l'insieme costituito dai siti facenti parte della Rete Natura 2000 (SIC, ZPS e ZSC) e dai Siti di interesse regionale (Sir). Siti d'interesse regionale (SIR) è una denominazione che comprende i siti della rete ecologica europea Rete Natura 2000 e quelli individuati esclusivamente sulla base dei criteri definiti dalla L.R. 56/0011. I Sir non compresi nella Rete Natura 2000 sono stati individuati dalla Regione allo scopo di tutelare anche habitat e specie animali e vegetali non compresi fra quelli riportati in allegato alle Direttive comunitarie.

La Regione Toscana<sup>12</sup> ha individuato un primo elenco di siti destinati a costituire la Rete Natura 2000 nell'ambito del Progetto Bioitaly, promosso dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, cofinanziato dai programmi LIFE Natura e realizzato sotto il coordinamento scientifico della Società Botanica Italiana, dell'Unione Zoologica Italiana e della Società Italiana di Ecologia. Nell'ambito del progetto, infatti, è stata data la possibilità a ciascuna Regione di segnalare, oltre alle aree già designate come ZPS e SIC appartenenti alla Rete Natura 2000, ulteriori zone ritenute comunque meritevoli di essere tutelate in base a valori naturalistici d'interesse prettamente regionale.

L'ultimo aggiornamento dell'elenco dei Sir è avvenuto mediante Deliberazione 24 marzo 2015, n. 26.

**Come negli elaborati l'area interessata della S.E. Terna "Manciano", le opere di rete e i tralicci di sostegno, non interferisce con siti della Rete Natura 2000.**

#### 1.6.2.4 Important Bird Areas



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

Le Important Bird Areas (IBA) sono aree che rivestono un ruolo fondamentale per la tutela e la conservazione degli uccelli selvatici. Il primo programma IBA nasce nel 1981 da un incarico dato dalla Commissione Europea all'ICBP (International Council for Bird Preservation), predecessore di BirdLife International, per l'individuazione delle aree prioritarie per la conservazione dell'avifauna in Europa in vista dell'applicazione della Direttiva 'Uccelli'.

L'inventario delle IBA di BirdLife International è fondato su criteri ornitologici quantitativi scientifici, standardizzati ed applicati a livello internazionale ed è stato riconosciuto dalla Corte di Giustizia Europea (sentenza C-3/96 del 19 maggio 1998) come strumento scientifico per l'identificazione dei siti da tutelare come ZPS. Esso rappresenta quindi il sistema di riferimento nella valutazione del grado di adempimento alla Direttiva Uccelli in materia di designazione di ZPS.

In Italia l'inventario delle IBA è stato redatto dalla LIPU e la sua prima pubblicazione risale al 1989.

Le IBA vengono individuate essenzialmente in base alle seguenti caratteristiche:

- ospitare un numero rilevante di individui di una o più specie minacciate a livello globale;
- fare parte di una tipologia di aree importanti per la conservazione di particolari specie (zone umide, pascoli aridi, scogliere, ecc.);
- essere una zona in cui si concentra un numero particolarmente alto di uccelli in migrazione.

L'importanza della IBA oltrepassa la sola protezione degli uccelli. In considerazione del fatto che gli uccelli costituiscono efficaci indicatori della diversità biologica, la conservazione delle IBA può assicurare la protezione di un numero molto più elevato di specie animali e vegetali e, in tal senso, costituire un nodo importante per la tutela della biodiversità.

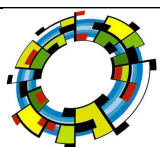
**Come evidenziato negli elaborati l'area interessata della S.E. Terna "Manciano", le opere di rete e i tralicci di sostegno, non interferisce con aree importanti per la presenza di uccelli selvatici.**

## 1.7 PIANIFICAZIONE LOCALE

### 1.7.1 Piano Comunale di Classificazione Acustica del Comune di Montalto di Castro

Il Comune di Montalto di Castro è dotato di Piano di Classificazione Acustica approvato con DCC n. 26 del 29/04/2010 ed ha classificato il territorio in zone acusticamente omogenee conformemente a quanto previsto dalla Legge n. 447/95 e dalla LR Lazio n. 18/2001 attribuendo – a ciascuna di esse – una classe acustica, ovvero dei limiti massimi (diurni e notturni) di emissione ed immissione rumorosa. Di seguito (Tabella 12) si riportano i limiti di immissione ed emissione per le differenti classi acustiche individuate dalle vigenti disposizioni normative.

	Limiti di immissione [dB(A)]	Limiti di emissione [dB(A)]
--	------------------------------	-----------------------------





Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

Classe	Giorno (6-22)	Notte (22-6)	Giorno (6-22)	Notte (22-6)
<b>I aree particolarmente protette</b>	50	40	45	35
<b>II aree prevalentemente residenziali</b>	55	45	50	40
<b>III aree di tipo misto</b>	60	50	55	45
<b>IV aree di intensa attività umana</b>	65	55	60	50
<b>V aree prevalentemente industriali</b>	70	60	65	55
<b>VI aree esclusivamente industriali</b>	70	70	65	65

Nella successiva Figura 7 viene riportato lo stralcio del Piano di Classificazione Acustica del Comune di Montalto dove tutti i ricettori indicati nello studio acustico ricadono in Classe III (Aree di tipo misto).

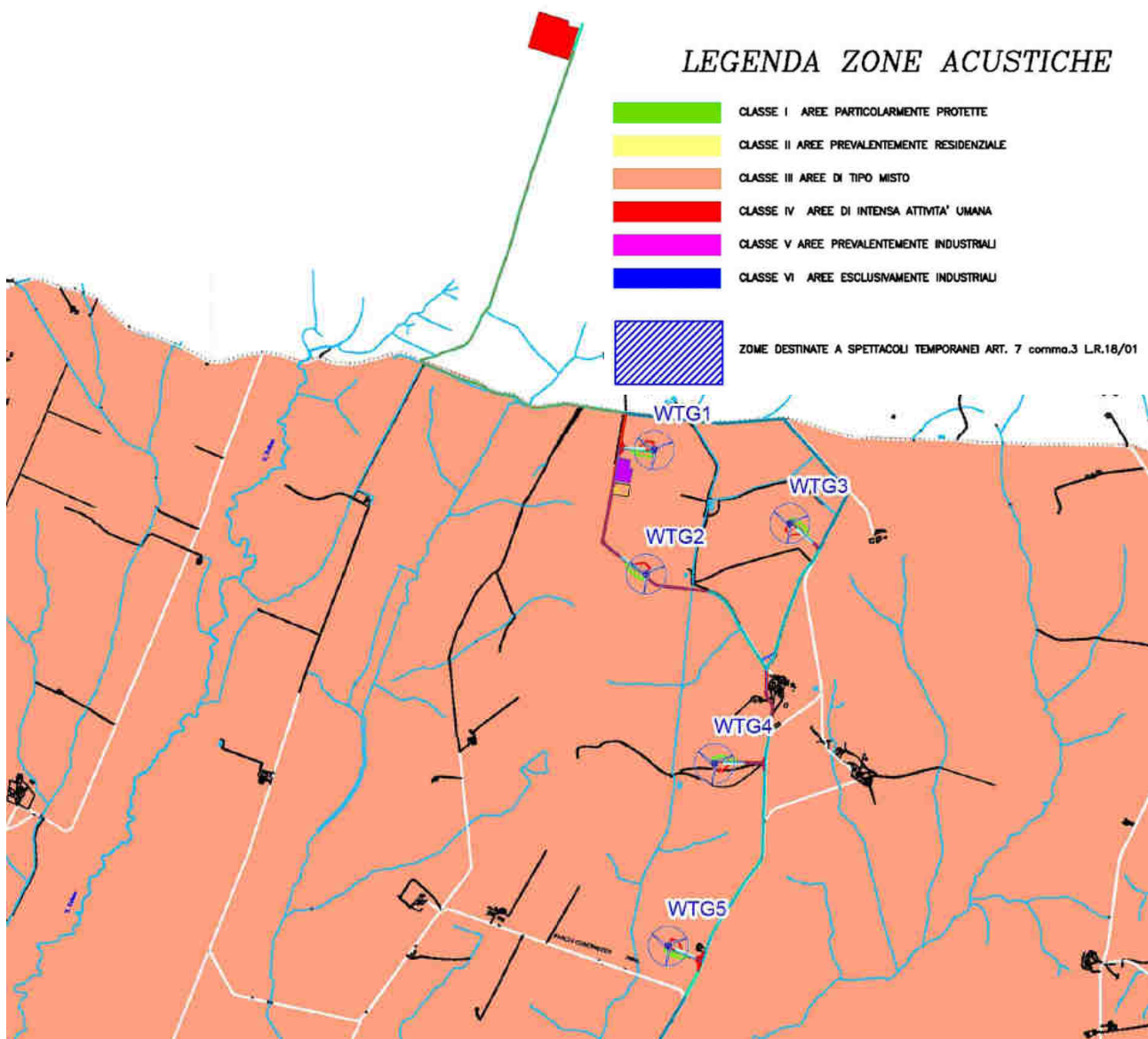


Figura 7. PRG Montalto di Castro (vt) - Classificazione acustica.

### 1.7.2 Piano Comunale di Classificazione Acustica del Comune di Manciano

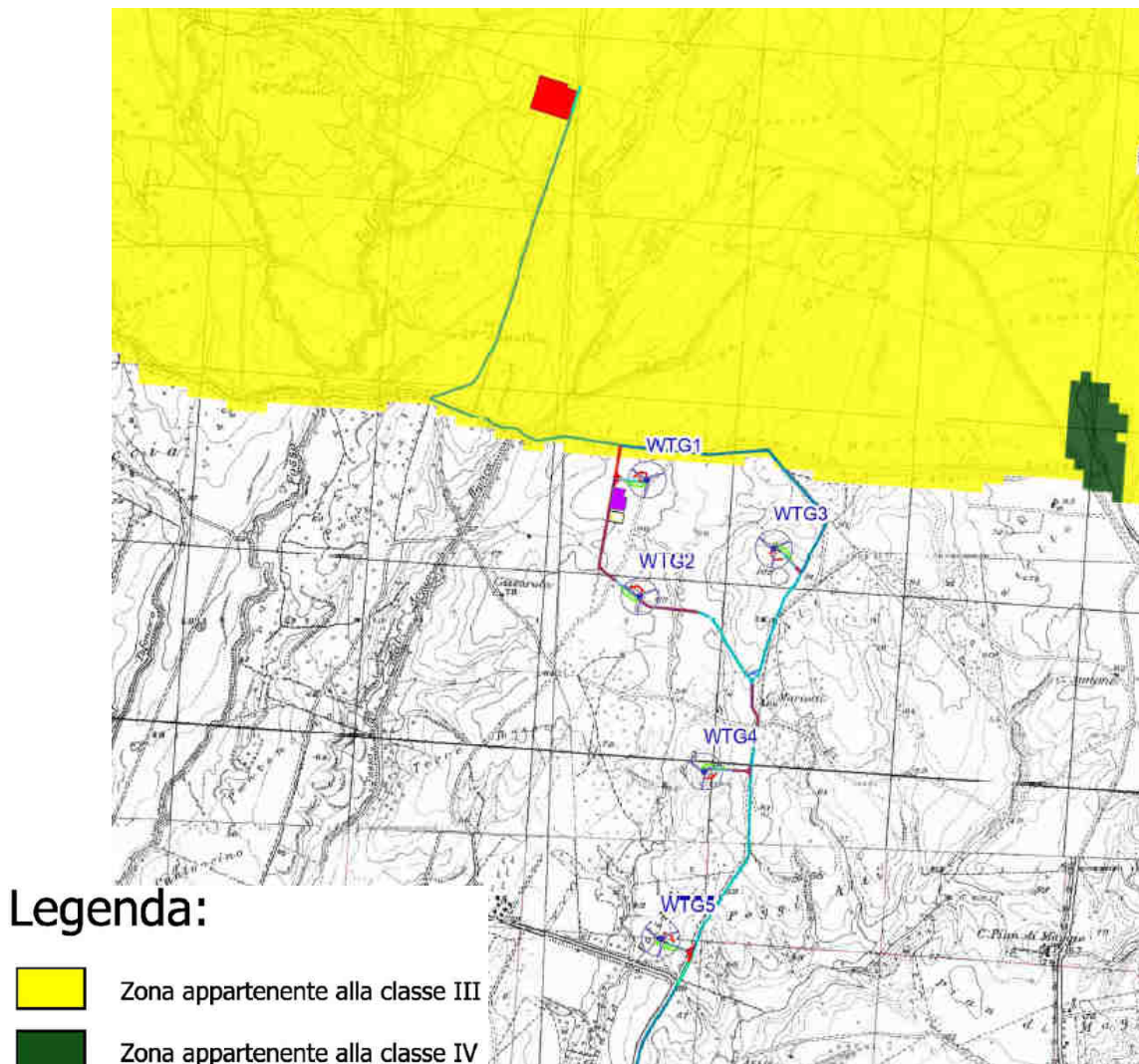
Il Comune di Manciano è dotato di Piano di Classificazione Acustica approvato con DCC n. 9 del 10/03/2005 ed ha classificato il territorio in zone acusticamente omogenee attribuendo a ciascuna di esse una classe acustica, ovvero dei limiti massimi (diurni e notturni) di emissione rumorosa. Di seguito si riportano i limiti di immissione ed emissione per le differenti classi acustiche individuati dalle vigenti disposizioni normative.

Classe	Limiti di immissione [dB(A)]		Limiti di emissione [dB(A)]	
	Giorno (6-22)	Notte (22-6)	Giorno (6-22)	Notte (22-6)
<b>I aree particolarmente protette</b>	50	40	45	35
<b>II aree prevalentemente residenziali</b>	55	45	50	40
<b>III aree di tipo misto</b>	60	50	55	45
<b>IV aree di intensa attività umana</b>	65	55	60	50
<b>V aree prevalentemente industriali</b>	70	60	65	55
<b>VI aree esclusivamente industriali</b>	70	70	65	65

*Tab. 13. Limiti riferiti alle classi acustiche (PCCA Comune di Manciano)*

Nella successiva Figura 8 viene riportato lo stralcio del Piano di Classificazione Acustica del Comune di Montalto dove tutti i ricettori indicati nello studio acustico ricadono in Classe III (Aree di tipo misto).

Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).



*Figura 8. Piano di classificazione acustica del Comune di Manciano (GR)*

### 1.7.3 Verifica di compatibilità dell'impianto ai fini acustici

Dalle tabelle dello studio acustico allegato al progetto si evince che in tutti i casi, in corrispondenza di tutti i ricettori, i limiti di emissione e quelli assoluti di immissione previsti per la Classe III sono sempre rispettati, sia in periodo diurno che in periodo notturno.

Nella verifica del limite differenziale si verificano due condizioni:

- in alcuni casi il criterio non viene applicato perché ricade la condizione di non applicabilità ex art. 4, comma 2 del DPCM 14/11/97 " Le disposizioni di cui al comma precedente non si applicano nei seguenti casi, in quanto ogni effetto del rumore è da ritenersi trascurabile: a) se il rumore misurato a finestre aperte sia inferiore a 50 dB(A) durante il periodo diurno e 40 dB(A) durante il periodo notturno".
- in altri casi - laddove il criterio va applicato - il livello risulta sempre inferiore al limite, sia in periodo diurno che in periodo notturno.

Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

**Secondo quanto indicato dall'art. 5, comma 1, lett. b) del DECRETO 1 GIUGNO 2022, il criterio differenziale è stato verificato in facciata dei ricettori.**

**Pertanto lo studio, eseguito nelle condizioni sin qui illustrate, ha dimostrato che l'impianto di progetto è compatibile, sotto il profilo acustico, con il contesto nel quale verrà inserito.**

#### **1.7.4 Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Montalto di Castro**

La Variante Generale al Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Montalto di Castro è stata approvata con D.G.R. N. 118 DEL 27/2/2018.

In particolare, nella Variante al PRG vigente sono individuate le finalità perseguite e, per le diverse zone individuate dallo stesso strumento urbanistico, sono descritte le specifiche prescrizioni e norme.

Nella successiva Figura 24 viene riportato uno stralcio della zonizzazione – ai sensi dell'art. 2 del DM 1444/1968 – individuata dalla Variante al PRG dalla quale si evince che la parte sud dell'area di impianto in progetto rientra della zona "E2 agricola" mentre la parte nord dell'area di impianto e il cavidotto MT interrato sono localizzati nella zona "E3 agricola speciale".

Le NTA, articolo 15 "Zona E – Agricola – Norme generali" riporta quanto segue:

*"(...J Nell'ambito di detta Zona sono tassativamente escluse tutte quelle attività che non si armonizzano con quelle agricole, quali ad esempio lavorazioni di tipo insalubre, impianti di demolizione auto, o di rottamazione varia e relativi depositi, costruzioni di nuove strade o modifiche sostanziali di quelle esistenti ad eccezione della viabilità interpodere strettamente funzionale alla utilizzazione agricola forestale o per quella a fondo cieco a servizio di edifici.*

*Per tutto quanto non riportato si rinvia a quanto stabilito dalla Disciplina dell'uso agroforestale del suolo del Titolo IV (dall'art. 51 all'art. 58) della L.R. 38/1999 e ss.mm.ii. È consentita attività di agriturismo secondo le modalità ed i limiti previsti dalla legislazione nazionale e regionale vigente in materia.*

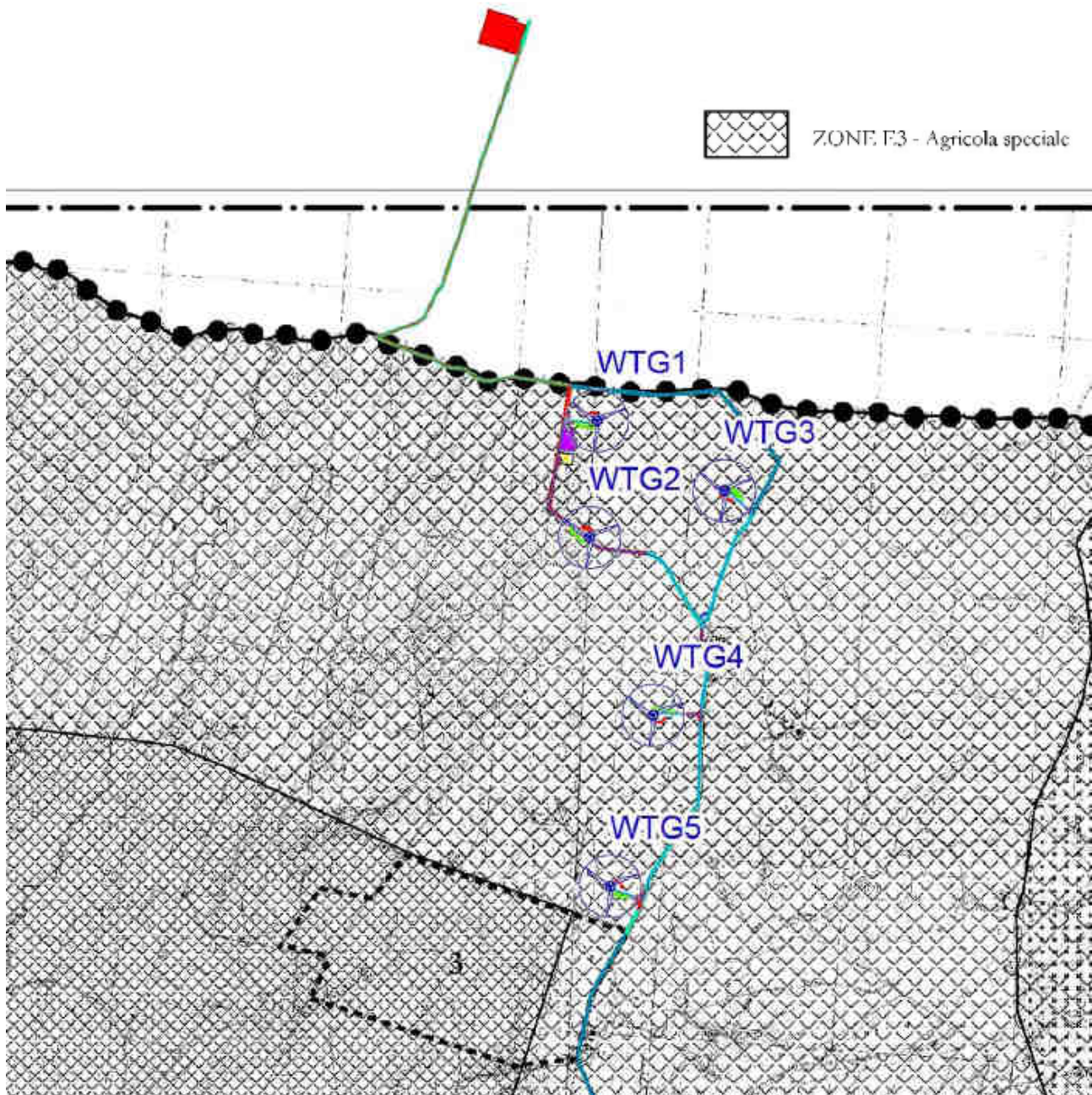
*È, inoltre, consentita la realizzazione di impianti tecnologici relativi alla rete degli acquedotti, degli elettrodotti, delle fognature, delle linee telefoniche e simili, per i quali valgono comunque i vincoli di rispetto di cui all'articolo specifico. (...J"*

La L.R. 38/1999, e successive modificazioni, prevede che nelle zone agricole siano consentite le attività rurali aziendali come individuate all'articolo 2 della L.R. 14/2006, comprensive delle attività multimprenditoriali individuate dal medesimo articolo 2. Rientrano nelle attività multimprenditoriali varie attività fra cui la produzione delle energie rinnovabili.

**Gli interventi previsti dal progetto in esame si ritengono pertanto coerenti con gli strumenti di pianificazione comunale.**



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).



*Figura 9a. PRG Montalto di Castro (VT) - Rappresentazione territoriale*



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

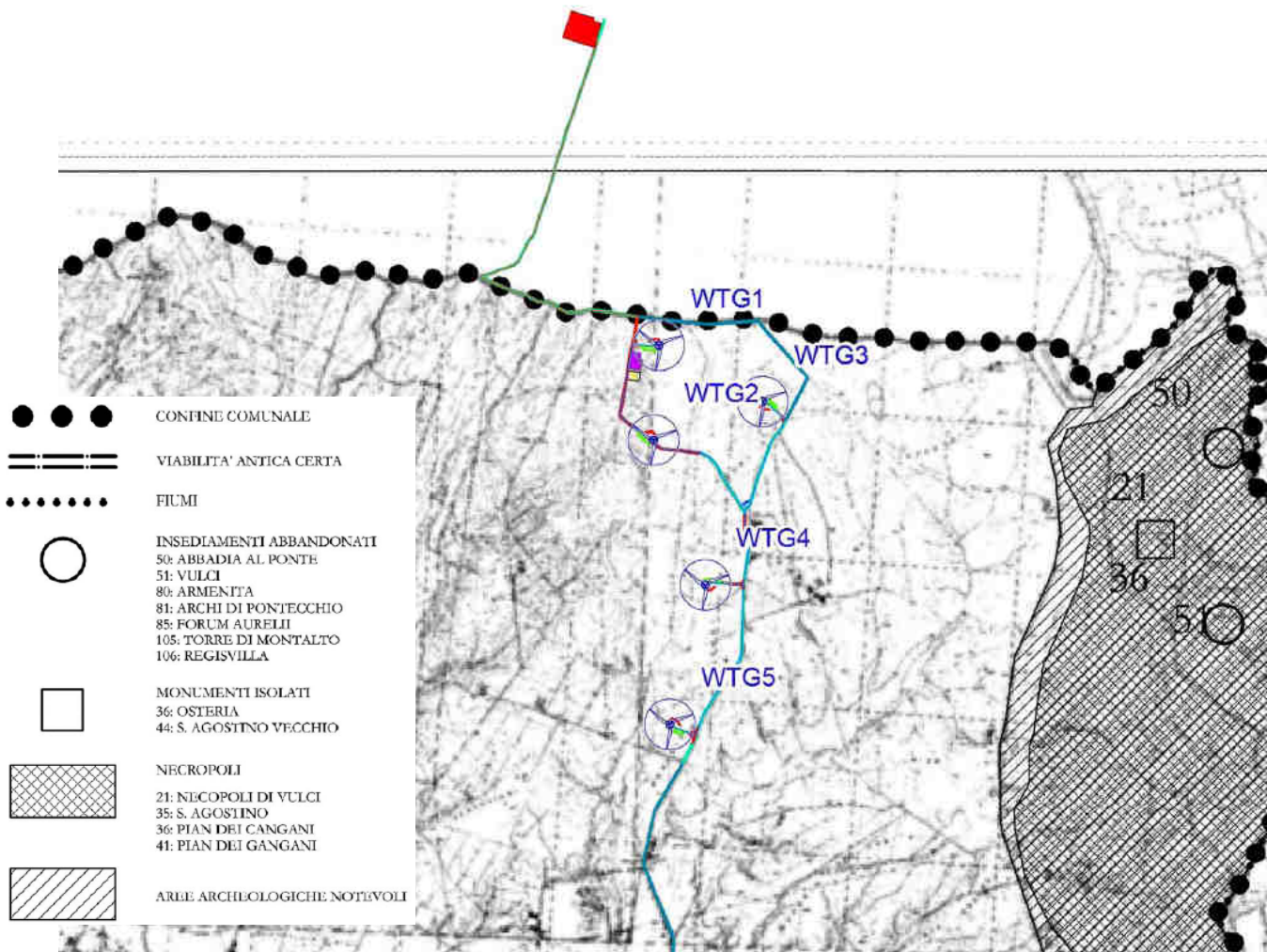


Figura 9b. PRG Montalto di Castro (VT) - Tavola Storico Archeologica

### 1.7.5 Piano Strutturale e Piano Operativo del Comune di Manciano

Dal punto di vista urbanistico, mediante deliberazione di Giunta n. 30 del 30/03/2020, l'Unione dei Comuni Montani Colline del Fiora ha approvato l'avvio del procedimento per la formazione del Piano Strutturale Intercomunale dei territori di Manciano, Pitigliano e Sorano. Con tale fase preliminare si avvia una pianificazione urbanistica d'area vasta, con l'intento di adeguare la strumentazione urbanistica esistente ad un disegno complessivo che attraverso strategie d'insieme consenta di salvaguardare le identità specifiche dei Comuni aderenti all'Unione. Il PSI non risulta ancora adottato e, per tale ragione, restano in vigore le norme della pianificazione vigente.

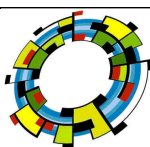
Dalla lettura della Tavola 7F Classificazione economico-agraria del Piano Strutturale vigente (approvato in data 19 novembre 2008, ai sensi dell'art. 17 della L.R.T. 1/05, e modificato in contestuale adozione del PO, ai

Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

sensi dell'art. 232 della L.R.T 65/2014, in data 30 novembre 2017), si osserva come l'area d'intervento appartenga ad un'area a prevalente funzione agricola.

Dalla lettura della Tavola 5a Piano del territorio aperto del PS, ugualmente Tavola 8 del Piano Operativo, l'area ricade nell'Unità di Paesaggio CP4 Le pendici di Capalbio, campagna in declivio con oliveti e boschi, riconducibile agli Articoli 23 e 41 delle Norme Tecniche di Attuazione, secondo cui gli impianti per la produzione di energie da fonti rinnovabili sono "realizzabili in conformità alla DCR 68 del 26 ottobre 2011 e obbligatoriamente tramite variante urbanistica (modifica del cc 44 13/12/2011)" in conformità all'Articolo 12 Comma 3 D.lgs. 387/2003 secondo cui "La costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, [...] sono soggetti ad una autorizzazione unica [...] nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico".

Secondo le Norme Generali del PO (approvato il 30 novembre 2017 e rettificato il 19 marzo 2018) "in linea generale il Piano operativo non persegue la realizzazione di tipologie produttive per la produzione da fonti rinnovabili laddove ciò non risulti coerente con la disciplina delle invarianti strutturali. Ai fini della realizzazione delle centrali fotovoltaiche il Piano strutturale recepisce i contenuti della DCR 68 del 26 ottobre 2011. In generale le forme di produzione di energia da fonti rinnovabili debbono risultare attività connesse all'agricoltura mentre interventi non correlati alla connessione aziendale debbono essere effettuati obbligatoriamente mediante Variante Urbanistica".





Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

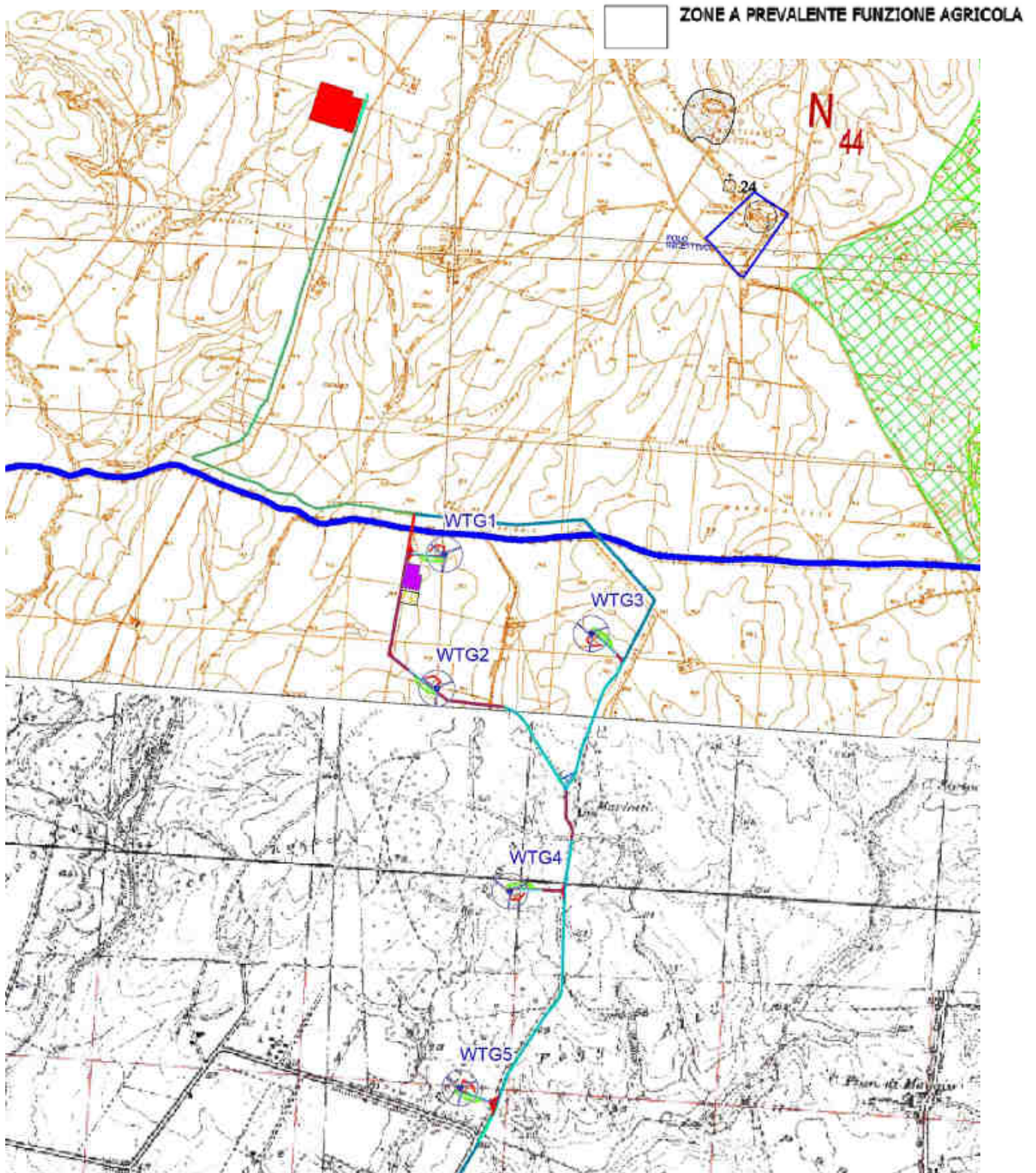
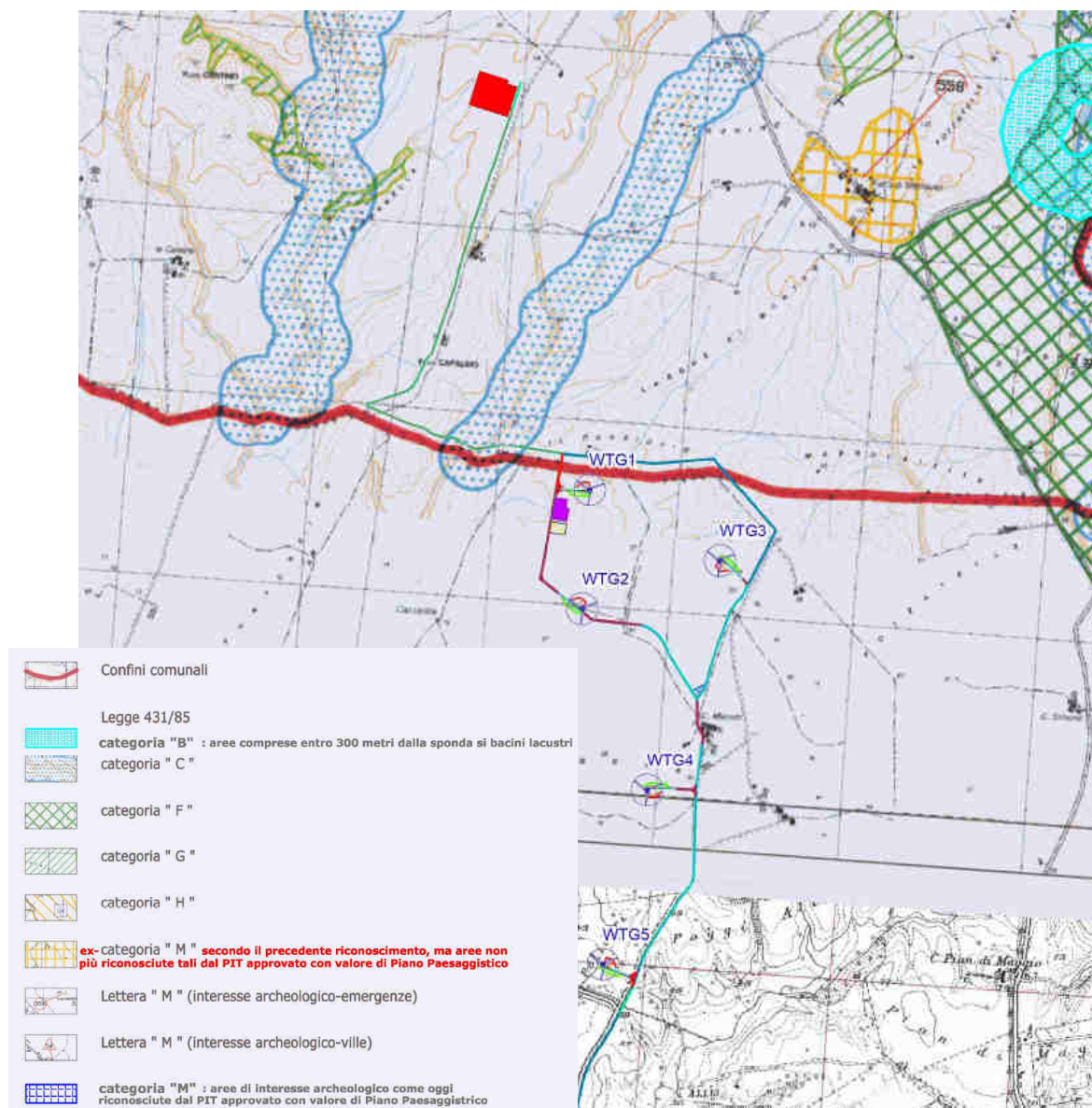


Figura 10a. Piano Operativo Comune di Manciano (GR) - Vincoli di Piano



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).



*Figura 10b. Piano Operativo Comune di Manciano (GR) - Vincoli sovraordinati*

**Nel merito si evidenzia che l'area d'intervento della SE nel suo complesso non interferisce con invarianti strutturali così come individuate dallo strumento urbanistico.**

### 1.8 SINTESI DELLE INTERFERENZE CON LE NORME VIGENTI

Come più volte richiamato, in calce al presente documento sono riportate le Schede di Sintesi del progetto rispetto alle interferenze delle opere e alla conformità delle stesse con le norme derivanti dalle principali fonti legislative di rango primario vigenti in materia paesaggistica e ambientale, diffusamente trattate precedentemente.

Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

Si partirà dal Piano Paesaggistico Regionale (PTPR) che rappresenta sicuramente lo strumento più complesso esaminato nel precedente paragrafo e a seguire i principali Piani a prevalente contenuto vincolistico ambientale e paesaggistico.

La disamina del PTPR, riferisce anche in merito ai Beni Paesaggistici e alle aree oggetto di tutela del D.lgs 42/2004, seguiranno, le schede del Piano regionale Aree Naturali Protette (PRANP) e infine quelle relative ai PRG dei Comuni di Montalto e Manciano.

Foggia, Aprile 2023

Il Coordinatore  
Arch. Antonio Demaio





Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

## 1 - Schede di Sintesi interferenze del progetto con i Sistemi e Componenti del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR)

PTPR_ TAVOLA A _ SISTEMI E AMBITI DEL PAESAGGIO (ARTT. 135, 143, 156 DEL D.LGS 42/2004) _ (ARTT. 21, 22, 23, 26 QUATER CO. QUATER DELLA LR 24/1998)														
OPERE	SISTEMA DEL PAESAGGIO NATURALE				SISTEMA DEL PAESAGGIO AGRARIO			SISTEMA DEL PAESAGGIO INSEDIATIVO					SISTEMA VISUALI	STRUMENTI ATTUATIVI
	Paesaggio Naturale	Paesaggio Naturale di Continuità	Paesaggio Naturale Agrario	Coste lacuali e corsi d'acqua	Paesaggio Agrario di Rilevante valore	Paesaggio Agrario di Valore	Paesaggio Agrario di Continuità	Centri e nuclei storici	Ville e Giardini	Insedimenti Urbani	Insedimenti in Evoluzione	Insedimenti o storico diffuso	Aree di Visuale, Percorsi panoramici, Punti di visuale	Ambiti di Recupero, Piani attuativa a valenza Paesistica
<b>WTG A E PIAZZOLE</b>														
WTG A01 e piazzola	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
WTG A02 e piazzola	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
WTG A03 e piazzola	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
WTG A04 e piazzola	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
WTG A05 e piazzola	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
<b>WTG A VIABILITA'</b>														
WTG A01 viabilità	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
WTG A02 viabilità	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
WTG A03 viabilità	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
WTG A04 viabilità	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
WTG A05 viabilità	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
<b>AREE DI CANTIERE</b>														
Area cantiere N. 1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
<b>STAZIONI ELETTRICHE</b>														
Stazione utente	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
Stazione BESS	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
<b>CAVIDOTTO MT</b>														
MT 05-04 cavidotto	0	0	0	1	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0
MT 03-02 cavidotto	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
MT 01 cavidotto	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0

Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

PTPR_ TAVOLA A _ SISTEMI E AMBITI DEL PAESAGGIO (ARTT. 135, 143, 156 DEL D.LGS 42/2004) _ (ARTT. 21, 22, 23, 26 QUATER CO. QUATER DELLA LR 24/1998)														
OPERE	SISTEMA DEL PAESAGGIO NATURALE				SISTEMA DEL PAESAGGIO AGRARIO			SISTEMA DEL PAESAGGIO INSEDIATIVO					SISTEMA VISUALI	STRUMENTI ATTUATIVI
	Paesaggio Naturale	Paesaggio Naturale di Continuità	Paesaggio Naturale Agrario	Coste lacuali e corsi d'acqua	Paesaggio Agrario di Rilevante valore	Paesaggio Agrario di Valore	Paesaggio Agrario di Continuità	Centri e nuclei storici	Ville e Giardini	Insedimenti Urbani	Insedimenti in Evoluzione	Insediment o storico diffuso	Aree di Visuale, Percorsi panoramici, Punti di visuale	Ambiti di Recupero, Piani attuativa a valenza Paesistica
<b>WTG A E PIAZZOLE</b>														
WTG A01 e piazzola	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
WTG A02 e piazzola	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
WTG A03 e piazzola	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
WTG A04 e piazzola	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
WTG A05 e piazzola	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
<b>WTG A VIABILITA'</b>														
WTG A01 viabilità	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
WTG A02 viabilità	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
WTG A03 viabilità	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
WTG A04 viabilità	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
WTG A05 viabilità	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
<b>AREE DI CANTIERE</b>														
Area cantiere N. 1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
<b>STAZIONI ELETTRICHE</b>														
Stazione utente	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
Stazione BESS	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
<b>CAVIDOTTO MT</b>														
MT 05-04 cavidotto	0	0	0	1	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0
MT 03-02 cavidotto	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
MT 01 cavidotto	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0













Statkraft

Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

<b>PTPR_ TAVOLA C _ BENI DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE NON INTERESSATI DA VINCOLO PAESAGGISTICO E DA AZIONI STRATEGICHE DEL PTPR</b>						
<b>OPERE</b>	<b>AMBITI PRIORITARI PER I PROGETTI DI CONSERVAZIONE, RECUPERO, RIQUALIFICAZIONE, GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO REGIONALE</b>					
	<b>VISUALI</b>		<b>AREE A CONNOTAZIONE SPECIALE</b>		<b>AREE A RISCHIO PAESAGGISTICO</b>	
	Punti di Vista	Percorsi panoramici	Parchi Archeologici e Culturali	Sistema Agrario a Carattere Permanente	Arete con fenomeni di frazionamento fondiari e processi insediativi diffusi	Discariche, depositi e cave
<b>WTG A E PIAZZOLE</b>						
WTG A01 e piazzola	0	0	0	0	0	0
WTG A02 e piazzola	0	0	0	0	0	0
WTG A03 e piazzola	0	0	0	0	0	0
WTG A04 e piazzola	0	0	0	0	0	0
WTG A05 e piazzola	0	0	0	0	0	0
<b>WTG A VIABILITA'</b>						
WTG A01 viabilità	0	0	0	0	0	0
WTG A02 viabilità	0	0	0	0	0	0
WTG A03 viabilità	0	0	0	0	0	0
WTG A04 viabilità	0	0	0	0	0	0
WTG A05 viabilità	0	0	0	0	0	0
<b>AREE DI CANTIERE</b>						
Area cantiere N. 1	0	0	0	0	0	0
<b>STAZIONI ELETTRICHE</b>						
Stazione utente	0	0	0	0	0	0
Stazione BESS	0	0	0	0	0	0
<b>CAVIDOTTO MT</b>						
MT 05-04 cavidotto	0	0	0	0	0	0

Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

## 2 - Schede di Sintesi delle rapporto di conformità del progetto con le norme regolamentari del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR)

<b>Tab. A) Paesaggio Naturale - Definizione delle componenti del paesaggio e degli obiettivi di qualità paesistica</b>		
<b>Componenti del Paesaggio ed elementi da tutelare</b>	<b>Obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio</b>	<b>Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coste dei laghi;</li> <li>• Coste del mare;</li> <li>• Corsi d'acqua Pubblica;</li> <li>• Zone umide;</li> <li>• Boschi;</li> <li>• Montagne sopra i 1200 metri;</li> <li>• Biotopi;</li> <li>• Monumenti naturali.</li> </ul>	<p>Mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie del paesaggio naturale.</p> <p>Utilizzo delle risorse idriche compatibilmente con la salvaguardia della biodiversità e del sistema delle acque inteso quale risorsa ecologica e quale elemento di connessione dei paesaggi ed elemento strutturante degli stessi.</p> <p>Utilizzo dei territori costieri compatibilmente con il valore del paesaggio, mantenimento delle aree ancora libere.</p> <p>Contenimento e riorganizzazione spaziale degli agglomerati urbani esistenti attraverso attenta politica di localizzazione e insediamento, misure di contenimento dei frazionamenti fondiari e di utilizzazione del suolo compatibili con la protezione del paesaggio naturale.</p> <p>Valorizzazione dei beni naturali e Culturali</p> <p>Mantenimento delle biodiversità, e della funzione ecologica delle aree boschive.</p>	<p>Riduzione del suolo dovuta ad espansioni urbane, seconde case e infrastrutturazione.</p> <p>Abusivismo e frazionamenti fondiari con uso promiscuo.</p> <p>Eccessivo uso del bene derivante dal turismo di massa.</p> <p>Erosione, inondazioni, fenomeni di inquinamento delle acque.</p> <p>Distruzione aree boschive dovute a incontrollata utilizzazione delle risorse boschive, incendi, urbanizzazioni, smottamenti del terreno, valanghe.</p> <p>Attività estrattive, discariche e depositi cielo aperto.</p>

<b>Tabella B) Paesaggio Naturale - Disciplina delle azioni/trasformazioni e obiettivi di tutela</b>		
<b>Tipologie di interventi di trasformazione</b>	<b>Obiettivo specifico di tutela/disciplina NTA Art. 22</b>	<b>Compatibilità delle opere in progetto con le norme specifiche e misure di mitigazione.</b>
<i>Uso Tecnologico</i>	Promozione e sviluppo del paesaggio agrario diffusione di tecniche innovative e/o sperimentali.	Le uniche interferenze riguardano alcuni tratti di cavidotto interrato MT a AT che attraversano corsi d'acqua. I corsi d'acqua sono attraversati in alcuni casi utilizzando la Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC), tecnica che non prevede alterazione dell'alveo, né della morfologia e né dell'aspetto esteriore dei luoghi.
infrastrutture e impianti anche per pubblici servizi che comportino trasformazione permanente del suolo inedificato (art. 3 lettera e.3 del DPR	Sono consentite, se non diversamente localizzabili, nel rispetto della morfologia dei luoghi e la salvaguardia del patrimonio	In altri casi, laddove gli esiti dello studio di compatibilità idraulica lo consentono, in corrispondenza dei tratti di attraversamento dei

Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

380/2001) comprese infrastrutture per il trasporto dell'energia o altro di tipo lineare(elettrodotti, metanodotti, acquedotti)	naturale. Le infrastrutture a rete possibilmente devono essere interrato. La relazione paesaggistica deve prevedere la sistemazione paesistica dei luoghi post operam e la realizzazione degli interventi è subordinata alla contestuale sistemazione paesistica prevista.	corsi d'acqua si provvederà allo staffaggio del cavidotto alle opere esistenti lungo strada. In tutti i casi le opere non comporteranno alterazione della vegetazione di golena lungo le rive dei fossi. <b>Le opere interferenti con il Sistema del Paesaggio Naturale sono pertanto da ritenersi compatibili con gli obiettivi e la disciplina di tutela del PTPR.</b>
Impianti per la produzione di energia di tipo verticale con grande impatto territoriale compresi gli impianti per cui è richiesta l'autorizzazione Unica di cui alla parte II, articolo 10 delle "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", allegate al d.lgs. 10 settembre 2010.	Non sono consentiti	<b>Non vi sono interferenze degli aerogeneratori, piazzole, Stazioni elettriche e aree temporanee di logistica del cantiere con il Sistema del Paesaggio Naturale.</b>
Uso Infrastrutturale	Sviluppo e fruizione anche visiva del paesaggio agrario nel rispetto del patrimonio naturale e culturale	<b>Non vi sono interferenze degli aerogeneratori, piazzole, Stazioni elettriche e aree temporanee di logistica del cantiere con il Sistema infrastrutturale</b>
Viabilità Locale	Non consentita	

**Tabella C) Paesaggio Naturale – Norma regolamentare (si considerano di seguito solo gli elementi del Paesaggio Naturale interferiti dalle opere)**

Elementi vegetazione naturale	Norma Regolamentare	Compatibilità delle opere in progetto con le norme specifiche e misure di mitigazione.
<b>Vegetazione dei corsi d'acqua e fondovalle umidi</b>	Conservazione ed integrazione della vegetazione di golena lungo le rive dei fossi. In caso di interventi ammessi dalle norme del PTPR che incidono sul corso d'acqua occorre prevedere adeguate opere di conservazione	Date le modalità di realizzazione dei cavidotti interrati interferenti, interrati lungo viabilità esistente, in TOC o con staffaggio ai ponti esistenti, le opere non comporteranno alterazione della vegetazione di golena lungo le rive dei fossi. <b>Le minime opere interferenti sono pertanto da ritenersi compatibili con le norme regolamentari del PTPR.</b>
<b>Scavi e sbancamenti e consolidamento del terreno</b>	In caso di sbancamenti strettamente necessari per le trasformazioni previste dalle presenti norme, occorre prevedere adeguate opere di sistemazione	Le minime opere stradali da realizzare in attraversamento dei corsi d'acqua saranno eseguite nel rispetto della morfologia dei luoghi e senza

Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

<p><b>Movimenti di terra e modellamenti del terreno</b></p>	<p>paesaggistica dei luoghi.</p> <p>In caso di modellamento del suolo, terrazzamenti, sterri, muri di sostegno strettamente necessari per le trasformazioni previste dalle presenti norme occorre provvedere alla sistemazione delle scarpate sia naturali, sia artificiali mediante l'inerbimento e/o la cespugliatura al fine di favorire il loro consolidamento e una efficace difesa del suolo.</p>	<p>interferire con gli argini dei corsi d'acqua e dei fossi.</p> <p><b>Date le modalità realizzative, le opere sono da ritenersi compatibili con le norme regolamentari del PTPR.</b></p>
---	---	---

**Tab. A) Paesaggio Naturale di Continuità - Definizione delle componenti del paesaggio e degli obiettivi di qualità paesistica**

<p><b>Componenti del Paesaggio ed elementi da tutelare</b></p>	<p><b>Obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio</b></p>	<p><b>Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio</b></p>
<p>Aree interne o immediatamente adiacenti ai beni del paesaggio naturale (boschi, vegetazione ripariale). Componenti integrative del paesaggio naturale (pascoli, rocce ed aree nude). Aree di pregio con elementi di interesse naturalistico interne o adiacenti a paesaggi degli insediamenti urbani o in evoluzione quali: Corridoi naturalistici con funzione di connessione con i paesaggi naturali; Aree di crinale, ali di altipiano; Aree di margine di particolare qualità vegetazionale o morfologica</p>	<p>Mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie del paesaggio naturale. Riqualificazione e recupero dei caratteri naturali propri. protezione, fruizione e valorizzazione del paesaggio naturale. valorizzazione della funzione di connessione dei paesaggi con i quali concorre a costituire complessi paesaggistici unitari. Contenimento e riorganizzazione spaziale degli agglomerati urbani esistenti attraverso attenta politica di localizzazione e insediamento - utilizzazione del suolo compatibili con la protezione del paesaggio naturale. salvaguardia dei valori naturalistici che si conservano nel tessuto urbano. Conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale storico archeologico</p>	<p>Modificazione della compagine vegetale o morfologica. Interruzione di processi ecologici e ambientali. Fenomeni di intrusione e di riduzione del suolo a causa di riconversione di aree verdi ai fini insediativi (secondo case, strutture ricettive). Eccessivo uso del bene dovuto a turismo di massa. Aree estrattive, discariche e depositi a cielo aperto. Abusivismo</p>

Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

**Tabella B) Paesaggio Naturale di Continuità - Disciplina delle azioni/trasformazioni e obiettivi di tutela**

Tipologie di interventi di trasformazione	Obiettivo specifico di tutela/disciplina _ NTA Art. 24	Compatibilità delle opere in progetto con le norme specifiche e misure di mitigazione.
<p><b>infrastrutture e impianti anche per pubblici servizi che comportino trasformazione permanente del suolo inedificato (art. 3 lettera e.3 del DPR 380/2001) comprese infrastrutture per il trasporto dell'energia o altro di tipo lineare(elettrodotti, metanodotti, acquedotti)</b></p>	<p><b>Sono consentite, se non diversamente localizzabili, nel rispetto della morfologia dei luoghi e la salvaguardia del patrimonio naturale. Le infrastrutture a rete possibilmente devono essere interrato.</b></p> <p>La relazione paesaggistica deve prevedere la sistemazione paesistica dei luoghi post operam e la realizzazione degli interventi è subordinata alla contestuale sistemazione paesistica prevista. In ogni caso è consentita la manutenzione ordinaria e straordinaria di infrastrutture esistenti.</p>	<p>Le uniche interferenze riguardano pochi e brevi tratti di cavidotto interrato MT a AT che attraversano elementi del Paesaggio Naturale di Continuità, in prossimità dei fossi e dei corsi d'acqua.</p> <p>Gli elettrodotti sono tutti interrati lungo viabilità esistente e di progetto e pertanto la loro realizzazione non comporta eradicamento di specie arboree e arbustive, né sottrazione o alterazione di altri elementi di naturalità diffusa</p> <p><b>Le opere interferenti con il Sistema del Paesaggio Naturale sono pertanto da ritenersi compatibili con gli obiettivi e la disciplina di tutela del PTPR.</b></p>
<p><b>Impianti per la produzione di energia di tipo verticale con grande impatto territoriale compresi gli impianti per cui è richiesta l'autorizzazione Unica di cui alla parte II, articolo 10 delle "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", allegate al d.lgs. 10 settembre 2010.</b></p>	<p>Sono consentiti gli impianti anche di grande dimensione.</p> <p>La relazione paesaggistica dovrà fornire gli elementi per la valutazione di compatibilità paesaggistica in particolare in relazione dell'assetto percettivo, scenico e panoramico, alle modificazioni del profilo naturale dei luoghi e alla eliminazione delle relazioni visive, storico culturali e simboliche e prevedere adeguate azioni di compensazione degli effetti ineliminabili</p>	<p><b>Non vi sono interferenze degli aerogeneratori o altre opere annesse con il Sistema del Paesaggio Naturale di Continuità.</b></p>

**Tabella C) Paesaggio Naturale di Continuità – Norma regolamentare (si considerano di seguito solo gli elementi del Paesaggio Naturale interferiti dalle opere)**

Elementi vegetazione naturale	Norma Regolamentare	Compatibilità delle opere in progetto con le norme specifiche e misure di mitigazione.
<p><b>Vegetazione dei corsi d'acqua e fondovalle umidi</b></p>	<p>Conservazione ed integrazione della vegetazione di golena lungo le rive dei fossi.</p> <p>In caso di interventi ammessi dalle norme del PTPR che incidono sul corso d'acqua occorre prevedere adeguate opere di conservazione e riqualificazione</p>	<p>Date le modalità di realizzazione dei cavidotti interrati interferenti, interrati lungo viabilità esistente, in TOC o con staffaggio ai ponti esistenti, le opere non comporteranno alterazione della vegetazione di golena lungo le rive dei fossi.</p>



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

	della vegetazione esistente.	<b>Le minime opere interferenti sono pertanto da ritenersi compatibili le norme regolamentari del PTPR.</b>
--	------------------------------	---

<b>Tab. A) Paesaggio Agrario di Valore - Definizione delle componenti del paesaggio e degli obiettivi di qualità paesistica</b>		
<b>Componenti del Paesaggio ed elementi da tutelare</b>	<b>Obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio</b>	<b>Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio</b>
Seminativi di media e modesta estensione.  Colture tipiche o specializzate permanenti (vigneti frutteti, oliveti castagneti, noccioleti).  Vivai  Colture orticole Centri rurali utilizzabili anche per lo sviluppo di attività complementari	mantenimento della vocazione agricola mediante individuazione di interventi di valorizzazione anche in relazione ad uno sviluppo sostenibile: sviluppo prodotti locali di qualità sviluppo agriturismo creazione di strutture per la trasformazione e commercializzazione. <b>valorizzazione energia Rinnovabile.</b> formazione e qualificazione Professionale, rafforzamento delle città rurali come centri di sviluppo regionale e promozione del loro collegamento in rete.  Recupero e riqualificazione delle aree compromesse e degradate al fine di reintegrare i valori preesistenti anche mediante: ri-coltivazione e riconduzione a metodi di coltura tradizionali contenimento e riorganizzazione spaziale degli agglomerati urbani esistenti attenta politica di localizzazione e insediamento modi di utilizzazione del suolo compatibili con la protezione. Tutela e valorizzazione delle architetture rurali.	modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale.  Suddivisione e Frammentazione modificazioni dei caratteri strutturanti il territorio agricolo.  Riduzione di suolo agricolo dovuto a espansioni urbane o progressivo abbandono dell'uso agricolo.  Intensità di sfruttamento agricolo.  Modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico, inquinamento del suolo.  Intrusione di elementi estranei o incongrui con i caratteri peculiari compositivi, percettivi e simbolici quali discariche e depositi, capannoni industriali, torri e tralicci.

Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

**Tabella B) Paesaggio agrario di valore - Disciplina delle azioni/trasformazioni e obiettivi di tutela**

Tipologie di interventi di trasformazione	Obiettivo specifico di tutela/disciplina _ NTA Art. 24	Compatibilità delle opere in progetto con le norme specifiche e misure di mitigazione.
<p><b>infrastrutture e impianti anche per pubblici servizi che comportino trasformazione permanente del suolo inedificato (art. 3 lettera e.3 del DPR 380/2001) comprese infrastrutture per il trasporto dell'energia o altro di tipo lineare (elettrorodotti, metanodotti, acquedotti)</b></p>	<p><b>Sono consentite, nel rispetto della morfologia dei luoghi. Le reti possibilmente devono essere interrare.</b> La relazione paesaggistica deve prevedere la sistemazione paesistica dei luoghi post operam e la realizzazione degli interventi è subordinata alla contestuale sistemazione paesistica prevista.</p>	<p><b>Gli elettrodotti sono tutti interrati</b> lungo viabilità esistente e di progetto e pertanto la loro realizzazione non comporta interferenze dirette con le aree coltivate e né indirette legate agli aspetti percettivi dei luoghi. Le interferenze di alcuni brevi tratti di cavidotto MT con aree del Sistema Agrario Permanente, sono di natura cartografica in quanto gli elettrodotti seguono il tracciato di strade esistenti e la loro realizzazione non interessa colture arboree e vigneti. <b>Le opere interferenti con il Sistema del Paesaggio Agrario di Valore sono pertanto da ritenersi compatibili con gli obiettivi e la disciplina di tutela del PTPR.</b></p>
<p><b>Impianti per la produzione di energia di tipo verticale con grande impatto territoriale compresi gli impianti per cui è richiesta l'autorizzazione Unica di cui alla parte II, articolo 10 delle "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", allegata al d.lgs. 10 settembre 2010.</b></p>	<p><b>Sono consentiti gli impianti eolici anche di grande dimensione.</b> La relazione paesaggistica dovrà fornire gli elementi per la valutazione di compatibilità paesaggistica in particolare in relazione dell'assetto percettivo, scenico e panoramico e prevedere adeguate misure di mitigazione.</p>	<p>Gli aerogeneratori e relative viabilità e piazzole di montaggio che ricadono in Aree del sistema Agrario di Valore, sono ubicati in terreni pianeggianti o poco acclivi, coltivati a seminativo o incolti. In fase di esercizio l'occupazione di suolo è assolutamente contenuta e relativa a brevi tratti di viabilità di accesso alle piazzole necessarie per le manutenzioni; la scelta di progetto di ripristinare gran parte delle aree necessarie alla fase di cantiere, consente senza preclusioni la regolare conduzione agricola dei fondi interessati dalle opere. Le opere relative alle stazioni elettriche occupano aree poco significative in termini di superficie. Le interferenze con il contesto agricolo sono pertanto indirette a legate agli aspetti percettivi. A tal riguardo, si sottolinea come nei tratti di apertura visuale in cui gli aerogeneratori risultano visibili, la grande interdistanza reciproca e la regolarità del layout da un lato scongiurano l'effetto di affastellamento</p>

Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

		<p>visivo (il cosiddetto “effetto selva”) e dall’altro fanno sì che non venga preclusa o alterata lanetta percezione degli elementi paesaggistici (morfologici, vegetazionali e insediativi) che caratterizzano il contesto.</p> <p>Le torri saranno verniciate con materiali antiriflesso di colore grigio chiaro o bianco avorio, scelta che consente di rendere meno visibili gli aerogeneratori a media distanza, e che risulta particolarmente efficace quando le torri e le pale si stagliano sullo sfondo del cielo.</p> <p><b>In merito all’ubicazione e alle modalità insediative e progettuali, le opere ricadenti in aree del Sistema del Paesaggio Agrario di Valore, sono da ritenersi compatibili con gli obiettivi e la disciplina di tutela del PTPR.</b></p>
<p><b>Viabilità Locale</b></p>	<p>È consentita esclusivamente la realizzazione della viabilità di servizio alle edificazioni esistenti o ammesse dalle presenti norme. I tracciati devono seguire la morfologia del terreno e non devono essere asfaltati.</p>	<p>Le opere afferiscono a edificazioni ammesse (impianti eolici) e riguardano il consolidamento e l’adeguamento di strade rurali e interpoderali esistenti, la realizzazione di brevi tratti di viabilità di accesso alle piazzole degli aerogeneratori o interventi temporanei di raccordo che saranno ripristinati a fine cantiere.</p> <p>Non saranno previste significative opere di scavo e rinterrì in quanto verrà assecondata la morfologia dei luoghi.</p> <p>Le strade saranno imbrecciate, permeabili e non asfaltate e verrà sempre assicurato il corretto deflusso delle acque meteoriche attraverso cunette e fossi di guardia di convoglio verso recapiti naturali esistenti.</p> <p>In corrispondenza del reticolo idrografico, le opere saranno realizzate avendo cura di salvaguardare la vegetazione di sponda esistente e assicurando il naturale flusso idraulico dei fossi attraversati, con l’utilizzo di manufatti (Tubi ARMCO, Tombini o altro) opportunamente dimensionati secondo i calcoli di</p>

Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

		<p>portata derivanti dallo studio di compatibilità idraulica e secondo eventuali specifiche tecniche impartite dagli enti di gestione delle acque o dall’Autorità Distrettuale di Bacino.</p> <p><b>In merito all’ubicazione alle modalità realizzative, si ritiene che le interferenze richiamate siano compatibili con le norme specifiche.</b></p>
--	--	---

<b>Tabella C) Paesaggio Agrario di Valore– Norma regolamentare (si considerano di seguito solo gli elementi del Paesaggio Agrario di Valore interferiti dalle opere)</b>		
<b>Elementi vegetazione naturale</b>	<b>Norma Regolamentare</b>	<b>Compatibilità delle opere in progetto con le norme specifiche e misure di mitigazione.</b>
<b>Vegetazione dei corsi d’acqua e fondovalle umidi</b>	Conservazione ed integrazione della vegetazione di golena lungo le rive dei fossi. In caso di interventi ammessi dalle norme del PTPR che incidono sul corso d’acqua occorre prevedere adeguate opere di conservazione e riqualificazione della vegetazione esistente.	Date le modalità di realizzazione dei cavidotti interrati interferenti, interrati lungo viabilità esistente, in TOC o con staffaggio ai ponti esistenti, le opere non comporteranno alterazione della vegetazione di golena lungo le rive dei fossi. <b>Le opere interferenti sono pertanto da ritenersi compatibili le norme regolamentari del PTPR.</b>
<b>Scavi e sbancamenti e consolidamento del terreno</b>	In caso di sbancamenti strettamente necessari per le trasformazioni previste dalle presenti norme, occorre prevedere adeguate opere di sistemazione paesaggistica dei luoghi.	Gli aerogeneratori e le relative piazzole sono stati ubicati in terreni poco acclivi e ciò comporta una limitazione degli sbancamenti, che in ogni caso saranno realizzati in regime di compensazione totale tra scavi e rinterrati.
<b>Movimenti di terra e modellamenti del terreno</b>	In caso di modellamento del suolo, terrazzamenti, sterri, muri di sostegno strettamente necessari per le trasformazioni previste dalle presenti norme occorre provvedere alla sistemazione delle scarpate sia naturali, sia artificiali mediante l’inerbimento e/o la cespugliatura al fine di favorire il loro consolidamento e una efficace difesa del suolo.	A ultimazione del montaggio degli aerogeneratori, le piazzole di stoccaggio, le aree di logistica del cantiere e gli allargamenti stradali necessari per il transito dei mezzi pesanti, saranno rimossi e le aree saranno ripristinate alla situazione ante operam. Le stesse piazzole di cantiere saranno ridotte per le necessità della sola fase di esercizio e di manutenzione degli aerogeneratori. I plinti saranno completamente rinterrati. Scarpate e rilevati saranno inerbiti/cespugliati, sia in corrispondenza delle piazzole, sia lungo la viabilità e sia nelle aree interessate dalla realizzazione della stazione

Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

		<p>elettrica di utenza e delle altre opere prossime alla SE TERNA.</p> <p>Per ciò che riguarda la viabilità, non saranno previste significative opere di scavo e rinterrì in quanto verrà assecondata la morfologia dei luoghi.</p> <p><b>Date le modalità realizzative, le opere sono da ritenersi compatibili con le norme regolamentari del PTPR.</b></p>
<b>Coperture</b>	Preferibilmente a tetto con coppi o tegole laterizie o scisti lapidei. Divieto di volumi tecnici emergenti. Le coloriture devono privilegiare i colori prevalenti dei luoghi.	<p>I nuovi edifici sono relativi alle cabine e ai quadri controllo da realizzare all'interno della stazione elettrica di utenza, che per funzione si configura come un impianto tecnologico specialistico con particolari requisiti e che prevede la realizzazione di componenti elettromeccaniche, l'utilizzo di manufatti anche prefabbricati e infissi e griglie di aerazione che rispondono a precisi standard dimensionali e tipologici.</p> <p>Le norme regolamentari si riferiscono all'edificato rurale e pertanto non tutte le indicazioni possono essere rispettate, per ovvi motivi di funzionalità e sicurezza della stazione elettrica.</p> <p>Le recinzioni in particolare devono soddisfare determinati requisiti di altezza e tipologici ed è possibile garantire una parziale trasparenza ma non le altezze massime che necessariamente devono essere invalicabili, eccedere i 2.10 m e garantire non meno di 2,50 m di altezza.</p> <p>Tuttavia, per quanto possibile il progetto prenderà in considerazione la maggior parte delle norme relative agli edifici rurali, soprattutto in termini materici e cromatici, fermo restando che saranno evitate "falsi tipologici" o tentativi di mimesi che nulla hanno a che fare con la natura e la funzione di una stazione elettrica, che pure ha una sua logica estetica intrinseca.</p>
<b>qualità delle finiture, colori, materiali</b>	<p>Le costruzioni devono rispettare il profilo naturale del terreno, devono essere rifinite esternamente e utilizzare preferibilmente:</p> <p>muratura con finitura in pietra da taglio lavorata, pietra e intonaco a raso, intonaco e tinte a calce comunque non al quarzo nella gamma delle terre, infissi in legno naturale o verniciato o di aspetto simile con esclusione alluminio anodizzato.</p> <p>Le coloriture devono privilegiare i colori prevalenti dei luoghi.</p>	
<b>Recinzioni</b>	<p>Da realizzare in modo da non pregiudicare la continuità visuale del paesaggio.</p> <p>Sono consentite recinzioni di passoni di legno con filo spinato o rete metallica nonché recinzioni stagionali in rete metallica per la difesa di estiami e colture.</p> <p>Mantenimento delle delimitazioni di confine se realizzate con alberature, cespugliate, macere, terrazzamenti, canali o altri elementi caratterizzanti il paesaggio.</p> <p>Di altezza massima 1.20 ml se realizzate in muratura o cemento, per la ulteriore altezza fino ad un'altezza</p>	



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

	<p>max. m 2.10 se con materiali trasparenti; per gli impianti sportivi si può derogare, se trasparenti.</p>	<p>Per quanto possibile e nel rispetto della sicurezza anti incendio, si cercherà di perimetrare l'area di stazione con una fascia di mitigazione realizzata con specie arbustive, in modo da attenuare la percezione delle apparecchiature elettromeccaniche, degli altri elementi impiantistici e dei manufatti. Scarpate e rilevati saranno inerbiti /cespugliati, sia in corrispondenza delle piazzole, sia lungo la viabilità e sia nelle aree interessate dalla realizzazione della stazione elettrica di utenza e delle altre opere prossime alla SE TERNA.</p> <p><b>Date le modalità realizzative, le opere sono da ritenersi compatibili le norme regolamentari del PTPR.</b></p>
--	---	---

**Tabella A) Paesaggio Agrario di Continuità - Definizione delle componenti del paesaggio e degli obiettivi di qualità paesistica**

<b>Componenti del Paesaggio ed elementi da tutelare</b>	<b>Obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio</b>	<b>Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio</b>
<p>Seminativi di media e modesta estensione.</p> <p>Vivai</p> <p>Colture orticole, Zone a edificazione residenziale o produttiva sparsa con superfici coperte inferiori al 30% dell'unità cartografata realizzata in conformità ai SUV o in contrasto con essi. Aree nude o improduttive soggette ad attività temporanee improprie o in abbandono in attesa di diversa destinazione</p>	<p>Individuazione linee di sviluppo urbanistico ed edilizio compatibili con i livelli di valore riconosciuti e con il principio del minor consumo di territorio attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Attenta politica di localizzazione e Innesamento</li> </ul> <p>Individuazione di interventi di valorizzazione del paesaggio agrario anche in relazione ad uno sviluppo sostenibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sviluppo prodotti locali di qualità</li> <li>- sviluppo agriturismo</li> <li>- creazione di strutture per la Trasformazione e Commercializzazione</li> <li>- Valorizzazione energia rinnovabile</li> <li>- Promozione formazione e qualificazione professionale</li> </ul>	<p>Modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale.</p> <p>Ulteriore suddivisione e frammentazione modificazioni dei caratteri strutturanti il territorio agricolo.</p> <p>Riduzione di suolo agricolo dovuto a espansioni urbane o progressivo abbandono dell'uso agricolo.</p> <p>Intensità di sfruttamento agricolo Modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico, inquinamento del suolo.</p>

Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

	<p>- Creazione reti e collegamenti con le città rurali e altre regioni.</p> <p>Riqualificazione e recupero di paesaggi degradati da varie attività umane anche mediante ricoltivazione e riconduzione a metodi di coltura tradizionali o metodi innovativi e di sperimentazione</p> <p>- modi di utilizzazioni del suolo compatibili con la protezione della natura e il miglioramento delle condizioni di esistenza delle popolazioni.</p> <p>Salvaguardia delle architetture rurali</p>	<p>Intrusione di elementi estranei o incongrui con i caratteri peculiari compositivi, percettivi e simbolici quali discariche e depositi, capannoni industriali, torri e tralicci.</p>
--	---	--

<b>Tabella B) Paesaggio Agrario di Continuità - Disciplina delle azioni/trasformazioni e obiettivi di tutela)</b>		
<b>Tipologie di interventi di trasformazione per</b>	<b>Obiettivo specifico di tutela/disciplina _ NTA Art. 27</b>	<b>Compatibilità delle opere in progetto con le norme specifiche.</b>
<p><b>infrastrutture e impianti anche per pubblici servizi che comportino trasformazione permanente del suolo inedificato (art. 3 lettera e.3 del DPR 380/2001) comprese infrastrutture per il trasporto dell'energia o altro di tipo lineare(elettrodotti, metanodotti, acquedotti)</b></p>	<p><b>Sono consentite, nel rispetto della morfologia dei luoghi. Le reti possibilmente devono essere interrato.</b></p> <p>La relazione paesaggistica deve prevedere la sistemazione paesistica dei luoghi post operam e la realizzazione degli interventi è subordinata alla contestuale sistemazione paesistica prevista.</p>	<p><b>Gli elettrodotti sono tutti interrati</b> lungo viabilità esistente e di progetto e pertanto la loro realizzazione non comporta interferenze dirette con le aree coltivate e né indirette legate agli aspetti percettivi dei luoghi.</p> <p><b>Le opere interferenti con il Sistema del Paesaggio Agrario di Valore sono pertanto da ritenersi compatibili con gli obiettivi e la disciplina di tutela del PTPR.</b></p>
<p><b>Impianti per la produzione di energia di tipo verticale con grande impatto territoriale compresi gli impianti per cui è richiesta l'autorizzazione Unica di cui alla parte II, articolo 10 delle "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", allegate al d.lgs. 10 settembre 2010.</b></p>	<p><b>Sono consentiti gli impianti eolici di grande dimensione.</b></p> <p>La relazione paesaggistica dovrà fornire gli elementi per la valutazione di compatibilità paesaggistica in particolare in relazione dell'assetto percettivo, scenico e panoramico, della compagine vegetale, della interruzione di processi ecologici e paesistici e prevedere adeguate misure di mitigazione secondo quanto previsto nelle Linee Guida.</p>	<p>Gli aerogeneratori e relative viabilità e piazzole di montaggio che ricadono in Aree del sistema Agrario di Continuità, sono ubicati in terreni pianeggianti o poco acclivi, coltivati a seminativo o incolti.</p> <p>In fase di esercizio l'occupazione di suolo è assolutamente contenuta e relativa a brevi tratti di viabilità di accesso alle piazzole necessarie per le manutenzioni; la scelta di progetto di ripristinare gran parte delle aree necessarie alla fase di cantiere, consente senza preclusioni la regolare conduzione agricola dei fondi interessati dalle opere.</p> <p>Le opere relative alle stazioni elettriche occupano</p>

Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

		<p>aree poco significative in termini di superficie. Le interferenze con il contesto agricolo sono pertanto indirette e legate agli aspetti percettivi. A tal riguardo, si sottolinea come nei tratti di apertura visuale in cui gli aerogeneratori risultano visibili, la grande interdistanza reciproca e la regolarità del layout da un lato scongiurano l'effetto di affastellamento visivo (il cosiddetto "effetto selva") e dall'altro fanno sì che non venga preclusa o alterata la netta percezione degli elementi paesaggistici (morfologici, vegetazionali e insediativi) che caratterizzano il contesto. Le torri saranno verniciate con materiali antiriflesso di colore grigio chiaro o bianco avorio, scelta che consente di rendere meno visibili gli aerogeneratori a media distanza, e che risulta particolarmente efficace quando le torri e le pale si stagliano sullo sfondo del cielo.</p> <p><b>In merito all'ubicazione e alle modalità insediative e progettuali, le opere ricadenti in aree del Sistema del Paesaggio Agrario di Continuità, sono da ritenersi compatibili con gli obiettivi e la disciplina di tutela del PTPR.</b></p>
<p><b>Viabilità Locale</b></p>	<p><b>Consentita la realizzazione della viabilità locale</b> connessa ai nuovi interventi ammessi dalle presenti norme e l'adeguamento funzionale della viabilità esistente.</p>	<p>Le opere afferiscono a edificazioni ammesse (impianti eolici) e riguardano il consolidamento e l'adeguamento di strade rurali e interpoderali esistenti, la realizzazione di brevi tratti di viabilità di accesso alle piazzole degli aerogeneratori o interventi temporanei di raccordo che saranno ripristinati a fine cantiere. Non saranno previste significative opere di scavo e rinterrati in quanto verrà assecondata la morfologia dei luoghi. Le strade saranno imbrecciate, permeabili e non asfaltate e verrà sempre assicurato il corretto</p>

Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

		<p>deflusso delle acque meteoriche attraverso cunette e fossi di guardia di convoglio verso recapiti naturali esistenti.</p> <p>In corrispondenza del reticolo idrografico, le opere saranno realizzate avendo cura di salvaguardare la vegetazione di sponda esistente e assicurando il naturale flusso idraulico dei fossi attraversati, con l'utilizzo di manufatti (Tubi ARMCO, Tombini o altro) opportunamente dimensionati secondo i calcoli di portata derivanti dallo studio di compatibilità idraulica e secondo eventuali specifiche tecniche impartite dagli enti di gestione delle acque o dall'Autorità Distrettuale di Bacino.</p> <p><b>In merito all'ubicazione alle modalità realizzative, si ritiene che le interferenze richiamate siano compatibili con le norme specifiche.</b></p>
--	--	--

<b>Tabella C) Paesaggio Agrario di Continuità – Norma regolamentare (si considerano di seguito solo gli elementi del Paesaggio Agrario di Continuità interferiti dalle opere)</b>		
<b>Elementi del Paesaggio</b>	<b>Norma Regolamentare</b>	<b>Compatibilità delle opere in progetto con le norme specifiche.</b>
<b>Vegetazione dei corsi d'acqua e fondovalle umidi</b>	Conservazione ed integrazione della vegetazione di golena lungo le rive dei fossi. In caso di interventi ammessi dalle norme del PTPR che incidono sul corso d'acqua occorre prevedere adeguate opere di conservazione e riqualificazione della vegetazione esistente.	Date le modalità di realizzazione dei cavidotti interrati interferenti, interrati lungo viabilità esistente, in TOC o con staffaggio ai ponti esistenti, le opere non comporteranno alterazione della vegetazione di golena lungo le rive dei fossi. <b>Le opere interferenti sono pertanto da ritenersi compatibili le norme regolamentari del PTPR.</b>
<b>Scavi e sbancamenti e consolidamento del terreno</b>	In caso di sbancamenti strettamente necessari per le trasformazioni previste dalle presenti norme, occorre prevedere adeguate opere di sistemazione paesaggistica dei luoghi.	Gli aerogeneratori e le relative piazzole sono stati ubicati in terreni poco acclivi e ciò comporta una limitazione degli sbancamenti, che in ogni caso saranno realizzati in regime di compensazione totale tra scavi e rinterri.
<b>Movimenti di terra e modellamenti del terreno</b>	In caso di modellamento del suolo, terrazzamenti, sterri, muri di sostegno strettamente necessari per le trasformazioni previste dalle presenti norme	ultimazione del montaggio degli aerogeneratori, le piazzole di stoccaggio, le aree di logistica del cantiere e gli allargamenti stradali necessari per il

Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

	<p>occorre provvedere alla sistemazione delle scarpate sia naturali, sia artificiali mediante l'inerbimento e/o la cespugliatura al fine di favorire il loro consolidamento e una efficace difesa del suolo.</p>	<p>transito dei mezzi pesanti, saranno rimossi e le aree saranno ripristinate alla situazione ante operam. Le stesse piazzole di cantiere saranno ridotte per le necessità della sola fase di esercizio e di manutenzione degli aerogeneratori. I plinti saranno completamente rinterrati. Scarpate e rilevati saranno inerbiti /cespugliati, sia in corrispondenza delle piazzole, sia lungo la viabilità e sia nelle aree interessate dalla realizzazione della stazione elettrica di utenza e delle altre opere prossime alla SE TERNA. Per ciò che riguarda la viabilità, non saranno previste significative opere di scavo e rinterrati in quanto verrà assecondata la morfologia dei luoghi. <b>Date le modalità realizzative, le opere sono da ritenersi compatibili con le norme regolamentari del PTPR.</b></p>
--	--	--

**Tutela delle Visuali (tavola A del PTPR)**

<b>Salvaguardia delle visuali – Art. 50 delle NTA del PTPR</b>	
<b>Interferenze, compatibilità con le norme specifiche e misure di Mitigazione previste</b>	<b>Norma Regolamentare Art. 50</b> (si riportano solo i commi attinenti al progetto)
<p>Le interferenze riguardano brevi tratti di cavidotto MT e AT che attraversano o si allineano lungo percorsi panoramici (Aree di visuale indicate nella Tavola A e nella Tavola C del PTPR). I cavidotti sono interrati lungo viabilità esistente e pertanto la loro realizzazione non produce alcuna alterazione dell'attuale assetto percettivo. A parte le opere direttamente interferenti, alcune considerazioni si possono fare per quelle opere indirettamente interferenti, quali gli aerogeneratori o la Stazione Utente.</p>	<p>Ai sensi dell'articolo 136, comma 1, lettera d), del Codice, la salvaguardia delle visuali è riferita a quei punti di vista o di belvedere accessibili al pubblico, dai quali si possa godere lo spettacolo delle bellezze panoramiche.</p> <p>La tutela del cono visuale o campo di percezione visiva si effettua evitando l'interposizione di ogni ostacolo visivo tra il punto di vista o i percorsi panoramici e il quadro paesaggistico.</p>



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

<p>Nei tratti delle aree di visuale liberi da alberature di bordo strada, gli aerogeneratori possono risultare visibili.</p> <p>In tali condizioni, la grande interdistanza reciproca tra le torri e la regolarità del layout, da un lato scongiurano l'effetto di affastellamento visivo (il cosiddetto "effetto selva") e dall'altro fanno sì che non venga preclusa o alterata la netta percezione degli elementi paesaggistici (morfologici, vegetazionali e insediativi) che caratterizzano il contesto.</p> <p>Le torri saranno verniciate con materiali antiriflesso di colore grigio chiaro o bianco avorio, scelta che consente di rendere meno visibili gli aerogeneratori a media distanza, e che risulta particolarmente efficace quando le torri e le pale si stagliano sullo sfondo del cielo.</p> <p>In merito alla stazione utente, la stessa non ricade in prossimità di aree di tutela delle visuali e in ogni caso la sua presenza sarà mitigata dalla predisposizione di fasce arbustive al contorno della recinzione.</p>	<p>A tal fine sono vietate modifiche dello stato dei luoghi che impediscono le visuali anche quando consentite dalla disciplina di tutela e di uso per gli ambiti di paesaggio individuati dal PTPR, salvo la collocazione di cartelli ed insegne indispensabili per garantire la funzionalità e la sicurezza della circolazione.</p> <p>La salvaguardia del quadro panoramico meritevole di tutela è assicurata, in sede di autorizzazione paesaggistica, attraverso prescrizioni specifiche inerenti la localizzazione ed il dimensionamento delle opere consentite, la messa a dimora di essenze vegetali, secondo le indicazioni contenute nelle linee guida allegate alle norme del PTPR.</p>
--	--

**Aree tutelate per legge (Tavola B del PPTR)**

<b>Immobili e aree di notevole interesse pubblico e Aree tutelate per legge (art 134 lettere a), b) e c) del d.lgs 42/2004) _ Patrimonio identitario regionale</b>	
<b>Elementi del Paesaggio Oggetto di Protezione</b>	<b>Norme del PTPR</b>
<p>Le interferenze delle opere, come precedentemente esaminato, riguardano i corsi d'acqua [Art. 142 co. 1 lettera c)], le aree boscate [(Art. 142 co. 1 lettera g)] e le Aree di interesse archeologico [(Art. 142 co. 1 lettera m)]</p>	<p>Si riportano solo le norme attinenti alle interferenze delle opere in progetto.</p>
<p><b>Corsi d'acqua [Art. 142 co. 1 lettera c)]</b></p>	
<p><b>Interferenze, compatibilità con le norme specifiche e misure di mitigazione previste.</b></p>	<p><b>Norma Regolamentare Art. 36</b> (si riportano solo i commi attinenti al progetto)</p>

Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

<p>Le interferenze si riferiscono a brevissimi tratti di viabilità di accesso alle WTG 03 e WTG 01, e a tratti di cavidotto MT a AT, interrato lungo viabilità esistente, che ricadono in fascia di rispetto o attraversano corsi d'acqua e le relative fasce di rispetto.</p> <p>Le opere stradali interferenti di accesso alle piazzole, riguardano il consolidamento e l'adeguamento di strade interpoderali esistenti o interventi temporanei di raccordo che saranno ripristinati a fine cantiere.</p> <p>Le strade saranno imbrecciate, permeabili e non asfaltate e sarà sempre assicurato, con cunette e fossi di guardia, il corretto deflusso delle acque meteoriche e il loro convogliamento verso i recapiti naturali esistenti.</p> <p>Non saranno previste opere di scavo e rinterrati significative in quanto verrà assecondata la morfologia dei luoghi e non saranno modificati gli argini dei corsi d'acqua e dei fossi.</p> <p>Le opere saranno realizzate avendo cura di salvaguardare la vegetazione di sponda esistente e assicurando il naturale flusso idraulico dei fossi attraversati, con l'utilizzo di manufatti (Tubi ARMCO, Tombini o altro) opportunamente dimensionati secondo i calcoli di portata derivanti dallo studio di compatibilità idraulica e secondo eventuali specifiche tecniche impartite dagli enti di gestione delle acque o dall'Autorità Distrettuale di Bacino.</p> <p>L'intubamento interesserà tratti non eccedenti i 20 metri, come prescritto dall'Art. 36 delle NTA del PTPR. Per quanto riguarda i tratti di cavidotto interferenti, gli stessi sono previsti tutti interrati lungo viabilità esistente e di progetto e pertanto la loro realizzazione</p>	<p>1. Ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera c), del Codice sono sottoposti a vincolo paesaggistico i fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di centocinquanta metri ciascuna, di seguito denominata fascia di rispetto.</p> <p><i>Omissis</i></p> <p>4. In tutto il territorio regionale è fatto divieto di procedere all'intubamento dei corsi d'acqua sottoposti a vincolo; è ammesso l'intubamento, per tratti non eccedenti i venti metri e non ripetibile a distanze inferiori a trecento metri, di corsi d'acqua vincolati, previa autorizzazione di cui all'articolo 146 del Codice.</p> <p><i>Omissis</i></p> <p><b>17. Le opere e gli interventi relativi alle attrezzature portuali, alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete sono consentite, in deroga a quanto previsto dal presente articolo, anche al fine dell'attraversamento dei corsi d'acqua.</b></p> <p>Il tracciato dell'infrastruttura deve mantenere integro il corso d'acqua e la vegetazione ripariale esistente, ovvero prevedere una adeguata sistemazione paesistica coerente con i caratteri morfologici e vegetazionali dei luoghi.</p> <p>Tutte le opere e gli interventi devono essere corredati della Relazione Paesaggistica di cui all'articolo 54.</p>
---	---

Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

<p>non comporta eradicamento di specie arboree e arbustive.</p> <p>I corsi d'acqua sono attraversati in alcuni casi utilizzando la Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC), tecnica che non prevede alterazione della morfologia e né dell'aspetto esteriore dei luoghi.</p> <p>In altri casi, laddove gli esiti dello studio di compatibilità idraulica lo consentono, in corrispondenza dei tratti di attraversamento dei corsi d'acqua si provvederà allo staffaggio del cavidotto alle opere esistenti lungo strada.</p> <p>In tutti i casi le opere non comporteranno alterazione della vegetazione di golena lungo le rive dei fossi.</p> <p><b>Le opere interferenti con i Corsi d'acqua, sia in relazione alle modalità realizzative e sia in virtù della deroga di cui al comma 17 dell'art. 36 delle NTA, sono pertanto da ritenersi compatibili con gli obiettivi e la disciplina di tutela del PTPR.</b></p>	
<b>Aree boscate [Art. 142 co. 1 lettera g)]</b>	
<p><b>Interferenze, compatibilità con le norme specifiche e misure di mitigazione previste.</b></p>	<p><b>Norma Regolamentare Art. 39</b> (si riportano solo i commi attinenti al progetto)</p>
<p>Le interferenze si riferiscono esclusivamente a un tratto del cavidotto interrato AT.</p> <p>Le interferenze sono di natura prettamente cartografica in quanto gli elettrodotti sono tutti interrati lungo viabilità esistente che è lambita da aree boscate e pertanto la loro realizzazione non comporta eradicamento di specie arboree e arbustive.</p> <p><b>Le opere interferenti con le aree boscate, sia in relazione all'ubicazione lungo viabilità esistente e sia alle modalità realizzative sono pertanto da ritenersi compatibili con gli obiettivi e la disciplina di tutela del PTPR.</b></p>	<p>1. Ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera g), del Codice, sono sottoposti a vincolo paesistico i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del d.lgs. 18 maggio 2001, n. 227.</p> <p><i>Omissis</i></p>

Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

<b>Aree di interesse archeologico [Art. 142 co. 1 lettera m)]</b>	
<b>Interferenze, compatibilità con le norme specifiche e misure di mitigazione previste.</b>	<b>Norma Regolamentare Art. 42 (si riportano solo i commi attinenti al progetto)</b>
<p>Le interferenze con aree di interesse archeologico si riferiscono esclusivamente alla viabilità di accesso alla piazzola della wtg02, a tratti di cavidotto MT e a un tratto del cavidotto interrato AT. ; in ogni caso per la definizione di dettaglio del tracciato e per la realizzazione della strada imbrecciata, si asseconderà la morfologia attuale e si provvederà a evitare trincee, scavi profondi o eccessivi movimenti di terreno.</p> <p>Gli elettrodotti interferenti sono tutti interrati lungo viabilità esistente e la loro realizzazione è prevista in banchina e confinata ad una trincea a sezione ristretta.</p> <p>Le attività di realizzazione in ogni caso saranno preventivamente vagliate in base all'esito di un apposito studio del rischio archeologico, sostenuto da indagini e ricognizioni proprie delle attività di archeologia preventiva e secondo le prescrizioni eventuali impartite in fase di rilascio dell'Autorizzazione di cui all'art. 146 del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio.</p>	<p>1. Ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera m), del Codice sono sottoposte a vincolo paesaggistico le zone di interesse archeologico.</p> <p><i>Omissis</i></p> <p>6. Per le aree, gli ambiti, i beni, puntuali e lineari, e le relative fasce di rispetto di cui al comma 3, lettera a), ai fini del rilascio delle autorizzazioni ai sensi dell'articolo 146 del Codice nonché per la redazione degli strumenti urbanistici, costituiscono riferimento le seguenti norme specifiche di salvaguardia e di tutela:</p> <p><i>Omissis</i></p> <p>b) per gli interventi di nuova costruzione, ivi compresi ampliamenti degli edifici esistenti nonché gli interventi pertinenziali e per gli interventi di ristrutturazione edilizia qualora comportino totale demolizione e ricostruzione, e comunque per tutti gli interventi che comportino movimenti di terra, ivi compresi i reinterri, l'autorizzazione paesaggistica è integrata dal preventivo parere della Soprintendenza archeologica di Stato che valuta, successivamente ad eventuali indagini archeologiche o assistenze in corso d'opera, complete di documentazione, l'ubicazione o determina l'eventuale inibizione delle edificazioni in base alla presenza e alla rilevanza dei beni archeologici nonché definisce i movimenti di terra consentiti compatibilmente con l'ubicazione e l'estensione dei beni medesimi;</p> <p>l'autorizzazione paesaggistica valuta l'inserimento degli interventi stessi nel contesto paesaggistico;</p> <p><i>Omissis</i></p>

Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

### 3 - Schede di Sintesi delle rapporto di conformità del progetto con le norme regolamentari del Piano Regionale Aree Naturali Protette (PRANP)

<b>Piano Regionale Aree Naturali Protette (PRANP)</b>	
<p><b>Tipologia di Pianificazione:</b> Pianificazione settoriale con ricadute su diversi strumenti operativi e attuativi: Piani dei parchi e relativi Regolamenti, Programmi Pluriennali di Promozione economica e sociale. La protezione delle Aree Naturali Protette, trova applicazione nel D.lgs 42/2004 e nel PTPR (Piano Territoriale Paesistico regionale).</p>	<p><b>Atti normativi di riferimento:</b> Approvato con D.G.R. n. 8098 del 29/09/1992 e in fase di adeguamento ( D.G.R. n.1100 del 02/08/2002) Normativa Comunitaria: Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/1992 Normativa Nazionale: L. n.394 del 06/12/1991 Legge quadro sulle aree protette (GU n.292 del 13-12-1991 Suppl. Ordinario n. 83) Entrata in vigore della legge: 28/12/1991. Normativa Regionale: LR 29/1997 in materia di "Norme in materia di aree naturali protette regionali" e LR 10/2001</p>
<p><b>Rapporto di coerenza Piano/Progetto</b></p> <p><b>Le limitazioni e vincoli per gli Interventi previsti dal PER (piano energetico Regionale) relativi agli impianti di produzione di energia elettrica da FER, e riportati anche nel PTPR in relazione a particolari categorie di Beni Paesaggistici (art. 36 Protezione delle montagne sopra quota di 1.200 m. slm, art. 37 Protezione dei parchi e delle riserve naturali, art. 40 Protezione delle zone umide) intervengono sui seguenti impianti FER:</b></p> <p>Impianti areali ad elevato impatto visivo e paesaggistico (fotovoltaico al suolo, solare termico al suolo, eolico); mini e micro idraulica; impianti eolici. A tal riguardo si rappresenta che le opere in progetto ricadono all'esterno di Aree Naturali Protette, benché, come si evince dalla tabella</p>	<p><b>Obbiettivi della pianificazione</b></p> <p>Il sistema delle aree naturali protette regionali è individuato al fine di conseguire i seguenti obiettivi: la tutela, il recupero e il restauro degli habitat naturali e dei paesaggi, nonché la loro valorizzazione; la conservazione di specie animali e vegetali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche e di ambienti naturali che abbiano rilevante valore naturalistico ed ambientale; l'applicazione di metodi di gestione e di restauro ambientale allo scopo di favorire l'integrazione tra uomo ed ambiente anche mediante il recupero e la valorizzazione delle testimonianze antropologiche, archeologiche, storiche e architettoniche e delle attività agrosilvo- pastorali tradizionali;</p>



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

precedente, le stesse siano presenti a meno di 5 km di distanza dagli aerogeneratori.

Per quanto l'intervento non sia soggetto a V.Inc.A (Valutazione di Incidenza Ambientale), costituisce parte integrante dello SIA anche un apposito Studio Naturalistico, al fine di indagare le eventuali interferenze indirette sulle componenti naturalistiche presenti nelle aree tutelate limitrofe. Ad ogni modo, per quanto il progetto proposto non intervenga direttamente in funzione dell'attuazione degli obiettivi richiamati dal PRANP, certamente non interferisce negativamente con gli stessi e non li preclude sia pure indirettamente.

Lo studio naturalistico perviene infatti alla conclusione che la realizzazione e l'esercizio dell'impianto non possano produrre significativi effetti negativi né sugli habitat e né sulle specie protette presenti nelle Aree Protette circostanti.

la promozione di attività di educazione, formazione e ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;  
la difesa degli equilibri idraulici ed idrogeologici;  
la valorizzazione delle risorse umane attraverso misure integrate che sviluppino la valenza economica, educativa delle aree protette;  
la promozione del turismo sostenibile e delle attività ad esso connesse.

Le aree protette regionali formano un Sistema. Le aree protette, con la loro complessità e varietà, tutelano la biodiversità e promuovono lo sviluppo sostenibile dei territori, studiando e conservando specie ed ecosistemi, recuperando e valorizzando gli ambienti naturali e le ricchezze storiche, culturali e antropologiche e realizzando iniziative e programmi per la sensibilizzazione e il coinvolgimento dei fruitori (corsi di educazione ambientale, iniziative di turismo naturalistico e didattico.

Si attua così un nuovo modo di intendere le aree protette, viste non come riserve separate dal resto del mondo, ma come realtà capaci di reinterpretare i servizi alla popolazione orientandoli verso nuove funzioni di aggregazione e attività culturale, alla continua ricerca di una migliore qualità della vita, sia per le generazioni attuali che per quelle future. La gestione delle Aree naturali protette regionali è affidata a Enti regionali, Province e Città Metropolitana di Roma Capitale, Consorzi tra Comuni, singoli Comuni e fondazioni.

Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

#### 4 - Schede di Sintesi del rapporto di conformità del progetto con le norme regolamentari del RD 3267/19213 Vincolo Idrogeologico

Aree soggette a Vincolo Idrogeologico	
<b>Interferenze delle opere in progetto, compatibilità con le norme specifiche e misure di mitigazione adottate</b>	<b>Norme regolamentari RD 3267/1923, RD 1126/1926 e recepimenti specifici della Regione Lazio. Art. 20 e 21 del RD 1126/1926 (si riportano solo i commi attinenti al progetto)</b>
<p>Le interferenze sono le seguenti: Parte del Cavidotto AT interrato lungo viabilità esistente, ricade in area oggetto a vincolo idrogeologico. Gli aerogeneratori e opere annesse non citate precedentemente, la stazione Utente, la stazione di transito e le opere prossime alla SE TERNA esistente, non ricadono in aree soggette a vincolo idrogeologico.</p> <p><b>compatibilità con le norme specifiche e misure di mitigazione adottate</b></p> <p>Le opere non interessano aree boscate o terreni saldi. Tutte le opere sono realizzate in aree che non mostrano segni di movimenti o dissesti in atto, ancorché superficiali, che possano potenzialmente inficiare la stabilità dei terreni e conseguentemente delle opere medesime. Analogamente dalle cartografie del PAI (Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico), le aree interessate dalle opere non sono classificate come a rischio idraulico. Gli aerogeneratori e le relative piazzole sono stati ubicati in terreni poco acclivi e ciò comporta una limitazione degli sbancamenti, che in ogni caso saranno realizzati in regime di compensazione totale tra scavi e rinterri. A ultimazione del montaggio degli aerogeneratori,</p>	<p>Nelle aree gravate da vincolo idrogeologico è necessario acquisire preventivamente l'autorizzazione in deroga al vincolo per eseguire interventi comportanti movimenti terra e trasformazioni di uso del suolo. Il R.D. 1126/1926 all'art. n° 21 prevede una procedura autorizzativa per gli interventi che ricadono su terreni vincolati saldi (quelli che non sono lavorati da più di 5 anni) o boscati, mentre all'art. 20 (<b>caso in cui ricade il progetto</b>) prevede una procedura di comunicazione da presentare 30 giorni prima del presunto inizio dei lavori) per gli interventi che ricadono su terreni vincolati soggetti a periodica lavorazione (terreni seminativi). Le procedure e la documentazione da produrre per poter realizzare interventi in aree sottoposte a vincolo idrogeologico variano in funzione della tipologia dell'intervento, delle modifiche indotte all'assetto idrogeologico, della natura agro-forestale del suolo: la DGR 6215/1996 classifica gli interventi in tre tabelle riassuntive Tabella A, B, C e individua le relative procedure. Con deliberazione di Giunta Regionale 3888/98 e LR 53/98 sono state delegate alle Province e ai Comuni alcune delle funzioni amministrative relative alla autorizzazione di alcuni interventi in aree sottoposte a vincolo idrogeologico di cui alla D.G.R. 6215/1996.</p>

Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

<p>le piazzole di stoccaggio, le aree di logistica del cantiere e gli allargamenti stradali necessari per il transito dei mezzi pesanti, saranno rimossi e le aree saranno ripristinate alla situazione ante operam. Le stesse piazzole di cantiere saranno ridotte per le necessità della sola fase di esercizio e di manutenzione degli aerogeneratori. I plinti saranno completamente rinterrati. Scarpate e rilevati saranno inerbiti/cespugliati, sia in corrispondenza delle piazzole, sia lungo la viabilità e sia nelle aree interessate dalla realizzazione della stazione elettrica di utenza e delle altre opere prossime alla SE TERNA. Per ciò che riguarda la viabilità, non saranno previste significative opere di scavo e rinterrati in quanto verrà assecondata la morfologia dei luoghi. Le strade saranno imbrecciate, permeabili e non asfaltate e sarà sempre assicurato, con cunette e fossi di guardia, il corretto deflusso delle acque meteoriche e il loro convogliamento verso i recapiti naturali esistenti. Non saranno previste opere di scavo e rinterrati significative in quanto verrà assecondata la morfologia dei luoghi e non saranno modificati gli argini dei corsi d'acqua e dei fossi. Per quanto riguarda i tratti di cavidotto interferenti con aree soggette a vincolo, gli stessi sono previsti tutti interrati lungo viabilità esistente e di progetto e pertanto la loro realizzazione non comporta e radicamento di specie arboree e arbustive. In tutti i casi le opere non comporteranno alterazione della vegetazione di golena lungo le rive dei fossi.</p> <p><b>Le opere interferenti con i corsi d'acqua, sia in relazione agli esiti dello Studio di compatibilità</b></p>	<p>Successivamente la Regione Lazio ha stabilito ulteriori criteri per ripartire tra gli Enti le competenze per alcuni interventi nel campo della produzione delle energie alternative, non chiaramente individuati in precedenza:</p> <p>PROVINCE: impianti fotovoltaici a terra di potenza superiore a 200 KWp; impianti eolici di potenza superiore a 60 KWp; impianti a biomassa di potenza superiore a 200 KWp.</p> <p>Per chiarire ulteriormente l'attribuzione delle competenze in materia di Vincolo Idrogeologico la Direzione Regionale Ambiente della Regione Lazio, con circolare n. 490669 del 24-11-2011 ha stabilito che il rilascio del nulla osta delle opere non già chiaramente delegate, deve essere attribuito agli enti locali secondo i seguenti criteri:</p> <p>Regione: le attività e gli interventi che comportino superfici di modificazione o trasformazione dell'uso del suolo superiori a 30.000 m2 o che prevedano movimentazione di quantitativi di terreno superiori a 15.000 m3;</p> <p>Province: le attività e gli interventi che comportino superfici di modificazione dell'uso del suolo comprese tra 5.000 e 30.000 m2 o movimentazione di terreno compresi tra 2.500 e 15.000 m3;</p> <p>Comuni: opere o interventi che comportino superfici di modificazione dell'uso del suolo inferiori a 5.000 m2 o movimentazione di terreno inferiori a 2.500 m3;</p> <p><b>In relazione alla natura agroforestale del suolo (le opere non interessano aree boscate o terreni saldi e ricadono prevalentemente su seminativi o interessano la viabilità esistente) e in relazione alla tipologia (impianti eolici superiori a 60 kW e elettrodotti anche superiori a 20 kV) le opere ricadono in parte nell'ambito di applicazione dell'art. 20 del Regio Decreto 1126/1926 e le competenze</b></p>
---	--

Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

**effettuato e sia in virtù delle modalità realizzative, sono pertanto da ritenersi compatibili con gli obiettivi e la disciplina di tutela.**

**amministrative in materia di vincolo idrogeologico dovrebbero essere attribuite dalla Regione Lazio alla Provincia di Viterbo, delegata anche per gli impianti eolici di potenza superiore a 60 kWp.  
D'altra parte in merito alla movimentazione dei terreni (quantità superiori a 15000 m3, le competenze dovrebbero essere direttamente della Regione Lazio.  
Ci si riserva di chiarire in sede di Autorizzazione Unica, quali siano gli Enti di riferimento e quali procedure attivare nello specifico (art. 20 - dichiarazione di avvio dei Lavori - o art. 21 – Autorizzazione – ai sensi del RD 1126/1926 e delle normative regionali).**

Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

## 5 - Schede di Sintesi del rapporto di conformità del progetto con le norme regolamentari del Piano Stralcio assetto Idrogeologico (PAI)

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico	
Interferenze delle opere in progetto	Norme del PAI
<p>Le interferenze si riferiscono a brevissimi tratti di viabilità di accesso alle WTG e a tratti di cavidotto MT a AT, interrati lungo viabilità esistente, che ricadono in fascia di rispetto o attraversano il reticolo idrografico principale e le relative fasce di rispetto.</p> <p>Il reticolo idrografico principale e relative fasce di rispetto, sono considerate dal PAI nell'ambito delle <b>Aree di attenzione per pericolo d'inondazione lungo i corsi d'acqua principali</b>, definite dall'art. 9 e disciplinate dall'art. 27 delle NTA.</p>	<p>Si riportano solo le norme attinenti alle interferenze delle opere in progetto.</p>
<p><b>Compatibilità con le norme specifiche e misure di mitigazione previste.</b></p> <p>Per definire gli interventi e le modalità realizzative, in ossequio alle NTA del PAI è stato redatto un adeguato studio idraulico rispondente ai requisiti minimi stabiliti dal Piano, finalizzato a determinare le aree allagabili in regime di moto permanente e a verificare la compatibilità con i livelli di piena attesi per un tempo di ritorno di 200 anni.</p> <p>Secondo lo studio di compatibilità, la realizzazione degli interventi non inciderà in alcun modo sull'attuale regime idrologico ed idraulico dell'area attraversata e le opere previste sono in sicurezza idraulica anche in virtù delle modalità realizzative di seguito indicate.</p> <p>Solo per brevi tratti di strada di accesso alle piazzole, si hanno interferenze con reticolo idrografico (strada per WTG06 e WTG14).</p> <p>Gli interventi saranno relativi a consolidamento e l'adeguamento di strade interpoderali esistenti e posa di tubazione in corrispondenza dei fossi</p>	<p><b>Norma Regolamentare: Artt. 9 e 27 delle NTA</b> (si riportano solo i commi attinenti al progetto)</p> <p>Art. 9 _ Aree di attenzione Vengono definite aree di attenzione e individuate nella Tav.2 del PAI quelle porzioni del territorio in cui i dati disponibili indicano la presenza di potenziali condizioni di pericolo, la cui effettiva sussistenza e gravità potrà essere quantificata a seguito di studi, rilievi e indagini di dettaglio, nonché le aree interessate da opere di mitigazione, anche se non in dissesto, allo scopo di salvaguardarne l'integrità ed efficienza.</p> <p>Omissis</p> <p><b>aree di attenzione per pericolo d'inondazione lungo i corsi d'acqua principali</b> <i>(tutti i corsi d'acqua ricompresi negli elenchi delle acque di cui al T.U. 775/33, come individuato nella D.G.R. n° 452 del 01/04/05, nonché per le altre principali linee di drenaggio individuate nella Tavola 2 di cui all'art. 4, ancorché non classificate pubbliche), le aree di attenzione sono delimitate, per ciascun lato del corso d'acqua, dall'intersezione tra il terreno e una retta</i></p>